LUNEDÌ 12 NOVEMBRE 2018

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,30 Slovenia €1,30 Croazia KN 10 | ANNO 138 N° 44 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

SPORT

ALMA OGGI A PESARO PER TENTARE IL COLPO

BAF, DEGRASSI E GATTO / A PAG. 28

CALCIO SERIE C

Triestina a Pordenone: il derby vale il primato

MIRIJELLO E RODIO / A PAG. 29

CALCIO SERIE A

La Juve non fa sconti: Milan piegato a San Siro

/ A PAG. 31

LA FINE DELL'EX CAMPIONESSA DI TIRO A SEGNO

Morte a Muggia, tremano in due

Accertamenti sulle sostanze che hanno ucciso Marianna Pepe e su chi gliele ha date. Nei guai pure l'ex fidanzato, sospettato di maltrattamenti Inchiesta complessa e delicata, la svolta può essere vicina

SARTI / ALLE PAG. 2 E 3

L'INTERVISTA

Crepet: «Dietro al mirino c'era una donna fragile»

/ A PAG. 2

I PRECEDENTI

Quelle storie terribili di sportivi finiti male

/ A PAG. 3

Conte a ruota libera: «In Libia servono compromessi. La Tav? Studierò bene il dossier»

Intervista al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte (nella foto), su tutti i temi caldi. Il capo del governo guarda all'imminente Conferenza di Palermo sulla Libia e chiede ai leader nordafricani disponibilità ad accogliere il piano Onu. Sull'Alta velocità ferroviaria, dopo la manifestazione dei trentamila a Torino, Conte accenna a un'apertura: è disposto ad ascoltare la voce di chi chiede di completare l'opera.

MOLINARI / ALLE PAG. 4 E 5

UNA CANZONE IN RICORDO DELL'AMICO MORTO NELL'INCIDENTE IN MORTO

TONERO / A PAG. 17

TRIESTE

Tetto stranieri negli asili: sindacati pronti all'esposto

La Cgil pronta a rivolgersi alla Procura «se il Comune tenterà di discriminare i bambini stranieri».

/ A PAG. 16

FINANZIARIA 2019: MINORANZA E ASSOCIAZIONI IN ALLARME

Dal governo zero euro a esuli e italiani d'Istria

Nella legge di Bilancio approvata alla Camera non c'è traccia del rifinanziamento del fondo a tutela degli esuli e della minoranza italiana in Istria, Quarnero e Dalmazia Zero euro. Parlamentari regionali e associazioni sperano di poter convincere il governo giallo-verde, che però ha "tradito" già la promessa: «Da Roma nelle settimane passate erano arrivate rassicurazioni, invece...».

BALLICO / A PAG. 7

TRIESTE

Silos, il cantiere da cento milioni al quarto stop: 15 anni d'attesa

Albergo, centro congressi, negozi, ristoranti, 800 posteggi: al quarto stop il Silos, cantiere da 100 milioni.

GRECO / ALLE PAG. 14 E 15

La facciata del Silos, in piazza Libertà

IL COMMENTO

ROBERTO MORELLI / A PAG. 13

IL MESSAGGIO SUBDOLO DEL MUNICIPIO

Qual è lo scopo *reale* del limite al 30% della presenza di bambini stranieri che il Comune di Trieste vuole adottare negli asili?

CULTURA & SPETTACOLI

Gli spari a Carlo I: un attentato svanito nell'oblio

PIETRO SPIRITO

Sono i primi giorni del maggio 1918 a Camino, oggi "al Tagliamento", in provincia di Udine. Un corteo di macchine si ferma davanti a Villa Stroili.

/ ALLE PAG. 22 E 23

La scommessa di Riondino con Bulgakov

ALEX PESSOTTO

Pare una di quelle imprese da mettere i brividi agli attori. Ma la sfida di Michele Riondino ha tutti i numeri di un'operazione che merita rispetto. L'opera di Bulgakov è una bella sfida.

/ A PAG. 26

Il caso a Muggia

Ex campionessa morta per il mix alcol-farmaci In due adesso tremano

Emerge anche l'ipotesi di una dose letale di cocaina. Sarà decisiva l'autopsia
Accertamenti sull'ex per sospetti maltrattamenti e sull'amico che l'ha ospitata

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Due indagati. O presunti tali. E la cocaina, che la vittima potrebbe aver assunto insieme al cocktail di alcol e psicofarmaci ingerito in una serata di disperazione.

Ma in un cortocircuito di notizie e di mezzi misteri, in cui si annodano successi sportivi di un passato glorioso, tragedie umane, inchieste, sospettati e l'inevitabile tritacarne mediatico, ciò che resta attorno alla morte dell'ex campionessa nazionale di tiro a segno Marianna Pepe, è un bambino solo. Suo figlio. Il piccolo di cinque anni che era presente nel primo pomeriggio di giovedì, attorno all'una, quando la mamma (di trentanove anni appena) è stata trovata stesa su una poltrona, senza vita, nell'appartamento di Muggia dell'amico che l'aveva ospitata. E poi il padre del piccolo, già il padre, che tutti descrivono come un uomo violento (già condannato per aggressioni) da cui Marianna fuggiva tanto da cercare rifugio in una casa che non era la sua. Scappava con il figlioletto. Il bimbo è stato affidato ai servizi sociali. Ma intanto sulla vicenda, specchio del dramma di una campionessa caduta in depressione e perseguitata dall'ex, si è scatenato di tutto.

Ci sono però almeno due aspetti sicuri su questo caso. I nomi delle persone coinvolte nel giallo, innanzitutto: quello dell'uomo che era con Marianna nelle ore del tragico decesso e quello dell'ex fidanzato che non dava pace alla donna. E poi il luogo in cui la trentanovenne è spirata: un appartamento di via Pier Paolo Deluca 5, quello dell'amico che era insieme a Marianna nelle ore del decesso. Una casa popolare di Muggia dove l'ex campionessa aveva trovato ospitalità, assieme al bimbo, per evitare di dormire con l'ex fidanzato.

GLI INDAGATI

Ieri si sono rincorsi i lanci di agenzia che davano per certi due indagati. Dunque due persone che potrebbero aver avuto un ruolo nella morte dell'ex campionessa. Chi sono? E indagati per cosa? Va chiarito che al momento mancano conferme in questo senso. Le fonti investigative contattate dal Piccolo ieri non avevano elementi in mano per confermare e neppure per smentire quanto diffuso dai dispacci. Da quanto è stato possibile accertare, si tratterebbe piuttosto di due individui su cui la Procura sta compiendo accertamenti. L'iscrizione nel registro degli indagati non sarebbe ancora ufficiale ma forse imminente. L'interrogativo è questo: c'è qualcuno che ha avuto una parte nella morte della trentanovenne?

> **Ieri dispacci di agenzia riferivano di indagati ma l'indiscrezione non è stata confermata**

I DUE UOMINI

La vicenda ha due protagonisti. Il primo: l'ex compagno di Pepe. Si chiama Demis Corda, 42 anni. Ciò che si sa - e lo confermano davvero tutti, dagli amici ai semplici conoscenti di Marianna - è che la donna tentava di chiudere con lui. Lo riteneva violento. Chi era vicino all'ex campionessa afferma che l'uomo la picchiava. Sembra che ciò sia avvenuto pure il giorno prima della tragedia. E che la trentanovenne scappava da lui proprio per questa ragione. Ma pare non ci siano denunce. Solo voci. Che quindi vanno considerate con assoluta cautela. Demis Corda, comunque, a maggio era stato condannato a un anno e due mesi di reclusione per aver aggredito un controllore su un bus. Avrebbe dovuto scontare la pena ai domiciliari. L'altro uomo è l'amico che aveva ospitato Marianna nell'alloggio di via Deluca: Antonio Vidmar, quarantenne. Il giorno prima della morte i due avevano trascorso assieme il pomeriggio e la serata. Poi Marianna si era fermata a dormire da Vidmar, proprio per evitare di stare con l'ex: «Avevamo bevuto - ha raccontato l'amico - lei poi mi ha chiesto qualcosa di forte. Le ho dato Diazepam, ha buttato giù tre quarti di boccetta. In casa sono pieno di farmaci e psicofarmaci, non mi sono reso conto se ha preso altro». Sarà lui ad accorgersi, al risveglio, che la donna non respirava più e a chiamare l'ambulanza.

LA COCAINA

L'ex campionessa ha ingerito un mix di alcol e Diazepam. Non si esclude anche cocaina, stando a quanto è trapelato ieri. Marianna è morta per overdose, ma sarà l'autopsia a chiarire di quali sostanze. La Procura indaga. —

LA VICENDA

La fuga dall'ex

Stando alle testimonianze, Marianna Pepe ha cercato rifugio da un amico per non trascorrere la notte con l'ex compagno. Aveva paura di lui. La donna era assieme al figlio di cinque anni.

Alcol e psicofarmaci

La trentanovenne, depressa a causa della propria situazione sentimentale, la sera prima della tragedia era ubriaca e ha ingerito quasi un'intera boccetta di Diazepam in compagnia dell'amico che la ospitava. Poi si è addormentata.

Il mistero della cocaina

Ieri sono trapelate voci su una possibile assunzione di cocaina assieme al mix di alcol e psicofarmaci. Sarà l'autopsia ad accertarlo.

L'indagine

La Procura ha aperto un fascicolo sulla vicenda per fare chiarezza sulle cause del decesso e sulle frequentazioni della trentanovenne. Forse qualcuno ha avuto un ruolo sull'accaduto.

Lo psichiatra e volto tv Crepet analizza il contesto della tragedia
«A volte c'è un'incapacità di creare anticorpi contro le sopraffazioni»

«Di mezzo una storia di violenza I perché hanno radici nel passato»

L'INTERVISTA

Paolo Crepet, psichiatra, ha dedicato un capitolo del suo ultimo libro, "Passione", alla violenza nei rapporti di coppia che, spiega, «non ha nulla a che vedere con l'amore».

Crepet, che idea si è fatto della vicenda di Muggia?

C'è di mezzo una storia di violenza, ma l'amore non può avere nulla a che fare con la violenza. Chi è violento non ama. Punto. La gelosia, ad esempio, è una delle caratteristiche più riprovevoli perché porta disgrazie e sopraffazione. Ma molti ritengono che se l'uomo è un po' violento lo è perché ama. Sono residui medievali che continuano a sussistere, a maggior ragione oggi che con la tecnologia digitale il livello di sospetto e paranoia è incrementato.

Quali sono le radici di comportamenti del genere?

Non è che uno diventa violento a cinquant'anni. I segni ci sono prima: se guardiamo nella vita di un uomo così troviamo sempre episodi ripetuti, continuati e coerenti che poi compaiono anche nei rapporti di coppia. Probabilmente già dalla scuola.

Cosa ci trova una donna in un uomo violento?

Appunto. E stiamo parlando di una bella ragazza, con un passato vincente e autonoma. E che faceva parte dell'Esercito, quindi con cognizione dei propri diritti. Presupposto che un uomo che fa del male è un delinquente, va osservato un altro aspetto: perché un uomo così viene perdonato? Perché la donna ci ricasca? C'è una sorta di incapacità a creare anticorpi contro la violenza. Con molta probabilità la vittima a sua volta, nel proprio passato, aveva assistito in famiglia a violenze. E guarda caso Marianna Pepe aveva sfogato se stessa in uno sport come il tiro a segno.

Cioè?

Uno sport metaforico: forse voleva sparare alla violenza, alla sua infanzia. Ma il problema è l'incapacità a cambiare capitolo: si cerca quasi di giustificare ciò che si è visto e subìto. Sopportare è una sorta di complicità, perché passa l'idea - trasmessa poi ai figli - che la violenza sia come qualcosa di inevitabile. Nella cultura della violenza non ci sono solo maschi sordidi, ma anche donne che sopportano. Così facendo si insegna ai figli a fare altrettanto. —

G.S.

PAOLO CREPET
PSICHIATRA, SCRITTORE E VOLTO NOTO DELLA TELEVISIONE

> «La ragazza aveva scelto uno sport metaforico: il tiro a segno. Forse voleva sparare ai soprusi, alla sua infanzia»

Il caso a Muggia

Marianna Pepe durante una competizione di tiro a segno. In alto la casa della tragedia, dettaglio di via Deluca, il tribunale di Trieste

Il "pirata" morto nel 2004, il mistero sul pugile e la tossicodipendenza di Axl

Da Pantani a Liston fino ai wrestler: quelle storie terribili di sportivi finiti male

IL FOCUS

TRIESTE

«Perché vai così forte in salita?». «Per abbreviare la mia agonia». Così aveva risposto a Gianni Mura, durante un Tour de France, Marco Pantani qualche tempo prima di morire, quel 14 febbraio di 14 anni fa in un residence a Rimini. Edema polmonare e cerebrale conseguente a un'overdose di cocaina, aveva rivelato l'autopsia. Sulla morte del campione le inchieste giudiziarie sono andate avanti anni. Nel 2017 la Cassazione ha chiuso il caso sentenziando che Pantani, morto per overdose, non fu ucciso. Ombre e misteri si sono susseguiti durante tutto questo tempo. L'iter giudiziario della morte del ciclista non ha ancora, però, convinto tutti: la sua famiglia in primis, che continua a combattere.

Quella di Marco Pantani è forse la storia più nota quando si parla di sport e overdose, di atleti e depressione, di campioni finiti nel buco nero della solitudine e della droga. Ma non l'unica.

Ad aprile di quest'anno, il giorno di Pasquetta, un'altra ciclista, Ilaria Rinaldi, 33 anni, è stata trovata morta nella sua casa di Gambassi Terme, non lontano da Firenze. Nell'appartamento droga (forse cocaina), flaconi senza etichetta, siringhe usate. Secondo gli inquirenti, a uccidere Ilaria potrebbe essere stata un'overdose.

Per trovare altri casi, più o meno recenti, bisogna rivolgere lo sguardo fuori dall'Italia. In particolare negli Stati Uniti, nel mondo del wrestling. Bam Bam Bigelow, nome di battaglia dell'americano Scott Charles Bigelow morì nel 2007, a 46 anni, per un mix letale di droghe. Due anni fa, Axl Rotten, venne ritrovato morto in un parcheggio di un McDonald's a Baltimora: overdose di stupefacenti. Un anno prima, in un documentario, aveva rivelato come il mondo del wrestling l'avesse portato verso tossicodipendenza e depressione.

Tornando indietro (1977) e passando al basket, dagli

> Ad aprile il caso della ciclista Ilaria Rinaldi deceduta a Firenze

archivi rispunta la storia di Bob Elmore, il cestista americano trovato morto nel suo appartamento romano per un'overdose di eroina. Da poche settimane aveva firmato un contratto per giocare con l'Eldorado Lazio.

Ancora più indietro, nel 1970, come non menzionare il pugile Sonny Liston, il primo grande avversario di Muhammad Ali. La sua morte oggi resta ancora un mistero. Si ipotizzò un collasso dovuto a overdose di eroina. Alcuni grammi di eroina e marijuana furono ritrovati dalla polizia nell'appartamento. Il suo biografo, Nick Tosches, ipotizza che Liston potrebbe essere stato iniziato alla droga dal suo idolo, l'ex campione Joe Louis, che negli ultimi anni di vita era diventato eroinomane. –

G. MOD.

IL RICORDO DELLA PRESIDENTE SKABAR BARTOLI

Il dolore degli Azzurri d'Italia «Era allegra ma anche fragile»

L'Associazione nazionale in un messaggio: «Era orgogliosa del suo impiego ma il successo non le bastava per lenire tutte le ferite»

TRIESTE

Non hanno una fine i messaggi di cordoglio per la morte dell'ex campionessa nazionale di tiro a segno Marianna Pepe. Testimoniano quanto la scomparsa della donna lasci un vuoto incolmabile.

A ricordarla è anche Marcella Skabar Bartoli, la presidente dell'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia. «La notizia ha portato tanto dolore e ha molto colpito tutti, in particolare chi come la sottoscritta la conosceva da tanti anni, fin dalla prima Maglia Azzurra - scrive in una nota -. Di Marianna ricorderemo per sempre il sorriso e la sua fragilità, la sua continua richiesta d'affetto, che estrinsecava sempre con abbracci affettuosi ed entusiasmanti. Ogni incontro era una festa. Era allegra e generosa, voleva sempre offrire lei il brindisi per auspicare salute e serenità. Con quel bicchiere voleva fare una magia, trasformando la realtà in bei sogni».

Risale a poco tempo fa l'ultimo incontro tra Pepe e Bartoli. «Era una bellissima giornata di sole di questa interminabile estate, un mese fa - sottolinea l'atleta - e abbiamo rinnovato quel "alla salute" che portava con il brillare dell'oro nel bicchiere in un mondo lontano, in alto, oltre il grigio ritmo dell'oggi». Chi la conosceva bene come Bartoli la ricorda quale persona «orgogliosa del suo impiego, ottenuto per meriti sportivi e anche con il patrocinio della nostra Associazione, ma evidentemente non bastava tale realizzazione per lenire tutte le ferite che aveva accumulato da bambina e da donna». Una descrizione dai contorni tragici, che conclude così: «Ci resta il rimorso, quel rimorso dovuto alla consapevolezza di non esser riusciti a darle l'aiuto necessario». —

Marianna Pepe durante le celebrazioni del 4 novembre in piazza Unità

Il futuro del Mediterraneo

1) La manifestazione Sì Tav di sabato scorso a Torino. 2) La sindaca Appendino. 3) Il primo ministro Giuseppe Conte. 4) Conte con il generale libico Haftar. 5) Il leader francese Macron con il primo ministro libico Sarraj che si sono visti in queste ore a Parigi

Conte: «Una Libia stabile Sarraj e Haftar accettino intese con gli avversari»

Intervista al premier: la Conferenza di Palermo farà decollare il nuovo piano Onu
Sull'Alta Velocità: serve tempo per decidere, daremo attenzione ai torinesi

MAURIZIO MOLINARI

Attenzione alle istanze di Torino sulla Tav e determinazione a guidare la Conferenza di Palermo verso una svolta nella crisi libica: il premier, Giuseppe Conte, affronta con «La Stampa» e con questo giornale i temi caldi sul fronte interno ed internazionale. Ne esce il profilo di un presidente che vuole rafforzare la credibilità del governo. Assicurando alla folla di Piazza Castello che «il dossier dell'Alta velocità sarà esaminato con cura come fatto su Ilva e Tap» e garantendo alla comunità internazionale «la determinazione dell'Italia a fare di Palermo un momento cruciale nella stabilizzazione della Libia». Come testimonia l'impegno personale con i leader rivali Al-Sarraj e Haftar che rivela di «aver incontrato a lungo e di persona».

Presidente, iniziamo da Piazza Castello. Quando ha visto quella folla composta, di famiglie, chiedere «Sì Tav» sfidando le scelte dei Cinque Stelle, uno dei due partiti della sua maggioranza, cosa ha pensato?

«Sicuramente va ascoltata l'opinione di questi cittadini che sabato, in modo educato e composto, hanno sfilato per esprimere il loro giudizio. A breve si concluderà la valutazione costi-benefici che stiamo effettuando al fine di pervenire alla decisione finale migliore per i cittadini».

Non crede che la protesta di Torino suggerisca che c'è un'Italia talmente scontenta da non sentirsi più rappresentata neanche dai vincitori delle elezioni del 4 marzo?

«Respingo le polemiche politiche che vorrebbero accreditare questo governo come il governo che sa opporre solo dei no. Questo governo sta riformando il codice degli appalti e ha creato una struttura di coordinamento "Investitalia" presso la Presidenza del Consiglio e una struttura tecnica, con centinaia di progettisti, per realizzare il più significativo piano di investimenti mai progettato, condito dalla semplificazione normativa e burocratica. Anche sui grandi progetti abbiamo dimostrato grande senso di responsabilità. Pensiamo all'Ilva dove il ministro Di Maio, a gara aggiudicata e chiusa, è riuscito a ottenere un impensabile miglioramento dell'offerta. Quanto al progetto Tap io stesso ho comunicato la decisione finale che sblocca il cantiere, spiegando anche le ragioni per cui l'investimento prosegue. Anche sul progetto Tav saremo rigorosi: il contratto di governo ci impegna a un'opera di revisione. Stiamo verificando tutto il progetto, a partire dall'attualità delle previsioni fatte quasi 10 anni fa e dell'utilità dell'opera in termini di sicurezza, qualità, efficienza. Assumeremo la decisione finale con senso di responsabilità, nell'interesse dei cittadini».

> Il problema non è la Francia. Sabato ho parlato con Macron e vi è sintonia

> I vertici dei Servizi saranno cambiati solo se lo deciderà il governo. C'è dedizione

> Sulla Tav studierò a fondo il dossier prima di decidere, saprò ascoltare la gente

Dunque il governo non ha deciso di azzerare la Tav?

«Come avvenuto sull'Ilva e con la Tap, anche qui applicheremo il nostro metodo. La Tav è un dossier che ancora non ho studiato. Sono consapevole della sensibilità del Movimento Cinque Stelle ma con atteggiamento responsabile prenderemo in mano anche la Tav. Si parte dallo studio dello stato dell'arte, poi prenderemo in esame la politica e faremo una sintesi finale. Se ci sono 10 mila, 20 mila o 40 mila cittadini che chiedono attenzione ci mancherebbe che la politica non li considerasse. Soprattutto quando si esprimono in modo educato e composto. Valuteremo con attenzione ciò che hanno espresso manifestando in piazza Castello».

Veniamo alla Libia. Tre giorni fa al Palazzo di Vetro l'inviato Onu Salamé ha presentato la nuova «road map» con elezioni parlamentari nel 2019. Come si colloca l'imminente conferenza di Palermo in questa cornice, quale è il vostro obiettivo?

«L'Italia e la comunità internazionale sostengono l'operato dell'Onu. Occorre superare lo stallo in cui versa da tempo il processo politico libico. Ma soprattutto occorre prevenire l'escalation di violenza di cui abbiamo avuto un ampio assaggio nei mesi scorsi. Il popolo libico chiede stabilità e benessere ed è su questa linea, concreta e inclusiva, che ci siamo mossi per preparare la conferenza di Palermo. L'analisi esposta da Salamé pochi giorni fa al Consiglio di Sicurezza è in linea con gli obiettivi dell'iniziativa italiana, che non a caso è stata valorizzata quale occasione preziosa per ribadire la coesione internazionale e favorire passi avanti. Salamé, del resto, non ha presentato una nuova "road map" bensì una ricalibratura del piano già approvato e da noi sostenuto senza remore. Si tratta, insomma, di rafforzare le prerogative del popolo libico e adempiere alle responsabilità istituzionali volte a far "ripartire" un Paese amico a noi vicino».

Ma in realtà il processo di pacificazione è pieno di avversari e molti di questi saranno anche a Palermo. Co-

3

4

5

si tratta di allearsi con l'uno o con l'altro – e del resto sarebbe semplicistico ricondurre il panorama politico libico solo a questi due attori, per quanto importanti – bensì di assicurare coerenza e credibilità ad un processo politico da tempo ostaggio di diversi interessi e oggettive difficoltà. Per superare tale condizione e avviare un percorso legislativo-costituzionale è necessario ripartire dalle istanze del popolo libico e favorire una strategia inclusiva senza alibi e ambiguità. Le riforme recentemente attuate sul piano economico e della sicurezza appaiono incoraggianti, ma è evidente che la strada da percorrere è ancora impegnativa e quella che potrà condurre ad un'unificazione delle istituzioni nazionali rimane particolarmente complessa».

Cosa pensa della proposta di una «Loya Jirga» sul modello afghano per riunire tutte le tribù libiche, può funzionare oppure sancirebbe l'ingovernabilità?

«Si tratta della "Conferenza Nazionale" evocata da Salamé a New York, chiarendo che non si tratta di creare una nuova istituzione, ma di individuare un'istanza ampiamente rappresentativa che possa fungere da ulteriore stimolo al processo politico. Me ne aveva fatto personalmente cenno a Roma di recente. È normale che il rappresentante dell'Onu non voglia lasciare nulla di intentato. Noi sosteniamo l'Onu avendo a mente l'obiettivo finale. Qualsiasi tappa intermedia, se utile, sarà la benvenuta».

La Francia di Macron nella crisi libica è parte della soluzione o del problema?

«Il problema non è la Francia bensì le forti difficoltà in cui versa il processo di stabilizzazione libico che con Parigi, così come con tutta la comunità internazionale, cerchiamo di superare. La sfida è comune ed i rischi insiti in un'ulteriore deterioramento della situazione sul terreno pesano su tutti noi. Ho parlato spesso con il presidente Macron e sabato ci siamo scambiati gli ultimi aggiornamenti sulla Libia. Vi è sintonia di vedute sugli aspetti di fondo e su obiettivi condivisi. Anche i nostri staff hanno lavorato a stretto contatto per preparare la Conferenza».

La Russia ha in Libia inviati ceceni e punta ad ottenere da Haftar un accesso facilitato di lungo termine al porto di Bengasi. Siamo favorevoli ad una presenza russa stabile in Libia?

«Il nostro obiettivo, condiviso dalla comunità internazionale, è una Libia stabile, con istituzioni scelte dal popolo libico. È questo lo scenario che mi vede totalmente favorevole. La Russia, quale membro permanente del Consiglio di Sicurezza e attore internazionale di primo piano, può dare un contributo importante».

La Libia è al centro del duello di egemonia nel mondo dell'Islam sunnita fra Emirati-Arabia Saudita da un lato e Qatar-Turchia dall'altro ovvero fra avversari e sostenitori dei Fratelli Musulmani. I primi finanziano e armano Haftar, i secondi sostengono alcune fazioni armate di Misurata e Tripoli. Noi con chi stiamo?

«Ripeto, siamo sostenitori di una Libia libera e capace di darsi istituzioni funzionanti. Gli scenari descritti allontanano da questo risultato. Lavoreremo a fondo per rendere il risultato da me evocato e da molti auspicato, possibile. Del resto tutti gli attori che ha citato saranno rappresentati ad alto livello a Palermo, avremo modo di dialogare con tutti».

Il caso Perrone ci indebolisce in Libia: il ministero degli Esteri ha spinto il nostro ambasciatore a Tripoli a lasciare la sede ma non lo ha sostituito. Ci spiega cosa è successo e perché ci troviamo in tale situazione?

«L'ambasciatore Perrone, le cui qualità professionali non sono in discussione, si è trovato al centro di una situazione che ha messo a rischio la sua sicurezza. Abbiamo atteso, forse a lungo, di vedere questa situazione evolversi. Dopo Palermo faremo una valutazione definitiva e assumeremo una decisione, non più differibile. La situazione effettivamente anomala di questo periodo ha tuttavia visto la nostra presenza in Libia non necessariamente indebolita. Vorrei ricordare che la nostra ambasciata è rimasta operativa. Inoltre non è stato un caso che abbiamo moltiplicato le nostre missioni in quel Paese a livello politico. Basti considerare tutti i ministri che sono già stati in Libia e che – le assicuro – continueranno a coltivare questi contatti diretti dopo la Conferenza».

L'altro giallo legato alla Libia riguarda la nostra intelligence. Il capo dell'Aise, Alberto Manenti, doveva essere sostituito ma poi è stato inviato a Mosca per recuperare Haftar: i vertici dell'intelligence saranno cambiati o meno?

«Non era questa la missione del dott. Manenti. Sarebbe stato quanto meno curioso un compito di quel genere a ridosso del mio incontro a Roma con Haftar e con le numerose occasioni che abbiamo avuto di incontrarlo in Libia. I vertici dell'Intelligence saranno cambiati quando lo deciderà il governo. Fino a quel giorno godono della nostra piena fiducia e confermo che stanno operando con la massima dedizione».

In Libia continuano ad operare cellule di jihadisti di Isis e il Pentagono gli dà una caccia senza tregua usando anche droni armati dalle basi in Sicilia. Quanto conta per lei la guerra al terrorismo e quale è il ruolo dell'Italia in questo conflitto?

«Per il governo italiano il contrasto al terrorismo è una priorità. E fortunatamente sono moltissimi i Paesi ad avere questa priorità, partendo dagli stessi membri della Ue. Il nostro ruolo è dunque di rilievo, si esprime con coerenza e impegno. Senza dimenticare che la stabilità politico-istituzionale e lo sviluppo socio-economico sono la migliore medicina per prevenire il diffondersi del fenomeno terroristico». —

me disinnescarli?

«Gli oppositori sono tali fintanto che vi sarà spazio per agende nascoste e interessi contraddittori. Abbiamo promosso un evento inclusivo e stiamo parlando con tutti: con pragmaticità ma anche estrema chiarezza. Ho incontrato di persona, e a lungo, tanto Sarraj che Haftar. Ho raccolto forti incoraggiamenti e testimonianze di stima che mi confortano nella strada intrapresa. A dispetto delle speculazioni e dei facili giudizi, non stiamo improvvisando e non coltiviamo ambizioni velleitarie, ma credo che l'Italia abbia la responsabilità e la capacità di svolgere un ruolo utile in questo processo così come nell'intera area mediterranea. Ripeto, utile: nessuno vuole fare pedagogia politica o, peggio, velleitarie forme di tutoraggio. Intendiamo aiutare in un percorso e non "dettare" soluzioni. Tanto meno imporle».

A Palermo sarà rappresentato, nelle diverse delegazioni libiche, un numero importante di milizie armate. Crede che la conferenza possa portare ad una svolta sul loro ruolo?

«Intende ovviamente "esponenti" delle milizie. Perché a Palermo, ovviamente, di armato non ci sarà nessuno. Come dicevo, la Conferenza dedicherà particolare attenzione al tema della sicurezza, sia a Tripoli sia in altre parti del territorio. La sicurezza è una pre-condizione necessaria per assicurare la stabilità del Paese. È fondamentale cogliere questa opportunità per sostenere il cessate-il-fuoco, facilitare le discussioni per l'attuazione dei nuovi assetti di sicurezza a Tripoli e dimostrare la determinazione della comunità internazionale a sostenere la creazione e il dispiegamento di forze armate e di sicurezza regolari. Abbiamo accolto con favore l'approvazione del Piano di sicurezza della capitale elaborato dal Comitato per gli accordi di sicurezza. Ora bisogna procedere speditamente alla sua attuazione. Allo stesso tempo, seguiamo con attenzione le consultazioni in campo militare condotte dal Cairo per giungere all'unificazione delle forze armate libiche. Auspichiamo che tutti questi sforzi possano trovare un punto di incontro a Palermo e aprire la strada, come segnalato da Salamé all'Onu, ad un sistema di sicurezza unificato e professionale».

Lei ha preparato questa conferenza con un'attività incessante, mostrando di crederci anche come investimento politico. Ma Trump, Putin, Macron e Merkel uno dopo l'altro hanno declinato l'invito. Che cosa non li ha convinti e l'Italia ne esce indebolita?

«Abbiamo preparato questa iniziativa con determinazione e convinzione e continueremo con lo stesso spirito anche in seguito. Non intendiamo questa Conferenza come una vetrina o l'occasione di una photo opportunity. Ancora più importante sarà il lavoro che faremo in seguito per continuare a seguire questo processo. Ho parlato con molti leader internazionali, molti di più di quelli da lei citati, e da tutti ho raccolto interesse e sostegno, a prescindere dalle singole partecipazioni. I Paesi che cita saranno presenti e a livello più che adeguato, a partire dalla Russia e dalla Francia. Ma ciò che viene in questi giorni, poco citato e ne sono rimasto francamente sorpreso, è il fatto che Palermo riunisce intorno ad uno stesso tavolo i principali attori libici e il massimo livello politico di Paesi quali Algeria, Tunisia, Egitto, Ciad, Niger, Grecia e Malta. Basta guardare la carta geografica per rimettere in ordine questa costante e, a volte un po' superficiale, classifica delle adesioni. Ma anche il resto d'Europa e dei Paesi del Golfo vede non poche qualificate presenze. E parlo anche delle Istituzioni europee che saranno rappresentate da Tusk e Mogherini. Per rispondere alla sua domanda, dunque, non esito a definirmi soddisfatto che il nostro Paese abbia coagulato tanti – e indispensabili – partner intorno ad un tavolo dove i protagonisti saranno i libici».

I nostri diplomatici hanno dovuto lavorare sodo per convincere il generale Haftar a venire a Palermo. A tutt'oggi resta incerta la sua presenza perché accusa Sarraj di essersi alleato con i Fratelli Musulmani. È Haftar il nuovo uomo forte in Libia?

«Ho incontrato personalmente e a lungo Haftar pochi giorni fa a Roma ed ho condiviso con lui valutazioni sulla situazione libica e aspettative rispetto alla Conferenza di Palermo. La sua visione non è certamente coincidente con quella del presidente Sarraj e la storia recente lo dimostra. Ciò tuttavia non significa, anzi, che non valga la pena metterli intorno allo stesso tavolo o che sia aprioristicamente esclusa la possibilità di individuare un percorso dove convogliare le diverse istanze. Mandela ha osservato che "il compromesso è l'arte della leadership e i compromessi si fanno con gli avversari, non con gli amici"».

Ma Haftar verrà o non verrà a Palermo?

«Mi aspetto che Haftar sia presente perché sicuramente è uno degli attori determinanti per la stabilizzazione del suo Paese».

Al-Sarraj vive blindato in un angolo di Tripoli e senza le milizie di Misurata sarebbe già caduto. Abbiamo l'alleato sbagliato?

«Al-Sarraj è il presidente del Consiglio presidenziale riconosciuto dalla Comunità internazionale e scaturito dall'accordo politico di Skhirat. Direi dunque che la definizione di "alleato sbagliato" è doppiamente erronea. Non

GENOVA

Operazione salvataggio per Banca Carige Urge convincere la Bce

Bond da 400 milioni. Manovra per fare una pulizia dei conti Il fondo di tutela sui depositi coprirà circa il 75 per cento

GENOVA

Giornate cruciali per Carige, che ieri ha riunito un consiglio di amministrazione straordinario. Un piano che prevede un bond subordinato da circa 400 milioni di euro e un successivo aumento di capitale, nella prima parte del 2019, per raccogliere le risorse necessarie a rimborsarlo e che il consiglio approverà formalmente oggi, insieme ai conti che saranno caratterizzati da una nuova pulizia di bilancio, per dare un segnale forte al mercato sulla solidità dell'istituto.

Sempre per oggi è attesa la sospensione del titolo in Borsa per sottrarlo alla volatilità. La banca ha anche previsto una conferenza stampa, oltre alla call con gli analisti, per illustrare dopo il cda l'intera operazione. Con questa manovra il vertice di Carige intende mettere

La sede di Banca Carige

l'istituto in sicurezza, dotandolo di un buffer di capitale adeguato, anche alla luce della nuova pulizia contabile, a rispettare le prescrizioni della Vigilanza. Gran parte del bond, attorno ai 300 milioni di euro, dovrebbe essere sottoscritto dal sistema bancario, che ha mobilitato lo Schema volontario del Fondo interbancario di tutela dei depositi per stendere una rete di sicurezza intorno a Carige.

Il Fondo però non può sottoscrivere per intero l'emissione, che altrimenti farebbe scattare il semaforo rosso da parte dell'Antitrust Ue. Della restante parte saranno invece chiamati a farsi carico quindi i grandi azionisti di Carige a partire dalla famiglia Malacalza.

Il consiglio di gestione dello Schema Volontario si riunirà oggi alle 12 per esaminare la richiesta formale di intervento della banca. L'aumento di capitale che Carige terrà nel 2019, che sarà in opzione ai soci, servirà a rimborsare il prestito, che dunque dovrebbe configurarsi come un "prestito ponte". Per la banca e il suo titolo è stata una settimana di passione. Solo venerdì ha lasciato sul terreno a Piazza Affari il 9, 76%, su nuovi minimi, già rivisti giovedì con una caduta che ha sfiorato il 9%. A queste condizioni l'intervento del sistema serve appunto a sostenere l'emissione del bond, necessario per ripristinare i coefficienti patrimoniali dell'istituto come richiesto dalla Bce. A Francoforte entro fine mese Carige deve presentare il piano di conservazione del capitale. –

Fontana: era a termine, noi lo prolungheremo

Stop al bonus per il bebè Ma il governo garantisce: «La misura sarà riattivata»

IL CASO

ROMA

Il bonus bebè potrebbe scomparire alla fine dell'anno. Senza nuovi interventi infatti l'assegno da 80 euro al mese per le famiglie sotto i 25mila euro di Isee arriverà solo ai nati fino al 31 dicembre, visto che in manovra, con cui era stato introdotto lo strumento dal 2015, non ce n'è traccia. Ma il governo assicura che è intenzionato a riproporlo, con un emendamento alla legge di Bilancio, che potrebbe essere presentato già giovedì. E si potrebbe profilare anche un intervento per ripristinare i 5 giorni di congedo obbligatorio (e pagato al 100%) per i papà.

«Sul cosiddetto bonus bebè è in predisposizione un emendamento governativo» si è affrettato a spiegare il ministro della Famiglia Lorenzo Fontana, ricordando che «il precedente governo l'aveva prevista come misura a termine, destinata a cessare alla fine di quest'anno». La misura ha richiesto però «una più attenta verifica sulla sua operatività ed efficacia» rispetto ai tempi per il varo della manovra, e all'esito di questi approfondimenti «si è deciso di presentare, sin dalla Camera, un emendamento governativo che miri a tenere conto, e a superare, talune inefficienze che erano emerse nella precedente versione». Il bonus in vigore fino a fine anno era già una versione "ridotta" rispetto al primo, introdotto con la manovra per il 2015. All'inizio si trattava di un assegno di 960 euro annui (che raddoppiava per le famiglie con Isee sotto i 7mila euro) che si poteva percepire fino ai 3 anni di vita del bebè o i 3 anni dell'ingresso in famiglia di un figlio adottato. L'assegno era rimasto sempre a 960 euro l'anno (80 euro al mese) ma era stato ridotto l'arco temporale al solo primo anno di vita del bambino. Tra le criticità che l'esecutivo vorrebbe superare ci sarebbe da un lato la scarsa incidenza sulla natalità, legata la fatto che si è trattato finora di un bonus a tempo. Dall'altro quella della "non progressività" rispetto al numero dei figli. Per questo si starebbe mettendo a punto una misura strutturale e «incrementale», cioè un bonus che aumenta quando cresce il numero dei figli. —

Il caso

I FINANZIAMENTI PER LE LEGGI 72 E 73

Risorse a zero nella Finanziaria per esuli e minoranza italiana

Rosato (Pd) lancia l'allarme: fondi soppressi, pronti i nostri emendamenti ma serve gioco di squadra

Marco Ballico / UDINE

Nella legge nazionale di Bilancio approdata alla Camera non c'è traccia del rifinanziamento della 72 e della 73, le leggi a tutela degli esuli e della minoranza italiana in Slovenia e Croazia. Lo rileva il Pd, con Ettore Rosato, dopo che Debora Serracchiani a fine settembre si era già informata della partita incontrando a Montecitorio una rappresentanza dell'Unione Italiana di Fiume formata dal presidente Maurizio Tremul e dal presidente della giunta esecutiva Marin Corva. I dem, tabelle alla mano, evidenziano la soppressione sia alla voce «Spese per gli interventi a tutela del patrimonio storico e culturale della comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia» sia a quella «Iniziativa in favore della minoranza italiana nei paesi della ex Jugoslavia da attuare anche in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia e con altre istituzioni ed enti». Non c'è un centesimo, in sostanza, anche per l'assenza di residui rispetto al finanziamento precedente.

Nel 2016-18, la maggioranza a guida Pd aveva assicurato per ciascun anno del triennio 2,3 milioni sulla legge 72/01 a sostegno degli esuli e 3,5 milioni sulla 73/01 per la minoranza italiana in Slovenia e Croazia. Tenendo conto che qualche limatura c'è stata a causa dei tagli lineari ministeriali, che hanno per esempio abbassato a circa 2 milioni la quota sulla 72, si trattava di oltre 16 milioni sul triennio. Risorse, ora prosciugate, che le associazioni chiederanno da subito di recuperare. Ossigeno per loro fondamentale del resto come emerso, oltre che dalle recenti polemiche sulla ripartizione tra associazioni, dalla reale emergenza denunciata per esempio a inizio 2017, quando il ritardo annoso sui trasferimenti iniziò a incidere non poco, tra chiusure, tagli e passaggio al digitale, sui mezzi di informazione degli esuli.

Labari delle associazioni degli esuli alla Foiba di Basovizza nel Giorno del Ricordo del 2015

Zoccano (M5s): i nostri parlamentari si attivino Panizzut (Lega): impegno per rimediare

Che quell'ossigeno manchi al via dell'iter della legge di Bilancio non è una novità, visto che in altre occasioni si è rimediato via emendamento durante il percorso parlamentare. Il Pd, tuttavia, non pare fidarsi. «Abbiamo verificato e i soldi non ci sono – fa sapere Rosato –. Non un bel segnale dopo che con il nostro governo avevamo incrementato quei finanziamenti raggiungendo i livelli degli anni buoni. Quello che lascia preoccupati è il "soppresso" scritto nelle tabelle. Credo si tratti di una dimenticanza, evidentemente molto grave perché colpisce da un lato la nostra comunità in Istria e in Dalmazia, dall'altro la legge del Ricordo, tema diventato, per fortuna, nazionale. Ma più che gridare allo scandalo, mi pare corretto chiedere un lavoro di squadra a tutti i parlamentari della regione. Dopo di che spetterà al governo un serio lavoro di riflessione per trovare immediatamente una soluzione».

Il deputato dem sottolinea infatti l'importanza dei fondi, «che hanno un valore certo simbolico, ma anche molto pratico. Le scuole italiane in Slovenia e Croazia esistono perché ci sono quei soldi. Utili anche, tra l'altro, alla realizzazione del film su Norma Cossetto, tra pochi giorni in tutte le sale italiane. Dimenticarsene è un errore, non rimediare sarebbe imperdonabile». Rosato comunque è ottimista: «Noi abbiamo gli emendamenti pronti, ma mi auguro che a muoversi non sia solo il Pd. Sono convinto che ci sarà un'azione comune per rinnovare i capitoli di spesa. Naturalmente con la stessa cifra stanziata negli anni precedenti».

Una prima risposta arriva dalla maggioranza giallo-verde. Vincenzo Zoccano, sottosegretario M5S, precisa che «siamo ancora a una bozza allo studio del legislatore, ma non c'è dubbio che la legge di Bilancio verrà arricchita in fase emendativa, a seconda dei bisogni che emergeranno. Sarà comunque opportuno - prosegue l'esponente grillino - che i parlamentari del territorio segnalino la questione. Se i fondi c'erano, bisogna recuperare».

Sulla stessa linea il deputato leghista Massimiliano Panizzut. «Tutta la famiglia di mia madre ha abbandonato Pola nel 1947, sono nipote e figlio di esuli – premette –. Il sostegno alla 72 e alla 73 è fondamentale anche per ricordare quanto successo allora. Un ricordo che deve essere storico, non politico. Ci impegneremo perché quei fondi vengano reinseriti». —

OLTRECONFINE

Tremul: ci avevano rassicurati pochi giorni fa

TRIESTE

Azzerati restauri e manutenzioni di tombe italiane in Slovenia e Croazia. Via le oltre 30 borse di studio annuali per universitari e dottorati di ricerca. Ristretto il sostegno alle 51 Comunità degli italiani «che dovranno ridurre drasticamente le attività e non potranno più mantenere aperte le sedi», con le «30 mila ore annue di attività artistica e culturale». Basta attività per studenti e docenti delle 35 scuole italiane con i loro 4.634 iscritti, dagli istituti d'infanzia alle superiori. «Forte ridimensionamento» delle attività delle istituzioni della Comunità nazionale italiana (Cni)- dal Centro di ricerche storiche di Rovigno al Dramma italiano di Fiume - e contrazione di posti di lavoro.

Maurizio Tremul, presidente dell'Unione Italiana di Fiume cui è erogato direttamente un terzo delle risorse della legge 73 (gli altri due terzi sono usati per il tramite dell'Università Popolare di Trieste) stila un elenco di 19 voci per spiegare come il taglio dei fondi colpirebbe la Cni, dopo essere rimasto basito alla notizia. Tanto più che l'Ui si era mossa per tempo con la maggioranza gialloverde, recandosi a Roma - a settembre, e poi pochi giorni fa - per avere rassicurazioni in merito. Rassicurazioni giunte giusto la scorsa settimana sia dalla viceministro M5S agli Esteri Emanuela Claudia Del Re sia dal sottosegretario leghista Guglielmo Picchi, oltre che da alti esponenti ministeriali: «Tutti ci hanno confermato» il rifinanziamento, dice Tremul, che prima di parlare oltre vuole chiedere lumi a Roma reputando «inverosimile» il taglio. —

REAZIONI

Le associazioni si preparano a entrare in pressing su Roma

Codarin: con quei soldi fatta nel tempo una grande opera di divulgazione Lacota: spero si tratti di un problema temporaneo

TRIESTE

Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli Istriani, è assai più sorpreso che allarmato dalla notizia della soppressione dei finanziamenti alle leggi 72 e 73 («mi ero già informato con alcuni deputati e con il sottosegretario Guglielmo Picchi, se c'è qualche problema dev'essere sorto negli ultimi venti giorni»). Renzo Codarin, presidente nazionale dell'Anvgd e membro dell'esecutivo di Federesuli, osserva che «quando Roma doveva diminuire il deficit siamo sempre riusciti, con più o meno fatica, a ottenere i rifinanziamenti: proprio ora che il deficit non lo stanno diminuendo i tagli sembrerebbero senza logica». Entrambi gli esponenti del mondo dell'esodo, comunque, sono pronti a entrare in pressing sul Palazzo per capire come stiano le cose e cercare di porvi rimedio. «Faremo tutto il possibile - dice Codarin - la norma 72 concretizza la legge del Giorno del Ricordo che sancisce da parte dello Stato l'obbligo di ricordare quanto successe. Negli anni con quei finanziamenti siamo riusciti come Anvgd a far restare in vita giornali che hanno tenuto i legami con le comunità di esuli nel resto del mondo, ma abbiamo anche effettuato una grande opera di divulgazione».

Fra i progetti da portare avanti che cita invece Lacota, c'è il riallestimento e l'arricchimento del Museo Centro raccolta profughi di Padriciano, «anche a seguito del protocollo d'intesa firmato con la Regione a marzo». Insomma, riassume il presidente dell'Unione degli Istriani, «spero che il mancato rifinanziamento sia solo un problema temporaneo dovuto da una parte alla scarsa conoscenza, dall'altra soprattutto al fatto che non c'è ancora l'impegno for-

Renzo Codarin

male». Niente allarme per ora, «certo sarebbe grave che le due leggi non fossero rifinanziate: si andrebbe in direzione opposta» rispetto al passato.

La questione fondi incrocia peraltro quella dell'Università Popolare di Trieste, cui con un emendamento lo scorso anno è stato affidato un ruolo nodale per l'erogazione dei fondi agli esuli, sin qui gestita attraverso il ministero, e per la rendicontazione del loro impiego. Emendamento «non ancora effettivo: potrebbe diventarlo l'anno prossimo ma occorre stilare un atto aggiuntivo alla convenzione» fra Farnesina, Beni culturali e Federesuli, dice Codarin. «Vista la situazione a oggi fragile dell'Upt, spero che il quadro sarà migliorato nel momento in cui dovrà agire», annota Lacota, protagonista fra l'altro lo scorso anno di una accesa polemica con Federesuli: da un lato la richiesta dell'Unione Istriani a Roma di pubblicare i rendiconti sull'uso dei fondi da parte delle varie associazioni, dall'altro la risposta di Federesuli sulla «assoluta trasparenza». —

P.B.

Gli alunni di una scuola di Jajce sono riusciti a fermare la divisione con la protesta: l'Osce li ha premiati

Gli studenti bosniaci che hanno detto no alle classi separate in base all'etnia

LA STORIA

Mauro Manzin / SARAJEVO

Hanno protestato con i loro striscioni, alzando le mani al cielo contro una legge in qualche modo razzista. La norma imponeva percorsi di insegnamento e libri di testo separati per gli studenti bosniaci di Jajce. E loro si sono ribellati. L'Osce ha così deciso di assegnare a quei ragazzi un premio internazionale. Un riconoscimento per chi, inscenando a più riprese la protesta, è così riuscito a fermare la proposta di segregazione etnica di una scuola nella città.

Il premio Max van der Stoel dell'Osce, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, è stato consegnato giorni fa all'Aja al gruppo di alunni che ha deciso di attuare la protesta nel 2016 e nel 2017. «L'educazione dovrebbe guardare al futuro, non al passato, e quel desiderio era il nostro movente», ha detto Alja Vrebac, un ex allievo della scuola secondaria di Jajce, nel corso della cerimonia di premiazione.

Lamberto Zannier, l'Alto commissario dell'Osce per le minoranze nazionali, ha dichiarato da parte sua che la comunità internazionale dovrebbe sostenere simili iniziative più spesso: «Continueremo a supportarli. Questo premio è un atto simbolico, ma il risultato che» questi ragazzi «hanno ottenuto è notevole e stimolante per i giovani di tutto il mondo», ha detto Zannier, riportato dal portale Balkan Insight.

Gli studenti di Jajce, come si accennava, sono riusciti a costringere le autorità a rinunciare alla proposta di divisione etnica della scuola. Il governo del Cantone centrale bosniaco intendeva separare gli alunni e istituire una nuova scuola, in modo da far studiare i ragazzi bosniaci secondo il programma bosniaco e i croati secondo quello croato. «Tre popoli costituenti (bosniaci, croati e serbi ndr.) vivono nel nostro Paese, ed è sbagliato che ci vengano insegnate solo le nostre differenze. Credo che insieme invece possiamo ottenere molto di più», ha detto ancora Vrebec.

Una protesta di studenti bosniaci contro la separazione delle scuole Foto da rferl.org

Secondo la legislazione bosniaca, infatti, gli studenti hanno il diritto di essere educati nella propria lingua e di apprendere letteratura, storia, geografia, musica e arte secondo un corso di studi specificamente progettato per ciascun gruppo etnico, anche se in effetti le loro lingue - bosniaco, serbo e croato - sono molto simili.

Alcune scuole in Bosnia ed Erzegovina gestiscono un modello di "due scuole sotto lo stesso tetto", in cui gli studenti bosniaci e croati frequentano lo stesso istituto, ma sono tenuti separati l'uno dall'altro e imparano da diversi libri di testo; ma ci sono anche casi in cui vengono create scuole completamente separate per dividere le etnie in gruppi. Esistono ancora trenta istituti scolastici che usano il modello "due scuole sotto lo stesso tetto" nel Paese, nonostante le critiche più volte lanciate a questo sistema sia a livello nazionale che dalla comunità internazionale.

Il premio biennale Max van der Stoel, che dalla sua istituzione riconosce «risultati straordinari nel miglioramento della posizione delle minoranze nazionali» all'interno dei poco meno di sessanta Stati membri dell'Osce ed è organizzato dall'Alto Commissario Osce per le minoranze nazionali e il governo olandese, ha in dotazione un riconoscimento del valore di 50.000 euro. Il premio var der Stoel prende il nome dall'importante statista olandese che è stato il primo Alto Commissario dell'Osce per le minoranze nazionali. —

L'ANNUNCIO

Vučić: investimenti per rinforzare l'esercito

BELGRADO

Il presidente serbo Aleksandar Vučić ha annunciato nuovi investimenti per il potenziamento e l'ammodernamento delle Forze armate che sono, ha detto, garanzia di pace e libertà per il Paese. Parlando al termine dell'imponente esercitazione militare conclusa nel weekend in varie località della Serbia, in occasione dei cento anni dalla fine della Grande guerra, Vučić ha sottolineato che le Forze armate non costituiscono una minaccia per nessuno: «Quello che facciamo a sostegno delle Forze armate ha l'obiettivo di mantenere il Paese in pace e libertà», ha detto il presidente secondo il quale «è nell'interesse della Serbia avere un Esercito forte e ben equipaggiato». Vučić ha annunciato l'arrivo tra l'altro di nuovi velivoli da combattimento, elicotteri, carri armati e droni. Alla fine del prossimo anno, ha osservato, si vedranno «gli enormi progressi» che sono previsti per le Forze armate serbe. «Nessun Paese nella regione, eccetto forse per la Romania, può essere paragonato alla Serbia», per ciò che riguarda le Forze armate - ha affermato Vučić. —

IL CASO

Villini affacciati sulla Sava a Belgrado Foto dalla pagina Facebook del movimento Savski Nasip

Da Belgrado a Podgorica la battaglia senza fine all'abusivismo edilizio

Nella sola Serbia si stimano in quasi 1,7 milioni gli immobili fuori legge. Approvate nuove norme per rendere più facili le demolizioni

Stefano Giantin / BELGRADO

Ci sono i casi più clamorosi, che hanno fatto discutere moltissimo nei mesi e anni passati. Un hotel eretto senza permessi sulla vetta Pancić a quasi duemila metri nel cuore del parco nazionale di Kopaonik, la località sciistica più importante della Serbia. O come le casette e le ville – incluse quelle di familiari dell'ex presidente Nikolic, hanno denunciato i media locali - sulla Sava, a Belgrado, in una zona dove non si potrebbe neppure piantare una tenda: caso che sta provocando regolari e vane proteste. E poi ancora condomini eretti senza licenze nelle periferie che si allargano a macchia d'olio; e migliaia di altre situazioni simili.

I casi di abusivismo e costruzioni illegali non sono soltanto un problema in Serbia, ma rappresentano una calamità nei Balcani, dalla Bosnia al Montenegro, passando per Albania e Macedonia. Qualcosa potrebbe però cambiare, è la speranza di questi giorni, dopo che le autorità – almeno a Belgrado e a Podgorica – hanno promesso di impegnarsi di più per arginare il fenomeno, esploso dagli Anni Novanta in poi. Autorità che in Serbia hanno approvato emendamenti alle norme sulla legalizzazione degli immobili costruiti abusivamente, spianando così la strada a «demolizioni più facili e veloci» delle case senza licenza edilizia, in particolare di quelle che non hanno alcuna chance di essere regolarizzate, ha sintetizzato la Tv pubblica serba.

L'idea che sta dietro gli emendamenti è quella di evitare che i furbetti utilizzino i tribunali per "maratone" giudiziarie mirate a schivare le demolizioni, aveva anticipato a metà ottobre il ministro delle Costruzioni, Zorana Mihajlović, auspicando che le nuove armi in mano alle autorità portino «a più abbattimenti di edifici» di quanto visto finora. Lo sperano i tanti che si stanno battendo per la legalità, in Serbia, con denunce e proteste in piazza, come con il movimento "Savski Nasip". E pure lo Stato, con la sola Belgrado che avrebbe perso negli ultimi anni 70-100 milioni di euro in tasse non pagate dagli abusivi.

Ma non c'è solo la Serbia. Demolizioni anti-abusivi sono segnalate anche in Bosnia, in particolare a Mostar. E in Montenegro è stata dichiarata una guerra simile a quella serba, contro le "nelegalne objekte", che saranno «distrutte se non si adattano» ai piani urbanistici cittadini, ha promesso nei giorni scorsi il ministro dello Sviluppo sostenibile, Pavle Radulović. Parole che dovranno ora tradursi in fatti, perché il fenomeno – spesso poco conosciuto e sottovalutato - è distruttivo, per la tenuta delle città, l'ambiente, il paesaggio.

E i numeri sono inquietanti. Secondo le statistiche più credibili, infatti, solo in Serbia sono quasi 1,7 milioni gli immobili abusivi o parzialmente illegali, una «sfida enorme», ha segnalato in un recente rapporto il Dipartimento di Stato Usa. Nel piccolo Montenegro si parla invece di 100 mila, mentre in Bosnia mancano numeri realistici, ma solo in Republika Srpska è emersa la cifra di 80 mila edifici privi di permessi. E in Albania, sempre secondo stime di Washington, si sale addirittura a 400 mila, un esercito di case abusive che minano paesaggio. E legalità. —

EVENTO CAPTO HA RIVOLUZIONATO IL SENTIRE

CON LA FAMIGLIA CAPTO

Dai laboratori di ricerca è stato realizzato un algoritmo che permette di comprendere le parole in maniera chiara e precisa: la famiglia CAPTO, il nome racchiude il nostro obiettivo: CAPIRE SEMPRE E DOVUNQUE

CAPTO capta i suoni e li trasforma in informazioni;
CAPTO si collega direttamente alla televisione;
CAPTO si collega direttamente al cellulare/telefono;
CAPTO è armonioso, piccolo, intrigante, riservato.
CAPTO è...

Il Tecnico Qualità dello Studio di Trieste vi aspetta domani

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE

in Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00

per farvi provare la nuova tecnologia acustica

SOLO PER DOMANI MARTEDÌ 13 NOVEMBRE

SCONTO di € 500,00

MAICO LA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI DEBOLI D'UDITO

Il campione
NINO BENVENUTI
ti invita a fare la
PROVA GRATUITA
dell'**UDITO**

Nino Benvenuti: sentire è indispensabile nella vita quotidiana per vivere le emozioni con intensità, ma anche per la tua sicurezza.

Vieni a fare la PROVA GRATUITA dell'UDITO

ti aspettiamo **entro il 17 novembre** presso il nostro Studio di TRIESTE in Via Carducci, 45
Tel. 040 772807 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00, sabato dalle 9.00 alle 12.00,
potrai **PRENOTARE GRATUITAMENTE** il **MISURATORE DI PRESSIONE DA POLSO AUTOMATICO DIGITALE**

Trieste - Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807

Dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.00 e sabato 9.00 - 12.00

NELLE ACQUE DI VEGLIA

Rigassificatore, nave metaniera dalla Norvegia

Lng Croazia sceglie l'offerta di Golar Power Limited, ma è da vagliare l'interesse del mercato: l'impianto resta in bilico

Andrea Marsanich / FIUME

La notizia è ora ufficiale, diramata dall'azienda statale Lng Croazia alla quale Zagabria ha affidato la realizzazione del progetto del rigassificatore nordadriatico. Lng Croazia ha dunque deciso di accettare l'offerta della norvegese Golar Power Limited per l'acquisto della nave metaniera che – dopo lavori di refitting – dovrebbe essere trasformata in rigassificatore offshore, da sistemare nelle acque di fronte alla località di Castelmuschio (Omišalj), sull'isola di Veglia.

I norvegesi sono riusciti a imporsi nella gara internazionale che vedeva ancora presenti la giapponese Mitsui Osk Lines e la greca Gas Maritime Inc. A finire nelle acque del golfo di Fiume dovrebbe essere la nave cisterna Golar Viking, che ha una capacità di 140 mila metri cubi di gas e verrà a costare 159,6 milioni di euro.

Ma prima di concludere il contratto di acquisto, lo Stato dovrà varare la delibera di investimento. Un atto che dipende dall'effettivo mercato per la locazione del gas di Veglia. Entro il prossimo 20 dicembre, Lng Croazia analizzerà infatti se vi siano sufficienti interessi nei riguardi della movimentazione annua destinata a toccare i 2,6 miliardi di metri cubi di gas.

Se entro quella data si constaterà che l'interesse è sufficiente a sostenere l'operazione, allora Lng Croazia e Golar Power Limited procederanno alla firma del contratto di compravendita dell'unità, varata nel 2005. In caso contrario il progetto del rigassificatore galleggiante sarà accantonato. L'azienda croata ha comunque precisato che, in caso di acquisto della Golar Viking, questa sarà sottoposta a ristrutturazione a Singapore oppure a Seul, nei cantieri abilitati a trasformare i tanker in terminal metaniferi. Dopo il refitting, l'arrivo dell'unità nelle acque dell'Adriatico settentrionale dovrebbe avvenire tra settembre e ottobre del 2020. Il rigassificatore potrebbe entrare così in funzione all'inizio del 2021.

Quello del rigassificatore è un progetto molto caro agli Stati Uniti e all'Unione europea, che intendono così contrastare il dominio russo in questa porzione del Vecchio Continente: non per niente l'Ue ha destinato a fondo perduto 101 milioni di euro per la realizzazione dell'impianto offshore quarnerino, coprendo in questo modo all'incirca un terzo del costo del progetto. «Posso confermare che se lo Stato croato non varerà il documento» che dà il via libera all'investimento «non ci sarà alcun contratto tra la nostra impresa e l'armatrice scandinava – ha confermato Barbara Dorić, direttrice di Lng Croazia – nulla è ancora vincolante in quanto dobbiamo prima capire se vi sia l'interesse nei confronti del gas: confidiamo molto nella collaborazione con l'Ungheria, che potrebbe assorbire un miliardo e mezzo di gas all'anno. Senza i partner magiari, il rigassificatore galleggiante di Castelmuschio non si farà».

Va rilevato infine che la compagnia norvegese ha offerto una nave per la cui manutenzione non sarà utilizzato il cloro, una buona notizia per il mare del Quarnero, ma in un contesto in cui le autorità locali e non hanno opposto più volte la propria contrarietà all'impianto. —

Una veduta di Castelmuschio, sull'isola di Veglia Archivio

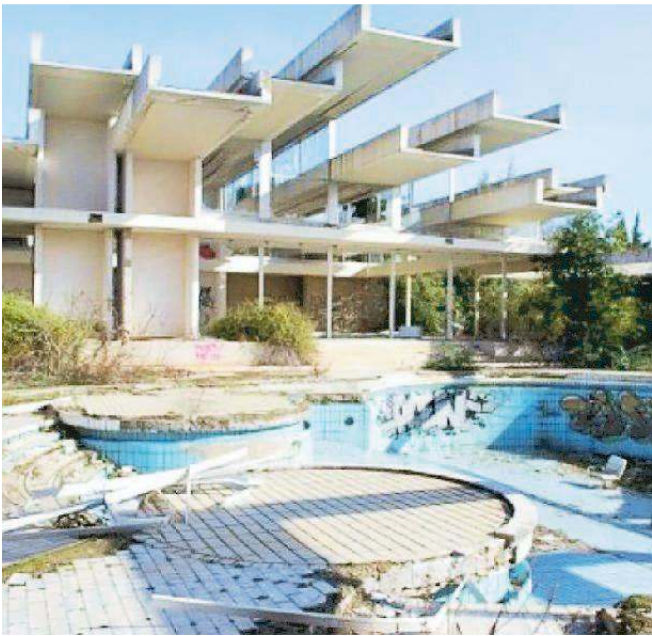
IL PROGETTO

Rilancio dell'ex Haludovo Il rifiuto dei residenti

L'imprenditore armeno pronto all'investimento chiedeva che una parte del lungomare fosse preclusa alla fruizione pubblica

VEGLIA

Battuta d'arresto che pare definitiva per l'appena abbozzato progetto di risanamento e rilancio del complesso alberghiero di Haludovo, nell'isola di Veglia, da 18 anni in stato di abbandono. Alla presentazione del progetto, che si è tenuta nella palestra della scuola elementare di Malinska di fronte a un folto pubblico, i residenti hanno opposto un netto rifiuto alle richieste del proprietario di Haludovo, l'uomo d'affari armeno Ara Abramyan, che voleva chiusi alla fruzione pubblica - con tanto di recinzione - una parte delle rive e del lungomare di Malinska. Una sorta di concessione, insomma, che avrebbe impedito alla popolazione di attraversare luoghi praticati da sempre a vantaggio esclusivo degli ospiti del nuovo, lussuoso resort progettato.

La bocciatura ha innervosito l'imprenditore armeno, che nel corso della presentazione si è anche lamentato per presunti problemi catastali e con alcuni lotti di terreno. Preso atto del "no" dei presenti alla sua richiesta per una concessione di tipo chiuso, Abramyan ha abbandonato la sala, facendo capire che il nuovo insediamento turistico potrà restare un progetto non realizzato anche perché non ci sarebbe un piano B da parte del businessman, criticato in tutti questi anni per avere permesso che Haludovo – un tempo resort di lusso – si trasformasse in un vero e proprio immondezzaio.

L'ex hotel Haludovo a Veglia Foto da novilist.hr

L'architetto Martina Gudac, stretta collaboratrice di Abramyan, ha illustrato comunque il piano di rilancio del sito, che comprende la costruzione di sei alberghi di lusso per un investimento che andrebbe da un minimo di 200 a un massimo di 300 milioni di euro, comprendendo la realizzazione di un porticciolo turistico. Un maxi complesso che il pubblico che ha partecipato alla presentazione ha accolto con netta ostilità.

Il sindaco di Malinska – Dubašnica, Robert Antun Kraljić, ha fatto presente all'imprenditore che poteva contare sul Piano regolatore del Comune, a patto che rinunciasse alla recinzione dell'area per l'uso esclusivo. Rinuncia che non è arrivata. —

A.M.

LA CRISI DELLA CANTIERISTICA

Uljanik, salari in arrivo Attesa per il nuovo piano

POLA

Dopo tre settimane di sciopero dovuto al mancato versamento degli stipendi di settembre, si accende un po' di luce per i 4500 dipendenti del Gruppo Uljanik con gli stabilimenti Scoglio Olivi e 3 maggio di Fiume. La nuova direzione aziendale ha deciso di accettare l'aiuto offerto dal governo sotto forma di tre salari minimi per i prossimi mesi, pari a 360 euro. «Sono contento - ha detto il ministro dell'Economia Darko Horvat - che sia stata presa in considerazione la nostra offerta, ma sia ben chiaro che in futuro la cantieristica dovrà guadagnarsi il pane da sola». La differenza con l'importo pieno dello stipendio verrà colmata dai committenti delle navi in costruzione, disposti a pagare un anticipo.

Saranno così creati i presupposti per l'interruzione dello sciopero, anche se resta il dubbio che con le dimissioni numerose che si sono susseguite da parte dei lavoratori negli ultimi tempi, quelli rimasti saranno in grado di portare a termine nei tempi previsti la costruzione delle navi in fase di allestimento.

Intanto il nuovo presidente della direzione Emil Bulić ha dichiarato che questa settimana sarà presentata al governo la nuova versione del piano di ristrutturazione aziendale del Gruppo, basato sulla cantieristica navale e non più sul business immobiliare: in caso di disco verde da Zagabria, il documento partirà po alla volta di Bruxelles.

Il parere positivo dell'Unione europea è vincolato alla sostenibilità della cantieristica navale che dunque in futuro non potrà più contare sugli appoggi del governo. —

P.R.

TRE FERMATI

Sparatoria a Fiume dopo lo scontro fra auto

FIUME

Dapprima si è sentito lo stridio dei freni, poi il rumore dell'impatto fra le due auto, quindi le voci dei due conducenti che nel litigare sono passati in breve dalle parole ai fatti. Uno scontro fisico, tra urla e imprecazioni, cui è seguita una sparatoria: uno scambio di colpi d'arma da fuoco che ha spaventato le persone che abitano nelle immediate vicinanze dell'accaduto. Le forze dell'ordine sono intervenute, non si sono registrati feriti. L'episodio è accaduto l'altra sera a Fiume, nel rione di Valscurigne, innescato dall'incidente fra una Bmw e una Renault. La polizia ha fermato due cittadini croati di 28 e 25 anni: si tratta dei due conducenti. Il più giovane è dovuto ricorrere alle cure dei medici per le botte subite. Gli agenti hanno arrestato anche un 45enne croato, coinvolto nella vicenda. —

EMERGENZA MALTEMPO

Il dramma della Liguria tra voragini e fango Dispersa una famiglia

Le tre persone ritrovate dopo ore di ricerche lungo il Varenna Strade impraticabili e zone isolate a ponente di Genova

Il cedimento della strada in Val Varenna, sulle alture di Genova

Marco Fagandini / GENOVA

Una famiglia, in piena notte, apre casa al medico e all'infermiere del 118, offre loro un riparo e un letto caldo. I due sono appena arrivati con fatica nella pioggia e nel vento a San Carlo di Cese, piccola località di 250 abitanti arrampicata in Val Varenna, sulle colline alle spalle di Pegli nel ponente di Genova, per garantire un soccorso in caso di necessità. È la notte di sabato e poche ore prima una frana ha inghiottito la strada di accesso al paese. Nessun veicolo può raggiungere la località. C'è anche una seconda via, ma da giorni dei grossi massi in bilico sopra l'asfalto l'hanno resa impraticabile, per precauzione.

L'isolamento di San Carlo è una conseguenza del maltempo che da due settimane devasta la Liguria e ha indebolito ogni versante, causando frane e smottamenti. «Ma c'è un problema storico di mancanza di manutenzione e disinteresse per la valle che qui abbiamo sempre denunciato», dice Renzo Bruzzone, uno dei residenti isolati.

Domenica mattina, mentre in tanti lavorano per restituire un collegamento a San Carlo di Cese, alcuni abitanti ricordano che in questi giorni una famiglia composta da genitori, figlio e un cane, si era accampata con una tenda sul greto del torrente. Scattano le ricerche dei vigili del fuoco del soccorso fluviale, assieme ai carabinieri. Un altro abitante dice però che forse la famiglia era già andata via quando il Varenna si è ingrossato. A sera, verranno trovati a pochi chilometri di distanza, stanno bene.

La voragine che isola 250 persone si spalanca poco dopo le 20, sabato. Una donna, Maria Teresa Repetto, sta rincasando a San Carlo di Cese e riesce a superare con l'auto l'asfalto che si sfalda. Poi la strada cade, senza il sostegno, portato via dalla piena del torrente. Viene fermato un autobus cento metri prima. La notte è una corsa contro il tempo per non far mancare niente ai residenti sotto la pioggia. La protezione civile regionale invia i volontari, mentre i vigili del fuoco, assieme ai tecnici della rete di distribuzione del gas, mettono in sicurezza una tubatura che la frana non ha intaccato. «Ci sono dei ragazzi che devono andare a scuola», dice Alessio Boni, del Comitato della Val Varenna. Oggi un servizio di scuolabus a valle della frana garantirà il loro trasporto. «A monte è rimasto quell'autobus e con quello si farà il trasporto sino al buco», dice il consigliere comunale con delega alla protezione civile Antonino Gambino, sul posto. Viene collocata una passerella per lasciar transitare i pedoni, sotto la sorveglianza dei volontari. È una corsa contro il tempo, perché lassù «ci sono tanti anziani», dice Monica Cabiati, altro membro del Comitato. Si lavora per riaprire l'altra strada, già stamani.

IN BREVE

Nel Pisano
Ucciso in casa 27enne a colpi di pistola

Un uomo di 27 anni è stato trovato morto nella sua casa ieri sera a Montopoli Valdarno, nel Pisano, ucciso a colpi di pistola in testa. Giuseppe Marchesano è stato trovato a terra da alcuni amici, a cui non rispondeva al telefono. La casa era in ordine, ma i vicini hanno udito alcuni spari venerdì 9. Non trovata l'arma.

Napoli
Formiche su degente Sospesi 4 sanitari

Blitz in ospedale del governatore campano, Vincenzo De Luca, per visitare la paziente 71enne dello Sri Lanka intubata e comparsa in un video ricoperta di formiche. Disposta la sospensione di medico e tre infermieri in servizio tra venerdì e sabato scorsi. L'autrice del video: «Si voleva coprire tutto».

Polonia
Spunta Forza Nuova alla marcia del governo

C'erano anche le bandiere di Forza Nuova a Varsavia, dove i gruppi di estrema destra hanno preso il sopravvento nella marcia per i 100 anni dal recupero dell'indipendenza della Polonia. Con le bandiere nazionali polacche, bianche e rosse - 200 mila i presenti -, sono comparsi gli striscioni dei nazionalisti e gli slogan di stampo razzista come "Biala sila", (Potere bianco).

Palermo
Picchiato a sangue denunciò il pizzo

Pestato a sangue il titolare di un locale a Palermo. Gli aggressori non gli hanno preso i soldi dell'incasso. Giovanni Caruso (20 giorni di prognosi) si era costituito parte civile nel processo al clan mafioso del Borgovecchio dopo avere denunciato richieste estorsive. Il gup ha condannato in tutto a oltre 50 anni di carcere 13 uomini della cosca che imponeva il pizzo.

BARI

Morbillo, otto contagiati in pochi giorni dalla figlia di "no vax"

BARI

In pochi giorni a otto baresi, cinque minori e tre adulti, è stato diagnosticato il morbillo, probabilmente in una catena di contagi partita da una bambina di 10 anni figlia di una coppia "no-vax". Tutti non vaccinati e tutti, fortunatamente, in buone condizioni, alcuni già dimessi dall'ospedale. Per accertare la dinamica dei fatti, l'eventuale catena dei contagi che potrebbe essere dovuta a una gestione non corretta delle prime cure, si è mossa la Sanità locale con verifiche interne, mentre il ministro Giulia Grillo annuncia «un nuovo Piano per l'eliminazione del morbillo e rosolia congenita che già esisteva, ma non era più aggiornato dal 2011».

A Bari si cerca di capire se ci sia un collegamento tra gli otto casi, come e dove sia avvenuto il contagio. Il sospetto è che tutto sia partito dal reparto di malattie infettive dell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII di Bari circa 20 giorni fa. Prima una bambina di 10 anni, poi la sorella più piccola (entrambe non vaccinate per scelta della famiglia), un bimbo di 11 mesi (troppo piccolo per essere vaccinato), un altro di poco più grande e poi un sedicenne (anche loro non vaccinati): due sono già stati dimessi, gli altri tre sono ancora ricoverati ma non destano preoccupazione. Dopo qualche giorno ricoverati tre adulti, due giovani donne e un uomo: sono in buone condizioni. Il direttore generale della Asl di Bari, Antonio Sanguedolce, precisa che il Dipartimento di prevenzione Asl ha messo in atto le indicazioni operative ministeriali «per la gestione delle epidemie della stessa malattia infettiva».

La situazione spinge medici e istituzioni a richiamare sull'importanza dei vaccini. Per il medico Roberto Burioni «contro il morbillo l'isolamento non serve a evitare il contagio, l'unica prevenzione è il vaccino». Sul fronte politico il deputato friulano di FI Roberto Novelli annuncia: «Chi non vaccina i figli è consapevole di esporre al rischio altre persone. E se il contagio si verifica è giusto che si proceda penalmente. Presenterò una proposta di legge per introdurre questa fattispecie di reato, nell'interesse della collettività».

ROMA: SPACCIAVA AI MINORI

Caso Desirée, preso un pusher romano

ROMA

Dalle sue mani potrebbe essere arrivato il cocktail di droga e psicofarmaci che ha dato il via all'orrore di quella notte e alla morte di Desirée. Un pusher romano di 36 anni, fermato dalla squadra mobile, potrebbe essere lo "spacciatore del branco" che la polizia braccava nell'ambito delle indagini e controlli a tappeto sull'omicidio della morte della sedicenne di Cisterna di Latina stuprata e trovata morta settimane fa in un capannone nel quartiere San Lorenzo a Roma. Un pusher noto ai più giovani, che aveva tra i suoi clienti anche i minorenni che frequentavano i locali a San Lorenzo e si aggirava e spacciava anche tra i frequentatori del capannone abbandonato di via Dei Lucani 22, dove è stata trovata morta Desirée. Il 36enne distribuiva per pochi spiccioli anche psicofarmaci con effetti psicotropi, come quelli contenenti quetiapina, sostanza chimica contenuta in farmaci utilizzati nella terapia per la cura di schizofrenia o disturbi bipolari.—

Austria, due anni fa l'allora ministro Wolfgang Sobotka decise di confiscare l'immobile con l'obiettivo finale di raderlo al suolo

Casa natale di Hitler, storia infinita ora si litiga sul prezzo d'esproprio

LA STORIA

Marco Di Blas / VIENNA

Quella della casa natale di Aldolf Hitler, a Braunau, è una storia infinita. Ed è comprensibile che sia così, per l'ingombrante memoria che porta con sé. Il problema, per le autorità austriache, consiste nel fatto che si vuole evitare che l'immobile diventi meta di pellegrinaggio di nostalgici del Reich e di movimenti neonazisti. Teste rasate, del resto, se ne vedono già da queste parti, specie in occasione dell'anniversario della nascita o della presunta morte del dittatore nazista.

Da ciò la decisione del precedente governo di "Grosse Koalition", Spö-Övp, di trovare una soluzione definitiva. Era stato l'allora ministro degli Interni Wolfgang Sobotka – attuale presidente del Parlamento – a volere due anni fa l'esproprio dell'immobile. L'intenzione iniziale era quella di raderlo al suolo, perché non ne restasse traccia, ma si era messa di mezzo la Soprintendenza: l'edificio, per quanto privo di pregio architettonico, ha un valore storico, essendo uno dei pochi fabbricati risalenti al 1700 risparmiato dai bombardamenti.

La casa di Hitler, dunque, è ancora in piedi, ma per lo meno è chiusa a chiave. Non è chiuso, invece, il contenzioso con l'ex proprietaria, Gerlinde Pmmer, non soddisfatta dei 310.000 euro di indennizzo ricevuti per l'esproprio. Ne vuole di più, molti di più, e a questo scopo si era rivolta al Tribunale di Ried, nella cui giurisdizione si trova Braunau.

I giudice incaricato, Rudolf Sturmayr , ha nominato

A BRAUNAU
LA CASA NATALE DI HITLER CONTINUA A FAR DISCUTERE IN AUSTRIA

> L'obiettivo era evitare che l'edificio divenisse meta di pellegrinaggio per nostalgici del Reich e movimenti neonazisti

un perito che ha indicato il valore dell'edificio tra 812.000 e 1,5 milioni di euro (a seconda dei lavori di restauro che vi si vogliono fare). Molto più quindi dei 310.000 euro pagati dallo Stato e questo "per la specialità della casa che ha visto nascere Adolf Hitler". Una "specialità" respinta dallo Stato, ma ben motivata dall'avv. Gerhard Lebitsch, legale della proprietaria: "Era stato proprio il fatto che fosse la casa natale di Hitler l'unica ragione per cui lo Stato due anni fa la aveva espropriata". Quindi va indennizzata nell'importo massimo indicato dal perito, meno la somma già versata: restano circa 1,2 milioni di euro.—

ECONOMIA

LA RIPRESA DEI TRAFFICI MONDIALI

Rapporto Srm-Intesa Trieste asse strategico per le merci cinesi dal canale di Suez

La Via della Seta vale investimenti infrastrutturali per 1400 miliardi: la nuova geopolitica dei porti nel Mediterraneo

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Il Mediterraneo torna al centro della geopolitica dei traffici mondiali. Ma perchè questo scenario si realizzi bisogna migliorare le connessioni intermodali dei porti, investendo nella modernizzazione delle infrastrutture. In questo disegno Trieste diventa porto strategico e punto di arrivo delle merci provenienti dalla Cina attraverso il canale di Suez. È questa la tesi del rapporto della Srm-Intesa Sanpaolo, presentato a Bruxelles sui corridoi marittimi, i porti, le nuove rotte e il ruolo di Italia e Cina.

PASSAGGIO A SUEZ

Grazie al canale di Suez, dal quale nel 2017 sono transitate 909 milioni di tonnellate di merci a carico di 15.550 navi (+11% rispetto al 2016), il Mediterraneo, indica Srm, «acquista un ruolo più centrale e ciò è dovuto proprio agli investimenti della Cina e a importanti investimenti nei porti». Ci sono le condizioni perchè gli scali italiani possano ulteriormente svilupparsi sulla spinta dei grandi investimenti cinesi nel Mediterraneo in porti e terminal. Gli stretti di Hormuz e Malacca, due grandi hub di transito mondiale, insieme al canale di Suez, rappresentano il 40% dei transiti navali mondiali di petrolio. Negli ultimi vent'anni il traffico di container nel Mediterraneo è poi cresciuto sei volte. In questo contesto i primi 30 porti del Mediterraneo hanno raggiunto e superato di gran lunga la soglia dei 50 milioni di tTeu (53 in totale) mentre risalendo al 1995 erano soltanto 9 milioni. Attualmente il 38% degli scambi commerciali in valore avviene infatti via mare, percentuale che supera il 70% se si considerano i volumi.

Container nel porto cinese di Qingdao

LA VIA DELLA SETA

Nel 2017 l'interscambio Italia-Cina ha raggiunto quasi 30 miliardi di euro. Finora gli investimenti cinesi in porti e terminal del Mediterraneo hanno raggiunto 4,5 miliardi di euro. Pechino ha già conquistato Valencia come un importante caposaldo nel Mediterraneo occidentale, dopo quello del Pireo nella parte orientale e del porto di Zeebrugge nel Nord Europa, particolarmente importante per gestire in autonomia i trasbordi di merce verso Regno Unito e Paesi scandinavi. Il porto di Trieste diventa così strategico in Italia (dopo Genova) perchè considerato in una prospettiva che vede l'Italia come ponte logistico ed energetico tra Europa, Mediterraneo e Asia. Gli investimenti cinesi nell'area mediterranea, pilastro della *Belt & Road Initiative*, la cosiddetta Via della Seta, sono così la vera novità di questi anni. La stima è di investimenti infrastrutturali per 1400 miliardi di dollari per opere marittime, stradali, aeroportuali e ferroviarie. Finora sono stati individuati progetti per 146 miliardi di dollari di cui il 13% circa in shipping e logistica. Lungo questa Via della Seta, la Cina dovrebbe realizzare entro il 2020 un export di circa 780 miliardi di dollari e un import di 570.

> Pechino ha già conquistato il Pireo e Valencia e si prepara a puntare sull'Europa

LA CRESCITA

Secondo il rapporto Cirm il contesto globale è all'insegna della crescita: i volumi degli scambi via mare sono aumentati del 4%, raggiungendo la quota di 10,7 miliardi di tonnellate, il tasso di crescita più elevato degli ultimi 5 anni. Il traffico delle cosiddette rinfuse liquide rappresenta circa un terzo del traffico marittimo internazionale. Le stime per il medio-lungo periodo indicano un incremento medio annuo del 3,8% tra il 2018 e il 2023 per il traffico container e le rinfuse solide.

Netto il peso delle economie emergenti che arrivano a una quota sul totale del trasporto marittimo del 59% dell'export e del 64% dell'import. La sola Asia rappresenta il 40% dell'export e il 61% dell'import. —

IL SALVATAGGIO

Grandi manovre per Alitalia: rispunta l'interesse di Lufthansa

I sindacati preoccupati che non si profili ancora all'orizzonte una vera e propria soluzione dopo le offerte di Ferrrovie, EasyJet e Delta

ROMA

Nella partita su Alitalia rispunta l'ipotesi Lufthansa dopo che i vertici della compagnia tedesca hanno incontrato il sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti, Armando Siri. «Abbiamo scambiato alcune informazioni che probabilmente non erano precise. Perché poi Lufthansa non ha mai avuto modo di entrare nel merito delle cose» di Alitalia, ha detto Siri, sottolineando che per quanto riguarda un ritorno in pista di Lufthansa per Alitalia, «spetterà» a loro decidere «se ci sarà una loro concretizzazione, perché al momento stiamo parlando di ipotesi». Il sottosegretario ha precisato che il Governo sta parlando con «tutti» perché «quello che a noi interessa è condividere un piano industriale» e per Alitalia si punta ad «una soluzione industriale, con un partner importante nel settore del trasporto aereo». Dopo il lavoro dei Commissari, ha spiegato Siri, «Alitalia si presenta con un potenziale che se trova il giusto investimento può tornare ad avere la redditività che ci si aspetta da una grande compagnia aerea».

Per i sindacati la notizia di un rinnovato interesse della compagnia tedesca per Alitalia è positiva ma esprimono preoccupazione per il fatto che non ci sia ancora una soluzione vera e propria per l'ex compagnia di bandiera. «Il fatto che Lufthansa abbia rotto gli indugi e abbia manifestato interesse per Alitalia è positivo e conferma il valore della nostra compagnia di bandiera», ha detto il segretario generale aggiunto della Fit-Cisl, Salvatore Pellecchia, rimarcando che «molto probabilmente i precedenti tentativi di salvataggio non andati a buon fine inducono i più a non considerare il reale valore di Alitalia e non tengono sufficientemente conto che il mercato del trasporto aereo italiano è cresciuto e crescerà ancora». Per cui «non ci vorremmo trovare ad assistere all'ennesimo conto alla rovescia su Alitalia con il futuro dei lavoratori appesi all'ultima notte o peggio all'ultima ora», avverte Cuscito. I sindacati a questo punto sollecitano il vicepremier e ministro dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio, a riconvocare un tavolo di confronto per fare il punto sulla situazione a un mese dall'ultimo incontro al Mise, chiedendo al Governo «come intende rilanciare» Alitalia e come «salvaguardare tutti i posti di lavoro». In assenza di risposte ci sarà «la mobilitazione di tutti i lavoratori». Sul piatto ci sono già le offerte di EasyJet, Delta e Ferrovie che, come confermato ieri da fonti vicine al dossier, saranno esaminate entro fine mese.

> I vertici della compagnia tedesca hanno incontrato il sottosegretario Siri

TELECOMUNICAZIONI

Il governo favorevole a integrare le due reti Telecom e Open Fiber

MILANO

Il governo è pronto a favorire l'integrazione in una unica infrastruttura delle reti Telecom e Open Fiber, rivedendo la cornice normativa per accelerare lo sviluppo della banda ultralarga.

A confermare le indiscrezioni di stampa fonti di governo del M5S, tra i principali sponsor dell'operazione che, stando alle anticipazioni ma non confermate, avrebbe il via libera anche dell'alleato leghista e del Tesoro. Nello schema ruolo chiave sarebbe affidato a Cdp che è già in Telecom con una quota vicina al 5% e in Open Fiber al 50%, alla pari di Enel.

Telecom

La misura che il governo sta studiando prevede, secondo il *Sole 24 Ore*, una modifica al codice delle comunicazioni elettroniche con l'introduzione di un sistema tariffario incentivante per spingere gli operatori all'aggregazione.

Si tratterebbe di un diverso sistema di remunerazione della rete che, secondo il quotidiano di via Solferino potrebbe arrivare come emendamento al decreto semplificazioni. Un testo approvato dal Consiglio dei ministri il 15 ottobre ma che non ha ancora visto la luce.

Intanto tornano i rumors su una sfiducia ad Amos Genish e addirittura di un cda straordinario convocato per settimana prossima per discutere di un cambio governante ma Tim smentisce.

«Il prossimo cda è già stato convocato per il 6 dicembre e non è prevista una convocazione straordinaria prima» risponde un portavoce.

La riunione era già stata calendarizzata tra quelle che vengono mensilmente previste dal gruppo.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

NORDROSE	DA BEJAIA A RADA DA ASS.	ore	1.00
EVER SUPERB	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore	5.00
MARETA	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore	6.00

IN PARTENZA

MAERSK EDIRNE	DA RADA DA ASS. PER PORT SAID	ore	7.00
LEO SUN	DA RADA DA ASS. PER ISTANBUL	ore	8.00
MSC ADRIANA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore	12.00
ADLER	DA BACINO 1 PER VENEZIA	ore	15.00
EVER SUPERB	DA MOLO VII PER FIUME	ore	16.00
RANDZEL	DA FRIGOMAR PER SPALATO	ore	20.00
MELORIA	DA RADA DA ASS. PER MILAZZO	ore	20.00

MOVIMENTI

RANDZEL	DA RDA PER FRIGOMAR	ore	7.00

LE IDEE

TETTO-STRANIERI NEGLI ASILI UN MESSAGGIO SUBDOLO

ROBERTO MORELLI

Qual è lo scopo *reale* del limite al 30% della presenza di bambini stranieri che il Comune di Trieste vuole adottare negli asili? Dalla risposta a questa domanda dipendono la piega effettiva che il provvedimento prenderà e il suo impatto quotidiano. Il senso sta nel movente.

In astratto sono possibili e argomentabili due estremi, con molte sfumature in mezzo. Se - nonostante il vincolo - nessun bimbo straniero resterà escluso (o se accadrà in proporzione pari ai bimbi italiani), come peraltro probabile dato che il numero di stranieri tra i 2.500 iscritti alle scuole d'infanzia comunali è ben sotto la soglia, l'intento potrebbe essere persino lodevole: evitare i ghetti delle classi straniere. L'integrazione sociale e culturale dei nuovi arrivati passa anche attraverso la frequentazione, la conoscenza, l'assorbimento della lingua e della cultura italiana espresse finanche nel gioco d'infanzia.

Il confinamento nelle classi "dedicate" è invece l'anticamera della separatezza e della distanza dalla lingua e dagli usi del Paese che ti ospita, che facilmente si tradurranno in rifiuto, disagio e livore, se non disprezzo, quando quei bambini diventeranno adolescenti e poi adulti: saranno tutti cittadini italiani, è bene ricordarcelo.

Se questo fosse l'intento, si tratterebbe in sostanza di equilibrare le nazionalità nelle classi per stimolare l'integrazione. Ma se così è, che il Comune lo dica chiaro e forte, anziché far credere (o lasciar credere, che è la stessa cosa) che si tratta di un pugno battuto sul tavolo, dell'ennesima strizzatina d'occhio al «prima gli italiani», di una bella lezione a chi dovrebbe starsene a casa sua anziché usurpare i posti nelle nostre scuole. Che è suppergiù quanto si diceva all'alba del nazismo.

Se infatti l'intento fosse, all'estremo opposto, creare le condizioni per cui molti bimbi stranieri vengano esclusi dalle materne, magari attraverso la subdola arma della concentrazione demografica in certi rioni (sei senegalese, abiti in piazza Garibaldi con la famiglia ma da quelle parti si supera il 30 per cento, ti sbatto il figlio ad Altura dove non riuscirai a portarlo e riprenderlo, quindi rinuncerai e ti toglierai dalle scatole); se questo fosse l'intento, sarebbe una spregevole ostentazione di disumanità che calpesta la nostra dignità e non tiene conto di nulla. Non della storia della città, che è stata fatta da serbi, greci, ebrei e armeni non meno che da italiani. Non della Trieste attuale, che ha una concentrazione di ricercatori e d'istituzioni internazionali tra le più alte d'Europa: esultiamo perché saremo la capitale europea della scienza fra due anni, e cacciamo fuori dalle scuole i figli di chi ce lo consente?

Le intenzioni del Comune di Trieste potrebbero addirittura essere lodevoli ma l'impressione è altra

Non del contesto effettivo: quelli che strizzano l'occhio hanno forse in mente gli immigrati mediorientali, ma dovrebbero sapere che ostacoleranno anche bimbi dell'Unione europea (romeni, croati) o in procinto di diventarlo (serbi), tanto quanto americani, inglesi, cinesi che portano traffici marittimi. Anche i figli dei dipendenti stranieri delle Generali e della Wärtsilä, anche quelli dei giocatori della Pallacanestro Trieste rientreranno nel tetto del 30%. È questa la città che vogliamo?

Poiché non vi sono nazisti all'orizzonte, il provvedimento non avrà conseguenze concrete: il tetto è ben lungi dall'essere raggiunto, e il fatto che sia previsto "di norma" lascia sperare in un'applicazione non ottusa. Ma allora a che serve, perché adottarlo? Più del merito di una delibera superflua, conta il messaggio culturale a cui allude, il clima gretto che contribuisce a creare, la montante ostilità sociale a cui liscia il pelo. I segnali sono più forti di un atto amministrativo; i valori e disvalori a cui ancoriamo la nostra quotidianità, più profondi di una delibera comunale. E la storia è lastricata di fenomeni che sfuggono di mano a chi li ha solleticati. –

Un bimbo gioca con i gessetti in un asilo: a Trieste non ci sarà più del 30% di stranieri per classe

I DANNI DEL MALTEMPO E L'IPOCRISIA AL POTERE

FRANCESCO JORI

Da un'alluvione all'altra: dopo l'acqua, le parole. Un copione che si è ripetuto inesorabile anche in questo devastante autunno, accompagnando e aggravando le inondazioni fisiche della natura con quelle verbali e verbose dell'uomo. Fiumi di dichiarazioni tracimate fin dalle prime ore; accuse a raffica prive di qualsivoglia autocritica; impegni solenni assunti e destinati a essere regolarmente disattesi; visite pastorali sui luoghi fatte non per vedere ma per essere visti; e alla fine della fiera, arrivederci alla prossima catastrofe.

L'ipocrisia al potere. Quale sia la situazione, l'ha appena spiegato l'ultimo rapporto Ispra sul dissesto idrogeologico: 9 comuni italiani su dieci sono a rischio, e non è una questione fisiologica perché il dato continua a salire; 7 milioni di persone vivono in aree a elevata vulnerabilità; più di un milione di edifici sorgono in zone soggette ad alluvioni. Un recente studio del Consiglio nazionale dei Geologi non fa che confermare quanto decine e decine di autorevoli ricerche vanno inutilmente segnalando da anni: il dissesto è innescato da fattori naturali oggettivi, ma viene pesantemente aggravato da un dissennato uso del territorio in cui a dettare le regole è la ricerca del profitto a breve. Scaricando i costi sulla comunità.

A Nordest la solita sfilata a favore di obiettivi e telecamere E poi ci rivediamo alla prossima catastrofe

Troppo comodo, di fronte a una simile realtà, rifugiarsi nello scaricabarile di addossare le colpe agli avversari politici di turno, proponendosi come fieri paladini dell'ambiente. Il devastante consumo di suolo che a ogni calamità moltiplica il conto dei danni, è frutto di scelte irresponsabili compiute per decenni a livello nazionale, regionale e locale da stuoli di ministri, parlamentari, presidenti, sindaci, assessori di ogni colore politico (non pochi dei quali tuttora all'opera), spesso in scellerato concorso con tecnici cialtroni e imprenditori rapaci. Quale sia la strada da percorrere, lo dicono da tempo studi qualificati di esperti, la cui voce peraltro continua a essere largamente ignorata. E intanto, ogni volta, il conto si fa più salato; e il coro più stonato.

Le ragioni del dissesto idrogeologico sono ben note: da decenni nessuno fa nulla per rimediare

Lo sa bene, sulla propria pelle, un Nordest finito pure stavolta nell'occhio del ciclone. E che è stanco di tutto, compresa la retorica dell'elogio postumo. La sua gente si rimboccherà le maniche, certo, come tanti corifei vanno turibolando; lo sta già facendo. Ma deve anche pretendere che tutti facciano la loro parte, dallo Stato alle amministrazioni del territorio. A partire dalle sue tre regioni, che per la prima volta da decenni hanno una guida dello stesso colore, per giunta omogenea con quella nazionale: fatto che dovrebbe agevolare stanziamenti adeguati e non elemosine, e soprattutto una visione unitaria delle politiche del territorio anziché scelte diverse a seconda dei confini. Per stare davvero tra e con la gente dei luoghi colpiti, e non soltanto finché sono accese le telecamere. –

TRIESTE

Il progetto

Parcheggi e pullman frenano il cantiere Silos per la quarta volta

Inghippi burocratico-amministrativi causano il rinvio dei lavori a primavera 2019
Regione e Comune chiamati a sciogliere gli ultimi nodi. L'iter in piedi da 15 anni

Massimo Greco

Questione di parking. Sarebbe uno spunto per Mina e Riccardo Cocciante. Questione di parking ma anche di pullman. Una coppia che incarta ancora una volta il Silos, questo intramontabile classico della progettualità triestina, il cui iter amministrativo dura dal 2003. Forse siamo alla conclusione di un'avventura avvincente lunga tre lustri abbondanti, ma nel caso del Silos meglio toccare ferro, essendo l'ex magazzino di cereali a fianco della stazione centrale giunto ormai al quarto stop burocratico.

Regione e Comune sono all'opera per sciogliere i nodi, consentire che l'accordo di programma vada avanti, permettere che a primavera 2019 si insedi il cantiere. Cosicché il fondo internazionale d'investimento, interessato all'acquisto del grande immobile, apra il portafoglio.

L'operazione, gestita di fatto da Immobiliare Nordest (Coop Alleanza 3.0) dopo il fallimento di Unieco, richiede un investimento di oltre 100 milioni di euro. Albergo a 4 stelle, centro congressi con una sala da mille posti e sale più piccole per 300-400 persone, spazi commerciali, ristoranti, 800 parcheggi: tutto fermo.

Perché? Il rapporto tra parcheggi/superfici commerciali e l'organizzazione del terminal-pullman sono gli ostacoli che adesso zavorrano il decollo del Silos.

Il primo posto di blocco è un esempio di quanto possa essere complicata la pubblica amministrazione. Districhiamoci nel roveto. Premessa: il Silos non è considerato centro storico, per cui il rapporto stalli/superfici di vendita è di 200 metri quadrati, come si trovasse in periferia o in campagna. Cioè: per ogni metro

In ballo il rapporto fra stalli e superfici commerciali. Poi tema banchine delle corriere

quadrato di vendita, due metri quadrati sono riservati a parcheggio.

Un paio di anni fa la Regione accettò di ridimensionare il rapporto stalli/commercio a un ragionevole 1:1, un metro quadrato per un metro quadrato. Ma, quando la proprietà decise di aumentare la superficie commerciale da 12 mila a 14 mila mq, la Regione eccepì sull'ampliamento riportando il rapporto a 200/100. Ora, per rimettere tutto a posto, occorre un passaggio in Consiglio regionale.

Il secondo posto di blocco riguarda il futuro assetto della stazione corriere all'interno del Silos. Qui è invece il Comune in primo piano, perché insiste su un terminal decoroso. Il progetto, elaborato dallo studio Archea di Latisana sulla base di un complesso calcolo degli orari di partenza/arrivo, prevede 6 banchine dedicate a partenza/arrivo dei passeggeri, un numero che gli uffici comunali dell'urbanistica desiderano accrescere verso quota 10. Nessun problema, invece, per l'area di deposito mezzi dove potranno sostare una ventina di corriere.

«Nessun parli», parodiando la romanza della Turandot. C'è prudenza da parte degli interlocutori, che, in una fase auspicabilmente decisiva dell'itinerario amministrativo, non vogliono commettere passi falsi. Il progetto Silos era stato rilanciato con una certa enfasi nel gennaio 2015 durante l'era Cosolini: allora proprietà e tecnici dichiararono che il centro congressi sarebbe stato ultimato nel 2017. Ma i rallentamenti, qui sommariamente riportati, non hanno permesso il raggiungimento dell'obiettivo. Intanto il Comune aspetta le modifiche progettuali. —

LA VICENDA

Tempi lunghi

L'operazione Silos cominciò addirittura nel 1999, 19 anni or sono, quando Coop Nordest acquistò dalle Ferrovie dello Stato il grande stabile costruito nell'Ottocento per movimentarvi cereali. Il primo progetto risale al 2003. Nel 2009 venne messo a punto un accordo di programma, all'epoca del secondo mandato Dipiazza.

Gli attori

Dopo il fallimento di Unieco, l'operazione è nelle mani di Immobiliare Nordest, afferente al colosso cooperativo Coop Alleanza 3.0. Progetto a cura di Archea di Latisana.

L'investimento

Oltre 100 milioni: albergo, centro congressi, ristoranti, spazi commerciali, parking. Un fondo di investimento internazionale è interessato all'acquisto.

LA STORIA

Il triste declino del magazzino costruito per le granaglie

**Ospitò gli esuli istriano-dalmati che avevano lasciato le loro terre. Nel 1971 fu devastato da uno spaventoso incendio
Il progetto Semerani-Tamaro**

Purtroppo la storia novecentesca e quella attuale del Silos non sono luminose. Da deposito di cereali passò a ospitare gli esuli istriani e dalmati, che nel secondo dopoguerra avevano abbandonato le loro terre occupate dagli jugoslavi. Nel 1971 il magazzino venne devastato da uno spaventoso incendio. Oggi vi albergano migranti, che si acquartierano negli antri ottocenteschi lungo i 250 metri del grande edificio.

Il Comune comprò dalle Fs nel 1982 l'edificio "di testata" in piazza Libertà e le prime sette campate dei due corpi laterali, con l'intenzione di realizzare un'autorimessa, un terminal autocorriere sostitutivo di quello risalente agli anni Trenta co-firmato da Baldi&Nordio, un'area commerciale dove sistemare le bancarelle con cui i jeansinari facevano allora buoni affari. Nello stesso anno il Municipio bandì un appalto-concorso, che tre anni più tardi vide vincitore il progetto presentato da Luciano Semerani e Gigetta Tamaro. Ma il recupero, rispetto all'ampiezza complessiva dell'edificio, fu parziale e lasciò irredenta buona parte della superficie. In questa situazione precaria si inserì qualche anno dopo l'acquisto e la proposta del mondo cooperativo, interessato a trasformare radicalmente il Silos ricavando al suo interno un hotel, un centro congressi e altre attività. Con una previsione di investimento superiore ai 100 milioni di euro. Ma su quella parte della città, in quel primo decennio Duemila, scese quella che gli studiosi definiscono "sindrome tergestina", ovvero l'impantanamento progettuale. Perché, più o meno coevo al tema Silos, correva anche la riqualificazione di piazza Libertà, sulla quale governo centrale (c'era Berlusconi) e regionale (c'era Illy) puntarono oltre 4 milioni, che rimasero di fatto congelati fino a quest'anno, quando, con un ritardo di quasi quindici anni, si apre il cantiere per rimettere *en forme* un capitolo urbano carente e scadente.

Interessante constatare che l'itinerario-lumaca del Silos sembra vedere la luce proprio quando parte il lifting della

Intanto il Municipio mette mano a piazza Libertà: cantiere di un anno

piazza: forse l'accesso nord di Trieste, che era rimasto molto indietro rispetto ad altre zone cittadine decisamente meglio "coltivate", racconterà una nuova pagina di decoro, di vivibilità, di pulizia. Verrà parzialmente riscritta la viabilità attorno alla piazza, verranno concentrati i bus in un apposito hub di fianco al Silos, saranno rifatti i marciapiedi. Il cantiere dovrebbe durare un anno. Silos + piazza Libertà, dunque. Manca ancora qualcosa: quel qualcosa che ha annunciato l'altro giorno Dipiazza, ovvero l'abbattimento della sala Tripcovich, per dare "aria" a quello spicchio di piazza, dietro al quale si profila l'antico ingresso in Porto vecchio. Non a caso il sindaco ha detto che, dal momento che ci sarà una nuova sala nel Silos, non ci sarà più bisogno della stazione di Baldi&Nordio. —

MAGR

FATTI & PERSONE

Il sindaco

La giunta Dipiazza ha finalmente messo mano al restyling di piazza Libertà e vuole risistemare il terminal dei pullman dentro al Silos.

Il governatore

La Regione, con un probabile passaggio in Consiglio, dovrà risolvere la questione del rapporto tra superfie di vendita e posti auto nel progetto Silos.

Il progettista

L'architetto Aldo Pavoni, con l'Archea di Latisana, è da quindici anni all'opera per trasformare 250 metri di rudere in albergo, centro congressi, negozi.

In attesa che il progetto di riqualificazione divenga realtà, il Silos è da tempo recintato: ciò non ha impedito nel tempo incursioni all'interno

Un giro attorno alle centinaia di metri del perimetro dell'ex granaio

Da tempo ormai è rifugio di profughi in arrivo via Carso dalla rotta balcanica

LA VISITA

Un perimetro lungo alcune centinaia di metri, la bicicletta viene comoda. Si passa la sbarra di via Gioia costeggiando Centrale, si prosegue fino alla fine della carreggiata quando la strada volge a sinistra e offre un potente scorcio del complesso Silos: due lunghi edifici paralleli separati da un ampio spazio vuoto. Il colpo d'occhio potrebbe richiamare un vasto compendio bombardato, dove nella parte centrale si allarga una navata scoperchiata.

Poi la strada, divenuta sterrata, riprende verso sinistra, per sfociare di fianco all'ingresso di Porto vecchio. In apparenza non c'è anima viva, non c'è un fuoco acceso, pochi e remoti i rumori. I "residenti" sono andati in mensa oppure si celano sotto le grandi arcate dell'immenso stabile ottocentesco, perché non hanno particolari ragioni per mostrarsi.

Evidente la cesura tra la porzione restaurata - dove si raccolgono il terminal corriere, i negozi, il parking Saba - e i 250 metri da vent'anni in fervida attesa di un cantiere. «Una pelle di vetro lascerà in evidenza le arcate monumentali», aveva detto il progettista Aldo Pavoni, ripresentando il progetto insieme al manager Attilio Grazioli, il 16 gennaio 2015.

L'estrema prossimità del rudere alla stazione centrale non è certo quello che si possa definire un elegante biglietto da visita cittadino. L'atrio del terminal pullman è quello che è, dall'antro delle corriere non c'è da attendersi granché, negozietti e posti auto non hanno bisogno di accuratezza descrittiva.

Proseguendo nella parte in attesa della malta risanatrice, l'effetto è naturalmente ancora peggiore e la facilità di accesso (reti scavalcabili o strappate) attrae una particolare utenza.

Una lunghezza di 250 metri che sembra reduce da un bombardamento

L'ultima segnalazione pubblica di profughi ospitati sotto le volte dell'ex granaio risale a metà settembre, quando una bella mattina Gianpaolo Sarti, cronista del "Piccolo", s'imbattè in una trentina di migranti, molti dei quali provenienti dall'Afghanistan, contraddistinti da un'anagrafe molto giovane. Erano entrati in Italia seguendo la cosiddetta "rotta balcanica", viaggiando nascosti in auto e camion. Poi avevano camminato nei boschi fino al confine italo-sloveno e, con il favore delle tenebre, erano scesi dai boschi carsici in città. —

MAGR

SOTTO ACCUSA LA DECISIONE DELLA GIUNTA DIPIAZZA

I sindacati della scuola «No al tetto negli asili» L'ipotesi dell'esposto

La Cgil non esclude il bis in Procura dopo il caso Monfalcone Per la Cisl «scelta antieuropea». Uil: «Propaganda inutile»

Marco Ballico

I sindacati della scuola tuonano contro la proposta della giunta Dipiazza di prevedere un tetto del 30% per gli alunni stranieri negli asili. La Flc Cgil, con Adriano Zonta, non esclude l'esposto alla Procura nel caso di via libera del Consiglio comunale alle indicazioni dell'esecutivo. L'iniziativa della Cgil, già intervenuta con durezza nei giorni scorsi con il segretario confederale Villiam Pezzetta, sarebbe una replica di quanto fatto nel luglio scorso quando, a Monfalcone, il tetto lo piazzò la giunta Cisint. L'esposto fu indirizzato alla Procura di Gorizia e inviato per conoscenza anche al Garante dei minori e al ministero.

«Continua a tirare un vento non in linea con la Costituzione – dichiara Zonta –. Al momento, in Comune, siamo alla proposta. Ma, se si intenderà procedere, ci muoveremo ancora una volta a tutela delle norme della Carta, che hanno peso ovviamente ben maggiore di una circolare, quella del 2010, dietro alla quale alcune amministrazioni locali si stanno nascondendo». Una circolare, prosegue il segretario regionale della Flc Cgil, che «chiarisce l'opportunità di non prevedere classi ghetto e non ha altra interpretazione possibile. Certo non quella di affrontare un problema sicuramente reale attraverso l'esclusione degli stranieri nelle scuole dell'infanzia».

Pure Ugo Previti, segretario Fvg della Uil Scuola, è convinto che la strada per evitare le classi ghetto sia un'altra. «La scuola sa come fare integrazione, non servono leggi e propaganda», sintetizza prima di entrare nella sostanza: «Le classi sono costituite partendo dall'autonomia degli istituti che le compongono e che ben conoscono come favorire il processo di integrazione. Le quote – aggiunge Previti – non sono di per sé negative, ma devono essere propositive, non prescrittive».

Arriva anche la posizione della Cisl Scuola, attraverso un comunicato pubblicato nel sito del sindacato. A firma del segretario Donato Lamorte, si rileva innanzitutto che la scuola «è, da Costituzione, una delle prime istituzioni preposte a farsi carico dell'arrivo degli immigrati. Per questo, ha dovuto e deve prevedere un notevole cambiamento, perché, in un contesto in cui si assiste alla denatalità degli italofoni, vede crescere gli alunni stranieri in maniera progressiva non più soltanto all'interno delle scuole dell'infanzia e delle primarie, ma anche nelle secondarie di primo e secondo grado». Lamorte sostiene quindi che in Fvg «sta prendendo piede, sventolando la bandiera della buona integrazione, vedi Monfalcone, la riduzione forzosa». Ma «non si capisce con quali norme lo si possa fare, visto che gli enti locali non hanno il potere di decidere nella scuola statale le percentuali di accoglienza nelle aule di alunni extracomunitari». Diversa invece la vicenda triestina, precisa ancora il segretario della Cisl, «perché il potere in questo caso è di competenza del sindaco». Sindaco invitato però a rivedere la delibera. «In una città stagliata nel mitteleuropeismo, prese di posizione così antieuropee, perché integrare non significa tagliare, danno la sensazione di un ritorno all'antico che va respinto – scrive Lamorte –. La questione interessa tra l'altro anche il lavoro nelle scuole comunali. Se passa la proposta della giunta, si potrebbero formare meno sezioni, con un risparmio per le casse pubbliche, ma qualche disoccupato in più». —

> «Potrebbero così essere ridotte le sezioni con il rischio di meno posti di lavoro»

LA CONFERENZA

A sinistra, Tea Giorgi e, a destra, Ivana Janjatovic

Proposte e progetti sullo sviluppo dell'interculturalità

L'associazione "Luna e l'Altra" ha presentato le proprie iniziative sul tema: laboratori, favole multilingue e uscite teatrali in compagnia

Luigi Putignano

«Quando i progetti interculturali si propongono in modo attento alle concrete esigenze della popolazione immigrata, quando poi si rivolgono con uno sguardo particolare al mondo femminile – la "fetta di popolazione più vulnerabile del corpo migrante – e la proposta poi viene realizzata dalle istituzioni, allora si lavora con entusiasmo e impegno». Parole di Melita Richter, tratte dall'incipit del volume "Conoscere, condividere, rispettando le differenze" che Tea Giorgi, referente dell'associazione Luna e l'Altra e punto di riferimento della Casa Internazionale delle Donne, ieri ha voluto far sue e illustrarle all'affollata ed eterogena platea accorsa nella sala Bobi Bazlen.

Un pomeriggio all'insegna dell'interculturalità. Con un solo neo: l'assenza proprio della Richter per motivi di salute. Numerosi gli interventi che si sono succeduti. Ivana Janjatovic, dell'associazione Interethnos, ha spiegato il ruolo dell'associazione «che opera da anni nei settori socio-sanitario ed educativo e che, per il progetto, si è occupata di realizzare numerosi laboratori, tra cui quello sulle favole multilingue nelle scuole primarie del territorio e quello realizzato in ambito sanitario». Genni Fabrizio, delle associazioni Benkadi e Tenda per la Pace di Staranzano, ha posto l'attenzione sulla questione del tetto per i bambini nella scuola dell'infanzia posto dalla giunta Dipiazza. Alessandra Voutsinas, del Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute, ha illustrato il laboratorio conviviale del "caffè delle mamme", oltre alle uscite teatrali che hanno visto la partecipazione di numerose donne.

Per Fabiola Faidiga, autrice del video che ha accompagnato il pomeriggio, «partecipare a questa avventura è stato come immergersi in tante emozioni che ho cercato di riportare nel mio operato di artista visiva». –

DIBATTITO ALL'INIZIATIVA CENTROEUROPEA

Nuova intermodalità per i trasporti nei Balcani

L'analisi di 8 casi-studio (uno a Trieste), l'organizzazione di corsi di formazione per le autorità locali e lo sviluppo di una piattaforma di cooperazione tra settori con il coinvolgimento degli attori a livello locale, regionale, nazionale e transnazionale. Sono questi gli strumenti con i quali il progetto europeo Inter-Connect, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fers) e da quello di pre-adesione all'Ue denominato Ipa III mira a promuovere il trasporto intermodale passeggeri e quello ferroviario nella regione adriatico-ionica. Per farlo sosterrà istituzioni e operatori nell'individuare proposte concrete per migliorare la connettività e i trasporti dell'area. Ne se parlerà oggi dalle 9 alle 12 al Segretariato esecutivo dell'Iniziativa centroeuropea in via Genova 9. L'Ince, organizzazione internazionale che raggruppa le nazioni dell'area blcanica e dell'Est Europa è infatti tra i promotori del progetto. Questo coinvolge in un partenariato 7 Paesi (Albania, Croazia, Grecia, Montenegro, Serbia, Slovenia e appunto Italia). Al simposio, aperto al pubblico, partecipano anche l'Istituto sui trasporti e logistica (Itl), la Regione Emilia Romagna e la Regione Fvg.

Un dibattito all'Ince. Foto Lasorte

L'IPOTESI DELLA NUOVA PARTECIPATA

Cinquecento firme contro Trieste Servizi

Le sigle sindacali confermano «lo stato di agitazione» e scrivono al prefetto dopo il recente "rilancio" di Cason

Laura Tonero

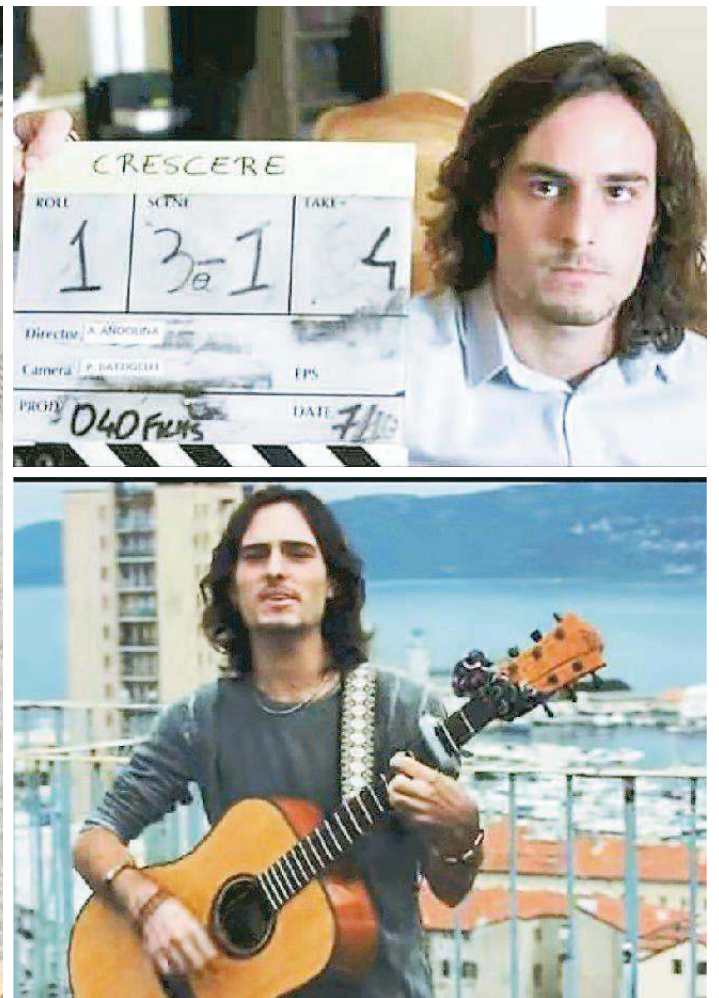
Sebbene la proposta di delibera sulla Trieste Servizi, la società a responsabilità limitata e controllata al 100% dal Comune di Trieste a cui trasferire la gestione di alcuni servizi, sia stata ritirata dai due firmatari, Roberto Cason e Francesco Di Paola Panteca, la querelle prosegue, così come le preoccupazioni dei sindacati che ora hanno scritto alla Prefettura e avviato una raccolta di firme tra i dipendenti che ha già superato le 500 adesioni.

Le critiche piovute dal mondo della politica e dagli stessi sindacati, avevano spinto i due consiglieri a fare un passo indietro. Ma Cason non ha affatto messo l'argomento nel cassetto. Anzi, pochi giorni fa, nel corso di una trasmissione tv, ha rilanciato la proposta. Così Cgil Fp, Cisl Fp e Uilfp hanno scritto al prefetto spiegando che «la decisione di permanere nello stato di agitazione è confermata». Tra le motivazioni indicano proprio quelle dichiarazioni rilasciate da Cason in tv che, a loro avviso, rilanciano la partita. «Ci aspettiamo di venir convocati in prefettura nei prossimi giorni – spiega Virgilio Toso di Cgil Funzione pubblica –, porteremo con noi le centinaia di firme. Abbiamo scritto anche al sindaco, chiedendo un suo impegno formale a prendere le distanze e ritirare le linee di indirizzo di quella proposta che sono inaccettabili, mirano alla dismissione dell'ente. Avevamo avuto rassicurazioni da parte del segretario generale del Comune, ma da quelle parole in tv abbiano capito che l'intenzione non è affatto archiviata».

Il palazzo sede del municipio di Trieste in piazza dell'Unità d'Italia

Posizioni nette sulla questione sono già state prese dagli assessori Lobianco e Brandi. Sembra che anche l'assessore Bucci non abbia condiviso. E qualche mal di pancia, questa situazione, l'ha creato anche all'interno della Lista Dipiazza, dove quella fuga in avanti di Cason e Panteca non è stata affatto gradita. «Hanno pagato la loro inesperienza politica – commenta Giorgio Rossi, assessore al Bilancio e presidente della Lista Dipiazza –: la proposta è pesante, provocatoria, hanno sollevato un problema che in parte c'è perché la struttura amministrativa va migliorata, ma hanno sbagliato nel metodo. Oggi non esiste più il gioco di squadra, esistono forme di personalismo, di protagonismo e questi sono i risultati. Se Cason rilancia pagherà le conseguenze dei suoi rilanci». Quello che Rossi non accetta sono le critiche da parte degli altri partiti. «Ridimensioniamo il caso – dichiara –, i sindacati stiano tranquilli, e gli altri partiti non vengano a insegnare qualcosa a noi della Lista Dipiazza». —

IL LAVORO IN MUSICA DI UN DICIASSETTENNE

Jack Benvenuti, morto all'età di 16 anni in seguito alle gravissime lesioni riportate nell'incidente dello scorso 16 febbraio in viale Miramare, all'altezza della curva del "Piccolo Mondo". A destra, in alto Andrea Siragusa durante le riprese del videoclip di "Crescendo", la canzone scritta da lui per ricordare Jack, del quale era grande amico e compagno di scuola. In basso, uno screenshot del video registrato a Trieste

Una canzone e un videoclip nel ricordo dell'amico Jack

Andrea Siragusa ha tramutato in versi, componendo "Crescendo", il suo dolore per la morte del compagno di scuola Benvenuti, vittima di un incidente in moto

Laura Tonero

«Vorrei tornare indietro per rifare tutto, vivere ogni momento che sia bello o brutto, perché la vita passa troppo in fretta ed ogni cosa scritta ma non detta rimarrà». Così canta Andrea Siragusa nella canzone "Crescere", raccontata anche attraverso un videoclip e dedicata all'amico Jack Benvenuti, strappato alla vita lo scorso febbraio a causa di un terribile incidente in moto. La sua scomparsa ha colpito profondamente il suo migliore amico, Andrea, che dopo mesi tormentati ripensando a quel suo compagno di esperienze, di scuola e di avventure, ha voluto trasformare quell'incontenibile dolore per un amico che non c'è più in qualcosa da condividere con gli atri: una canzone.

«Una notte non riuscivo a dormire e mi sono messo a scrivere questo testo – racconta il diciassettenne –, il giorno dopo ho adattato la musica e poi ho chiamato il mio amico Andrea Andolina per chiedere un aiuto nel trasformare quelle parole e quella musica in immagini, in un videoclip». Andrea suona il pianoforte, seppur da autodidatta, da quando è piccolo. Ma in casa Siragusa la musica si mangia a pranzo e cena. Il padre Antonino è uno dei tenori i più apprezzati anche al lirico Giuseppe Verdi.

«Ho raccolto con entusiasmo l'invito di Andrea – spiega il regista Andolina –, ho ascoltato il brano e mi è piaciuto molto, così con il supporto di Paolo Battigelli che ha curato la fotografia e il montaggio, e di Valentina Burolo come aiuto regia, ci siamo messi subito al lavoro».

«Io e Jack eravamo molto amici, frequentavano insieme anche l'International School: lui è ancora oggi il mio migliore amico, resterà sempre accanto a me», spiega Siragusa che in questa canzone esorta chi vuole bene a una persona a vivere appieno ogni momento insieme, a godere di quell'affetto, ad apprezzare quegli istanti come attimi preziosi. Nei versi il giovane cantautore testimonia quanto il dolore faccia crescere troppo in fretta, così in fretta da lasciare talvolta le persone stordite di fronte a un dramma simile. «Ho colto il messaggio del film con Will Smith "Collateral Beauty" che ci invita a imparare ad apprezzare la bellezza collaterale di ciò che ci circonda anche nei momenti di difficoltà», racconta ancora Andrea Siragusa. Ci sono momenti in cui apprezzare il positivo delle cose non è un'impresa facile. Tante volte si vorrebbe chiudere in faccia la porta alla vita, rinchiudersi nel proprio dolore e nella propria sofferenza, e invece Andrea ha deciso di condividere quel dolore, dirottando quelle energie in una canzone e un video.

Il videoclip è stato girato a Trieste, nella casa di Siragusa. Attimi di quotidianità, una festa di compleanno, gli amici, la famiglia e poi l'immensa bellezza del golfo. Il videoclip di "Crescere" è stato prodotto dalla 040 film. Il brano è stato registrato nello studio "Naive Recording Studio", con l'arrangiamento di Alessandro Ciuffetti. Il singolo è acquistabile su Itunes e Spotify. Il risultato ha soddisfatto il giovane Siragusa che non esclude di poter ampliare il progetto pubblicando un album.

Emozionato e entusiasta della canzone e del video anche il padre di Jack, Fredrik Benvenuti, che sulla sua pagina Facebook esorta a condividere quel video. —

LA TRAGEDIA

Il terribile schianto il 16 febbraio scorso in viale Miramare

Il terribile incidente stradale, a seguito del quale Jack Benvenuti non si è più risvegliato, era accaduto intorno alle 20.30 dello scorso 16 febbraio. Teatro dello schianto, la curva del "Piccolo Mondo" su viale Miramare, subito dopo il cavalcavia di Barcola. La perdita di controllo della sua Cagiva Mito 125 era stata all'origine del tremendo incidente che non aveva visto altri veicoli coinvolti: Benvenuti, in sella alla moto, stava viaggiando in direzione del centro città. Dopo l'impatto, era stato trasportato da un'ambulanza del 118 all'ospedale di Cattinara, in condizioni gravissime. Per alcuni giorni il sedicenne era rimasto in coma. Il 28 febbraio ne era stata dichiarata la morte cerebrale. I genitori avevano deciso di donare i suoi organi.

IN CORSO IL PROCESSO PER TRUFFA

Acquista un'auto online ma il venditore sparisce Duemila euro in fumo

Benedetta Moro

Alla ricerca di un buon usato, in particolare di un fuoristrada. Sul web è l'inserzione di un privato che vende una Mitsubishi ad attirare l'attenzione di un triestino, convinto di portare a casa un buon affare. Se non che il giorno dell'appuntamento per la consegna del mezzo e del passaggio di proprietà, la macchina non arriva. Da non crederci, soprattutto dopo che l'acquirente aveva versato sul conto di un certo Ronald Frisoli, che diventerà da quel momento irreperibile, quasi duemila euro su 3.900 dell'importo totale.

L'incipit di questa storia - che ha tutte le caratteristiche per essere inquadrata come una vera e propria truffa ed è oggetto di un processo al Tribunale di Trieste con giudice Massimo Tomassini e pm Federico Frezza - è la ricerca sul web di un fuoristrada. Il triestino, rimasto poi a bocca asciutta, si accorge di un annuncio per una Mitsubishi, le cui condizioni, il prezzo e il modello lo attiravano. Decide di chiamare il contatto di riferimento per avere qualche informazione in più sul veicolo in vendita nella provincia di Ivrea. «Sono 3.900 euro», conferma l'uomo dall'altra parte della cornetta. Ronald Frisoli, sarebbe questo il nome del presunto truffatore, fa una richiesta "vantaggiosa": «Se mi versi in anticipo 500 euro, ti faccio subito uno sconto». E va bene, istanza accettata senza batter ciglio.

Ma le richieste non si fermano qui. Perché Frisoli vuole «altri 500 euro perché in difficoltà». «Una richiesta che mi è apparsa subito strana - testimonia la vittima della vicenda -, però gli ho dato fiducia, non avevo nessun motivo per tirarmi indietro». Arriva poi il fatidico giorno in cui Frisoli deve recarsi alla stazione dei treni di Biella per incontrarsi con il suo "cliente" e cedergli l'auto con tanto di passaggio di proprietà. Ma quel giorno l'attesa è lunghissima, perché nessun Frisoli si presenterà. Il triestino rimane di stucco, non ci può credere. Stando alla deposizione di colui che poi farà querela, da allora non giungeranno più notizie sulla Mitsubishi a quella che ora è tutti gli effetti la parte offesa. —

L'EPISODIO A LONGERA

Senza biglietto del bus aggredisce due guardie

Breve ma concitata colluttazione nel tardo pomeriggio di ieri a Longera tra un cittadino straniero e due guardie giurate in servizio per la Trieste Trasporti, intente a controllare i biglietti dell'utenza degli autobus. L'uomo, che si trovava su un bus della linea 35, alla vista delle due guardie, ha cercato di scendere immediatamente dal mezzo poiché non in possesso del biglietto.

A quel punto si è scontrato contro i due che avrebbe poi preso a calci e pugni.

Nella fuga, avvenuta alle 18.30 circa, il contravventore sarebbe caduto e grazie anche all'intervento dei carabinieri è stato bloccato.

Entrambe gli operatori sono finiti all'ospedale. Uno dei due in particolare avrebbe riportato ferite più serie a causa dei colpi ricevuti in faccia. —

B.M.

Gusto

Frollini classici o al cacao, abbinati a una cartolina che riproduce un'immagine di Trieste. Vendita anche all'estero

Saba, Svevo e Joyce diventano biscotti Volti dolci disegnati dall'orafo Stagni

LA CURIOSITÀ

Micol Brusaferro

Nascono i biscotti letterari, frollini classici o al cacao, con il volto di Italo Svevo, Umberto Saba e James Joyce. Un'idea nuova, presentata nei giorni scorsi e già in vendita, pensata sia per i triestini che per i turisti.

I dolci sono abbinati a una cartolina, diversa in ogni confezione e dedicata alla città, e accompagnati dalla descrizione del prodotto in inglese, tedesco, sloveno e pure in dialetto triestino. A disegnarli il maestro orafo Maurizio Stagni, che ha creato lo stampo riproducendo i tratti caratteristici dei famosi scrittori. A prepararli invece è la pasticceria Eppinger, che ha sposato fin da subito la novità. «I biscotti arrivano da sei anni di lavoro – spiega Stagni –, volevo trovare qualcosa di speciale, dove mettere in pratica la mia passione per il disegno, sperimentandola in un settore diverso. E sono molto soddisfatto del risultato finale. Ogni biscotto – precisa – è unico, ho costruito le tre matrici con i volti stilizzati, che sono state impresse poi a mano su ogni singolo pezzo, per renderlo, appunto, unico nel suo genere. Le cartoline inserite nella scatola sono state fatte con la tecnica calcografica, che le rende, anche in questo caso, irripetibili e diverse dalle altre». Il tutto è inserito in un cubo, una confezione che mostra già all'esterno l'immagine del dolce, in aggiunta alle curiosità che caratterizzano la golosità e gli ingredienti scelti.

I biscotti sono stati presentati ufficialmente alcuni giorni fa nel corso di una serata all'Eppinger caffè, con le letture di Elke Burul, alcuni brani dei tre scrittori, e la musica di Stefano Bembi alla fisarmonica, oltre alla presenza di Maurizio Stagni e del "padrone di casa" Sebastiano Scaggiante. Tante le persone che hanno assaggiato i frollini, chiedendo informazioni all'autore e scattando foto.

«Per il momento sono in vendita da Eppinger, al negozio di souvenir di via Einaudi, ma sono già stati richiesti dall'hotel Victoria e dalla libreria Lovat. Si possono comprare anche a Vienna e stiamo pensando di commercializzarli a Dublino – aggiunge Stagni –, abbiamo recuperato infatti gli indirizzi di tutto ciò che fa capo alla storia di Joyce». I biscotti sono semplici, di forma ovale, con doppio strato, realizzati come frollini classici o al cacao, composti da farina, burro, zucchero, uova, sale e vaniglia. Visto il successo con cui è stata subito accolta l'idea, Stagni ha lanciato anche un'evoluzione del dolce personalizzato. «Sempre grazie alla collaborazione con Eppinger – spiega – chiunque d'ora in poi potrà ordinare uno stampo con il proprio viso». «Ho pensato subito fosse una proposta divertente e originale – commenta Scaggiante –, per i turisti che arrivano qui è sicuramente una soluzione creativa, anche da acquistare come ricordo della visita in città. Ma immagino anche ulteriori sviluppi, ad esempio per una coppia di sposi che vuole riprodurre i propri volti sui biscotti da presentare al rinfresco». —

I biscotti letterari con i volti dei tre scrittori. A destra, in alto Maurizio Stagni e, in basso, la confezione

Il personaggio

Il sindaco Marzi traccia il bilancio della prima metà del suo mandato
«Saranno i cittadini a giudicarci. Raccolta rifiuti? Grandi passi avanti»

«Il rilancio della costa i film e le riprese tv tasselli per la crescita di Muggia turistica»

L'INTERVISTA

Riccardo Tosques / MUGGIA

A poche settimane dal giro di boa del suo primo mandato da sindaco di Muggia, Laura Marzi traccia un bilancio del proprio operato tra passato e sfide future.

Rifiuti. Il boom del "porta a porta": le criticità sono oramai parte del passato?
Grazie all'impegno dei muggesani in quattro mesi si è passati dal 46% al 72%: risultati significativi. Non esiste la ricetta perfetta per un sistema di raccolta dei rifiuti, che in ogni luogo risponde a caratteristiche diverse. Di certo sono stati fatti molti passi avanti e molto ancora si potrà fare.

Costa. Perché è saltata la stagione estiva nel primo lotto di Acquario?
Il 10 giugno il Comune di Muggia ha consegnato tutta la documentazione richiesta. Il 12 ottobre, Arpa e Regione, enti cui spettava la verifica che i lavori fossero stati realizzati in linea con i dettami del 2016, si sono, finalmente, espressi positivamente permettendone l'apertura.

Quanto è strategica la recente presa in carico del Comune di strada del Lazzaretto?
Enormemente, perché rientra in un ragionamento di sviluppo turistico-economico della costa, che alla luce degli interventi realizzati fino ad ora e di quelli futuri, permetterà una gestione più autonoma del nostro litorale, un'area che è indiscutibilmente in estrema fase di rilancio a Muggia.

A che punto è la complessa battaglia contro i tralicci e le antenne?
Dopo l'abbattimento delle antenne abusive, ora assieme ai comitati di cittadini residenti a Chiampore e a Santa Barbara stiamo continuando l'iter per la delocalizzazione dell'antenna di Santa Barbara e per il monitoraggio delle emissioni.

Sport. Come procede la "trattativa" per realizzare la polisportiva?
È un progetto importante e decisamente utile in un'ottica di semplificazione della vita delle nostre realtà sportive poiché fa leva su un unico grande sodalizio in grado, tra le altre cose, di poter richiedere e gestire i finanziamenti pubblici che, di questi tempi, sono un valore aggiunto non sottovalutabile, quindi ci stiamo lavorando.

Sociale. Il Ricremattina continua a stupire nei numeri. Se l'aspettava?
A fronte di questi importanti risultati c'è un altrettanto importante lavoro iniziato proprio dal confronto diretto con le famiglie per dare le migliori risposte possibili: proprio in tal senso ci siamo impegnati per riuscire ad estendere il servizio, la prossima estate, anche ai più piccoli.

Immigrazione. Che fine ha fatto il progetto dello Sprar diffuso?
Nonostante il decreto ministeriale, che ha come oggetto le "modalità di accesso da parte degli enti locali ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo", prevedesse la scadenza il 1° luglio scorso, il progetto è al momento in una fase di stallo essendo in attesa di una comunicazione dal Ministero dell'Interno che ancora non si è pronunciato.

Turismo. Tanti i film, i programmi tv e i videoclip girati a Muggia nel 2018: se lo aspettava?
Beh, Muggia è una città splendida! Stiamo lavorando alacremente per promuoverla, cercando di cogliendo al volo ogni opportunità: siamo convinti che la promozione di Muggia attraverso i prodotti audiovisivi sia un altro tassello dell'attrattività turistica ed economica della nostra città.

Da tempo non si sente più parlare del Gect. Cosa sta succedendo?
La caratteristica che sembrava essere un fattore di grande pregio per il Gect Alto Adriatico, ossia poter annoverare 26 istituzioni appartenenti a tre Paesi, si è rivelata essere il motivo principale per il quale il Governo italiano ne ha bloccato il processo di costituzione: noi restiamo convinti che sia uno strumento su cui basare una progettazione di sviluppo di un'area vasta transfrontaliera.

Giunta. Che voto darebbe al suo mandato per il lavoro svolto sino ad adesso?
Non sono io a dover dare voti. Posso solo dire che sto cercando di raggiungere gli obiettivi che la nostra maggioranza ed io ci siamo posti lavorando quotidianamente senza risparmiare tempo ed energie. La valutazione definitiva, però, spetterà democraticamente agli elettori.

A fine anno ha promesso di fare un "pagellone" per i suoi assessori. Ci sarà qualche bocciato?
Domanda più per un allenatore di calcio che per un sindaco. Come ho anticipato all'esecutivo, vi sarà una seria considerazione sugli obiettivi raggiunti per poter valutare, tutti assieme, come ottimizzare il lavoro che una giunta è chiamata a svolgere nell'amministrare una città. —

LA SCHEDA

L'identikit

Classe 1961, laurea in Tecniche erboristiche, due figli, ex commerciante, ex comunista: Laura Marzi è il sindaco di Muggia dal 6 giugno del 2016. In giunta è titolare delle deleghe a Rapporti istituzionali, Rapporti internazionali e transfrontalieri, Progetti europei, Porto, Comunicazione, Cultura e Smart City.

Nel mandato Nesladek

Marzi è stata, nel quinquennio dal 2011 al 2016, il vicesindaco del primo cittadino di Muggia Nerio Nesladek, dopo essere stata eletta in Consiglio nella lista di Sel. In campo poi come leader della coalizione di centrosinistra (Pd, Cittadini e Sel), a inizio giugno del 2016 è diventata sindaco.

L'esito del voto 2016

Marzi, vincendo la consultazione di quasi due anni e mezzo fa, aveva ottenuto il 30,86% dei voti. Alle sue spalle l'esponente del centrodestra (Forza Muggia, FdI e Lega) Stefano Norbedo, fermatosi al 28,94%.

LA CRISI DELL'AZIENDA

«Stabilimento di Pasta Zara: novità in arrivo a fine anno»

Il primo cittadino ha risposto in Consiglio alle interrogazioni presentate sul tema da Vlahov di Obiettivo comune e Tarlao di Meio Muja

MUGGIA

La fine del 2018 potrebbe veder arrivare qualche notizia in più sugli sviluppi della situazione dello stabilimento muggesano di Pasta Zara. Ad annunciarlo il sindaco di Muggia Laura Marzi, durante l'ultima seduta del Consiglio comunale.

Interrogata dalle capogruppo consiliari Roberta Vlahov (Obiettivo comune per Muggia) e Roberta Tarlao (Meio Muja) sui nuovi sviluppi della vicenda dell'azienda trevigiana operante nel settore della pasta che sta attraversando una fase di criticità finanziaria, Marzi ha testimoniato il proprio personale impegno a monitorare la questione riportando quanto ad oggi noto. «Continuiamo ad interessarci dell'evolversi della situazione anche se le notizie che questa amministrazione continua a ricevere sono quelle fornite esclusivamente dalle rappresentanze sindacali unitarie che abbiamo avuto modo di sentire in audizione in questo Consiglio comunale», ha fatto sapere il primo cittadino della cittadina istroveneta.

«Ci risulta che ci sia stata una formalizzazione da parte di quattro aziende di un interesse di acquisizione dello stabilimento di Muggia, formalizzazione però avvenuta senza una presentazione di piani industriali e senza i nomi delle suddette aziende. Le stesse si sarebbero avvalse della deroga di 60 giorni per la presentazione dei piani industriali e il termine dovrebbe pertanto scadere alla fine del mese di dicembre», ha spiegato ancora il sindaco Marzi ai consiglieri.

Non solo il Comune di Muggia, ma anche la Regione Fvg è in attesa di ricevere ulteriori informazioni da parte della società onde addivenire a incontri formali richiesti dalle rappresentanze dei lavoratori dello stabilimento e per concordare un percorso comune di tutela dei lavoratori stessi. Lo stabilimento, a quanto trapela, dovrebbe essere meno interessato dalle criticità che l'azienda sta purtroppo attraversando.

> «Pare che sia intenzione della società mantenere la proprietà della sede muggesana»

«Le Rsu riferiscono che, nel perimetro della crisi che ha investito i tre stabilimenti di Pasta Zara, attualmente quello di Rovato risulta essere il più esposto a rischio di chiusura o di cessione. Pare che lo stabilimento di Muggia, essendo quello sul quale la società Pasta Zara ha investito maggiormente in termini di tecnologia, sia costantemente monitorato dalla società al fine di mantenerne la proprietà a garanzia di una continuità produttiva dell'azienda stessa», ha aggiunto Marzi. A fine anno, dunque, dovrebbero giungere maggiori certezze sul futuro dello stabilimento muggesano. —

RI.TO.

SEGNALAZIONI

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-638118
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Capo di piazza Santin 2 già piazza Unità 4, 040365840; Largo Piave 2, 040361655; Piazza della Borsa 12, 040367967; via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; piazza Garibaldi 6, 040368647; via Cavana 11, 040302303; via dell'Orologio 6 angolo via Diaz 2, 040300605; via Dante 7, 040630213; via Fabio Severo 122, 040571088; via Ginnastica 6, 040772148; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764447; via Giulia 1, 040635368; via Roma 16 angolo via Rossini, 040364330; via Giulia 14, 040572015; via Belpoggio 4 angolo Lazzaretto Vecchio, 04030283; via Stock 9 Roiano, 040414304; piazza dell'Ospitale 8, 040767391; Sgonico – Campo Sacro 1 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040225596; via Flavia di Aquilinia 39/C, 040232253.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1, 040635264; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441.

In servizio fino alle 22: via Brunner 14, angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, 040638454.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Giosafat Kuncewycz
Il giorno è il 314°, ne restano 51
Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 16.39
La luna sorge alle 11.20 e tramonta alle 20.30
Il proverbio A goccia a goccia si fa il mare

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	59,4
Piazzale Rosmini	µg/m³	55,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	15
Piazzale Rosmini	µg/m³	13

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	67
Basovizza	µg/m³	NP

* (v. S. Lorenzo in Selva)

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

12 NOVEMBRE 1968

– In riferimento alla segnalazione "L'asilo di Roiano", l'Ufficio stampa del Comune informa che, in una riunione di dirigenti delle scuole materne comunali, è avvenuta la fornitura della attrezzatura della cucina, per cui nei prossimi giorni la scuola funzionerà regolarmente.

– La m/n "Ut Eatis", costruita dal Felszegi di Muggia e noleggiata dal Lloyd Triestino per l'Africa orientale, deve considerarsi perduta, dopo essersi arenata a est di Beira, nelle acque territoriali del Madagascar.

– In una riunione della sezione triestina della Lega italiana contro i tumori, il presidente professor Manni ha rilevati un forte aumento di consumo di sigarette nel nostro Paese ed il numero impressionante di casi di cancro polmonare che nel contempo viene constatato.

– L'associazione degli allievi ENCIP porta a conoscenza dei propri iscritti che l'Amministrazione Comunale ha aperto un pubblico concorso per esami a quindici posti di dattilografo di terza classe, che si terrà presso la scuola di stenodattilografia.

LE LETTERE

Storia
La lapide del "Climene"

La lettera relativa a Nave Audace mi offre l'occasione per ricordare che il caccia era scortato da altre unità (non tutte si ormeggiarono in banchina), tra cui la torpediniera Climene, come risulta anche da documenti dell'Uff. Storico della Marina. Un amico, figlio dell'allora comandante del Climene, non residente a Trieste, ricorda di aver visto molti anni fa, in occasione di un convegno alla Stazione Marittima (quindi in quei pressi, su un edificio o su un monumento?) una lapide o targa, che ricordava anche l'arrivo del Climene (e forse di altre navi), e me ne chiede notizie. Non sono riuscito a sapere nulla della lapide, ormai non più visibile, mi pare, ma forse salvata in qualche deposito, dopo i lavori alle Rive. Il fatto nulla toglie alla tradizione di Nave Audace ma forse il centenario è utile per frugare ancora più a fondo nelle pieghe della storia; qualche appassionato esperto, come il sig. Torelli, ha per caso notizie di questa lapide e può dare qualche risposta?

Vezio Vascotto

CIÒ CHE NON VA

Due mesi per la ricevuta di una raccomandata

Avviso di ricevimento
compilazione a cura del mittente
[X] Raccomandata [ ] Pacco
[ ] Assicurata Euro
153050427326
Numero
Data di spedizione 30/08/2018 10:06 Dall'ufficio di Fraz. 75191 Sez. 04 TRIESTE 15
compilazione a cura del mittente
Destinatario TIM SERVIZIO CLIENTI
Via C.P. 111
C.A.P. 00054 Località FIUMICINO -ROMA
TIM 04 SETTEMBRE 2018
Firma per esteso del ricevente (Nome e Cognome) Data Firma dell'incaricato alla distribuzione
POSTE 06/09/2018 ITALIANE
Consegna effettuata ai sensi dell'art. 21 della Delibera AGCom 385/12/CONS del 20 giugno 2013:
• Invii multipli a un unico destinatario
• Sottoscrizione rifiutata

Mi rivolgo alle Poste italiane, inviando in visione questa fotografia. È possibile che questa ricevuta relativa alla mia raccomandata, timbrata il 6 settembre scorso a Roma, ben stata recapitata il giorno 5 novembre scorso? Dopo due mesi? Ci fosse stata la necessità della ricevuta da allegare ad una pratica importante?

Roberta Millini

Progetti
Quando partirà il Parco del mare?

Che finalmente a Trieste dopo innumerevoli anni i nostri politici si siano accorti delle meraviglie che questa città può offrire a un turista che la venga a visitare è già un grande passo avanti, ma vorrei riportare alla mente a tutti due problematiche che sembrano andate a finire nell'oblio: il parco del mare e lo scempio della Val Rosandra. Incominciamo con il primo: che fine ha fatto tale progetto? Mi sembrava da quanto scritto e riportato anche dai media locali che sia il Comune che la Regione ormai avessero deciso la sua creazione e che ostacoli non ce ne fossero più a che il progetto potesse partire definitivamente.
Sono passati alcuni mesi e di tutto questo non si hanno più notizie ne da parte del nostro Comune, ne dalla Regione e ne dalla persona a cui stava più a cuore e cioè il presidente Paoletti.
Altro punto che mi sta a cuore e come e quanto il primo è quello di sapere, per una questione di giustizia, se mai avremo un colpevole per lo scempio fatto in Val Rosandra visto che l'alveo del fiume adesso non ha più alberi ma una innumerevole selva di sterpaglie e arbusti che penso possano creare più problemi di prima, ammesso che prima ce ne fossero realmente visto che mi sembra che il tanto decantato Torrente Rosandra a suo tempo abbia esondato in modo preoccupante solo una volta.
Tante sono le udienze e i fiumi di parole spesi or sono per questo fatto ma ormai anche questo argomento penso sia caduto nell'oblio.

Paolo Fabricci

MONTAGNA

ANNA PUGLIESE

IL RITORNO DEI KRAMPUS

Sono più di novecento i krampus che il 24 novembre prossimo, dalle 19, sfileranno a Schladming. I krampus, in quest'angolino dell'Austria, dove la Stiria incontra il Salisburghese e l'Alta Austria, sono una vera istituzione.

Sfilano facendo spettacolo, irreggimentati in un'organizzazione perfetta, da 20 anni: tutti numerati, con tanto di musica personalizzata e di coreografia per lo spettacolo da proporre al pubblico nella Hauptplatz, la piazza principale di Schladming.

Insieme a loro c'è anche Sankt Nikolaus, il nostro San Nicola, ma conta poco. Si limita ad accarezzare le guance dei bimbi bravi ed educati, regalando manciate di caramelle con l'aiuto degli angeli. I veri protagonisti sono solo i krampus.

Sono figure antiche, di cui si ha testimonianza scritta sin dal XV secolo. Nati con lo scopo di allontanare gli spiriti cattivi dell'inverno dalle case e dai campi, oggi sfilano insieme a Sankt Nikolaus con il compito di punire i piccoli disubbidienti. Per questo devono essere impressionanti, terrificanti, mostruosi.

Ci sono alcune semplici regole da rispettare. Bisogna indossare una pelliccia di capra o di pecora, sulla testa ci devono essere due corna e il viso dev'essere coperto.

Poi ci si può sbizzarrire, calzando zeppe da 30 centimetri per sembrare giganteschi, aggiungendo corna che superano il metro e mezzo, per fare più paura, indossando maschere con tanto di zanne e di occhi di vetro, per terrorizzare.

Informazioni: Region Schadming Dachstein, www.schladming-dachstein.at. —

ELARGIZIONI

In memoria dei cari defunti da Elena Vecchione 50,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria della mamma Daniela Trost da Alba Romanello 20,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria di Anna Dandri dai cugini Adriana, Claudio, Franco e famiglie 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Luigi Osimani - XXXI anniversario 30/10 dalla figlia 20,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Magda Foraus dai compari Claudio e Rosella 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Titucia Brattoli da Romana, Elena e Paolina, ti ricoderemo sempre, 150,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

GLI AUGURI DI OGGI

SABRINA
Buon compleanno per i tuoi splendidi 50 anni da mamma, papà, Roberto, parenti e amici

RICCARDO
E sono arrivati pure i 50. Tanti auguri da mamma, Gina, amici e colleghi

PATRIZIA
Augurissimi per "el cinquantin" (Velika Sestra) da Simone, Matteo e parenti

ANDREA
Il mio "grande fratello" compie cinquant'anni, auguri da Roberta e mamma

CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Nel 1918 l'attentato dimenticato quando tre ufficiali spararono a Carlo I

Lo storico Lucio Fabi ricostruisce in un libro un episodio della Grande guerra rimasto a lungo ignorato

Pietro Spirito

Sono i primi giorni del maggio 1918, a Camino, oggi "al Tagliamento", in provincia di Udine. Un corteo di macchine si ferma davanti Villa Stroili. Dalla prima vettura, grande e scoperta, scende l'imperatore d'Austria e re dell'Ungheria Carlo I, da due anni incoronato imperatore dopo la morte del prozio Francesco Giuseppe. Carlo I attraversa a grandi passi il giardino padronale e sale con il suo seguito sulla torretta della villa per assistere alle grandi manovre del suo esercito lungo il Tagliamento, in vista della prossima grande offensiva sul Piave. Dopo poco, scenderà in fretta e furia allontanandosi a tutta velocità verso Codroipo. Tra il frastuono dei colpi a salve, infatti, alcuni proiettili di fucile hanno colpito la torretta e un ufficiale del seguito, e sfiorato l'imperatore. Qualcuno ha tentato di uccidere Carlo I.

Durante un'esercitazione i graduati presero di mira l'imperatore

Di questo episodio - un attentato all'imperatore compiuto dai suoi stessi soldati -, che avrebbe potuto sconvolgere l'andamento della Grande guerra, ben poco si sa. Tutto, allora, venne messo a tacere, al punto che nessuna biografia dell'imperatore - proclamato beato il 3 ottobre 2004 da Papa Giovanni Paolo II - lo riporta. Però qualcuno, in quel maggio del 1918, ha visto, ha scritto e ha raccontato. Dopo esattamente cento anni, l'attentato fallito a Carlo I emerge da diverse testimonianze diaristiche e anche, per uno strano caso del destino, dai ricordi tramandati dal figlio di uno degli attentatori. Lo storico **Lucio Fabi** ha raccolto queste testimonianze, che ora riporta nel libro **"Chi ha sparato all'imperatore? - Camino al Tagliamento nel turbine della Grande Guerra"** edito da **Ars Publica Editrice**. Il volume ospita saggi dello stesso Lucio Fabi, Roberto Todero, Carmela De Caro e Gustavo Zanin, una ricca documentazione fotografica e diari inediti di civili ed ecclesiastici di Camino al Tagliamento, grazie alla collaborazione con la Biblioteca Civica V. Joppi di Udine e del parroco di Camino don Maurizio Zenarola.

La vicenda prende le mosse dopo lo sfondamento austro-tedesco del fronte tra Plezzo e Tolmino, il cosiddetto "miracolo" di Caporetto visto dalla parte degli Imperi Centrali, quando l'esercito italiano si ritira sul Monte Grappa e lungo il Piave, mentre gli austro-ungarici e i tedeschi occupano il Friuli e parte del Veneto, conquistando territori, risorse, paesi e città. A Camino al Tagliamento, come ovunque nei territori occupati, dove una parte della popolazione era fuggita oltre le linee italiane, i nuovi arrivati instaurano un rigido governo militare, volto a sfruttare ogni risorsa per scopi bellici. La vicina Codroipo diventa un centro logistico nevralgico della macchina da guerra asburgica, con diversi reparti accasermati, e poi comandi, ospedali, magazzini, depositi.

Il giovane imperatore Carlo, ora a capo di un esercito vittorioso, segue le sue truppe nei territori invasi. A Camino l'imperatore va più volte, fino a quattro secondo alcuni testimoni, specie in occasione delle manovre che si svolgono lungo il Tagliamento, in preparazione all'attacco

DA SAPERE

Tradimento a Carzano
L'attentato dei tre ufficiali sloveni contro l'imperatore fa il paio con l'azione di Ljudevit Pivko, l'ufficiale sloveno a cui si deve l'ideazione del cosiddetto tradimento di Carzano del settembre 1917, cioè l'irruzione di truppe italiane sul fronte trentino, dopo aver passato informazioni e collaborato con i comandi italiani e aver drogato e addormentato gli uomini del suo reparto. Azione che, se fosse stata compiuta con più determinazione da parte degli italiani, avrebbe senz'altro mutato le sorti del conflitto italo-austriaco.

La fede dell'imperatore
Fra le regioni della beatificazione di Carlo I c'è l'enorme fede cattolica che l'imperatore praticava tanto da voler presenziare al Te Deum del capodanno 1919. Alla domanda del perché voleva ringraziare il Signore nell'anno della sconfitta e nell'anno in cui perse tutto, Carlo rispose che «...l'importante è che i popoli abbiano ritrovato la pace...» e per questo bisognava ringraziare Dio.

LA CONFERENZA

Raffaele Morelli: «Imparare a stare con se stessi, senza giudicarsi»

Lo psichiatra interverrà sul tema "Seguire il proprio destino" mercoledì al teatro Verdi di Gorizia nell'ambito del festival AlienAzioni

Veronica Marchi

Raffaele Morelli

Il successo dei suoi libri e delle sue apparizioni in tv hanno attribuito a **Raffaele Morelli** la fama di guru. Il pubblico lo potrà incontrare mercoledì al teatro Verdi di Gorizia, alle 20.45. per la conferenza: "Seguire il proprio destino (Diventa ciò che sei)". L'ingresso è gratuito, senza la possibilità di effettuare prenotazioni.

Il giorno prima uscirà il nuovo libro dello psichiatra, tra i fondatori, nel 1980, dell'istituto Riza di medicina psicosomatica, **"Il meglio deve ancora arrivare"**, edito da **Mondadori**. Morelli, tuttavia, nel capoluogo isontino, più che presentare la sua ultima opera, tratterà vari temi legati alla sua esperienza di psicoterapeuta. L'appuntamento rientra nella prima edizione del festival AlienAzioni, organizzato da Gorizia Spettacoli con il sostegno di Regione e altri sponsor.

«La psicoterapia non è l'analisi del passato, non è il tentativo di cercare la causa di ciò che siamo - afferma Morelli -. Chi viene in psicoterapia non deve raccontare la propria storia. Quando qualcuno sta male, ad esempio per un attacco di panico, vuol dire che si è allontanato dal proprio destino e che sta recitando un personaggio che non gli appartiene. L'idea che un lutto, una morte, uno stupro possano rimanere per sempre nella mente è profondamente sbagliata. Più noi mettiamo in primo piano il nostro disagio e più stiamo peggio. Occorre invece imparare a stare con se stessi senza giudicarsi, senza criticarsi, senza dirsi niente, senza cercare di migliorarsi, senza avere in mente un progetto, senza fare bilanci. La gioia legata a fatti esterni (come quella di una casa nuova, di una nuova auto ma anche la gioia dell'amore) è sempre effimera. La gioia dello stare con se stessi, senza cambiare nulla, è ben altra cosa e appartiene ai codici dell'anima. Seguire il proprio destino significa quindi rispettare le proprie caratteristiche».

È una gioia non effimera e appartiene ai codici dell'anima

Tra Freud e Jung, Morelli non ha dubbi. «Jung è una montagna. Freud lo considero un autore minore. Per me la psicoterapia non deve avere il nesso di causalità. Jung detestava che la scienza fosse applicata alla psicologia. La psicologia non è scientifica: bisogna dirlo chiaramente». Sembra, Morelli, estremamente sicuro di sé. «La verità è che sono molto insicuro - racconta lo psichiatra -. Nell'insicurezza, però, ho le mie certezze: nell'insicurezza la decisione la prende la tua anima. Salman Rushdie diceva che l'insicurezza permette più opzioni. Sono pienamente d'accordo». —

EVENTI E MOSTRE

Museo del Novecento

Il Museo del Novecento aprirà l'1 dicembre a Mestre. Di nuova generazione, senza oggetti, offrirà un'esperienza «immersiva» nella visione del secolo scorso

Romanticismo record

La mostra Romanticismo, aperta dal 26 ottobre alle Gallerie d'Italia Scala e al Museo Poldi Pezzoli a Milano è già da record: oltre 17 mila visitatori

Arte precolombiana

Una mostra - 'Aztechi, Maya, Inca e le culture dell'antica America' al Museo delle ceramiche di Faenza presenta oltre 300 pezzi unici, alcuni mai esposti

L'imperatore Carlo I con alcuni ufficiali. Nel maggio del 1918 uscì illeso da un attentato compiuto dai suoi stessi soldati

che verrà sferrato sul Piave nel giugno 1918. È durante una di queste veloci visite che avviene il fatto. L'imperatore Carlo ha appena raggiunto la torre di Villa Stroili per assistere alle manovre, quando, tra il frastuono dei rumori della finta battaglia, alcuni veri proiettili di fucile raggiungono la torretta, sfiorano l'imperatore, colpiscono uno o più ufficiali del suo seguito. Immediatamente si interrompe la manovra, Carlo scende precipitosamente le scale, sale sulla macchina e con il seguito prende velocemente la strada per Codroipo, calpestando i fiori recisi che il sindaco del paese aveva fatto spargere in onore dell'illustre ospite. Il fatto venne messo a tacere, e nulla se ne seppe finché sono saltate fuori alcune testimonianze scritte. «Tra queste in particolare quella del figlio di uno degli attentatori, Lado Smrekar - spiega lo storico Lucio Fabi -, e si deve a Gustavo Zanin, l'organaro di Camino al Tagliamento, questo eccezionale ritrovamento». Fu dunque un giovane ufficiale sloveno, Andrej Smrekar, padre di Lado, con altri due ufficiali sloveni del Gebirgsschützen Regiment Nr. 2, a compiere l'attentato. I militari, approfittando della confusione della manovra, si appostarono e con fucili di precisione presero di mira l'imperatore. I tre non vennero mai individuati, ma l'intero reggimento restò consegnato, senza armi, in caserma a Codroipo. Del resto questo "dimenticato" non fu l'unico atto di aperta ribellione dei reparti slavi, testimonianza di come l'esercito imperiale nonostante il "miracolo" di Caporetto fosse ormai sull'orlo del collasso sotto le spinte nazionaliste. —

MOSTRA COLLETTIVA

Quattordici artisti con voci diverse dicono no alla discriminazione

Prima al Knulp e ora alla Casa del popolo una collettiva a cura di Nanni Spano con espressioni da varie città italiane

Giada Caliendo

La struttura primaria della collettiva "Ora e sempre: no leggi razziste" alla Casa del Popolo di Trieste non deriva dalla ricerca di esteticità ma dalla necessità di esprimere un valore. Il 18 settembre 1938 Mussolini, dopo mesi pregni di triste e infamante propaganda antiebraica, annunciava a Trieste le leggi razziali, orrendamente approvate e firmate da Vittorio Emanuele III. La cornice di piazza Unità d'Italia si trasformò, quel giorno, in tetro palcoscenico su cui fu calato un sudario immenso di disumanità. Questa stessa città ha organizzato giorni fa un'imponente manifestazione antirazzista.

Le associazioni culturali Daydreaming Project e Tina Modotti assieme al Coro Sociale di Trieste hanno presentato una serie di iniziative in città atte a ricordare i diritti civili e la necessità di umanità nell'odierna società. Con tale scopo viene concepita la mostra "Ora e sempre: no leggi razziste" a cura di Nanni Spano, la collettiva è stata una "chiamata alle arti" a cui hanno risposto in molti da varie città italiane volendo testimoniare un assoluto e determinato dissenso al razzismo di ieri e di oggi. In mostra Akab, Gabriele Bonato, Christian Fermo, Paola Frausin, Officina Infernale (Andrea Mozzato), Marco Galli, Andro Malis, Guglielmo Manenti, Roxana Munchen, Vanni Naspo, Sergio Pancaldi, Ugo Pierri, Andy Prisney, Luigi Tolotti, Stefano Zattera.

Alla Casa del Popolo, in via Ponziana 14 a Trieste, è possibile vedere una collettiva, già esposta in precedenza al Knulp, piena di messaggi, pregna di significati simbolici e di forza narrativa di un passato che non deve tornare. L'iniziativa, nel passaggio da un luogo espositivo all'altro, è cresciuta e si è arricchita di nuove opere e nuovi contatti; a ottant'anni dalle leggi antiebraiche, artisti differenti per età, tecnica

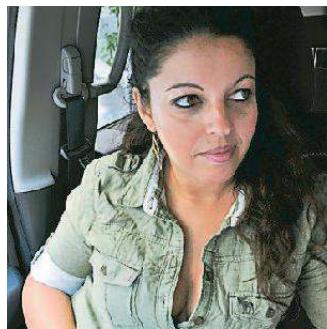
Akab vede un uomo che abbraccia se stesso in un vento gelido di svastiche

esecutiva, estrazione culturale e territoriale si sono ritrovati a esprimersi per dare voce allo stesso inviolabile principio. In esposizione fino ai primi giorni di dicembre opere forti, profonde, a volte scomode quali ad esempio quella di Akab in cui un uomo abbraccia se stesso con una espressione sgomenta in un vento gelido di svastiche naziste oppure il trittico fotografico di Vanni Napso in cui la bellezza viene occultata dalla sovrapposizione delle immagini del regime. Anche Officina Infernale sentenzia sulla dottrina fascista con un'immagine forte del duce quasi ridotto a scheletro dal cancro della malata ideologia. —

RASSEGNA

Barbara Schiavulli a Trieste e Ronchi per parlare di estremismo

RONCHI DEI LEGIONARI

La giornalista Barbara Schiavulli sarà protagonista di due appuntamenti in regione con il suo libro "Quando muoio lo dico a Dio. Storie di ordinario estremismo" (Youcanprint). Questa sera, alle 18, verrà presentato al Knulp di Trieste in una conversazione dell'autrice e del presidente dell'Ordine dei giornalisti, Cristiano Degano, con letture dell'attrice Sara Alzetta. Schiavulli interverrà anche a Punti di Contatto, la rassegna organizzata dall'Associazione Culturale Leali delle Notizie di Ronchi dei Legionari. Domani, alle 20.30, nell'auditorium comunale, la reporter di guerra parlerà ancora del suo libro, che narra tre storie con differenti protagonisti: una ragazza musulmana colpevole di amare, un ragazzo ultraortodosso ebreo che aveva il desiderio di ballare e, infine, quella di un cristiano che voleva credere unicamente in se stesso. Dialogheranno con l'autrice Fabiana Martini, giornalista, presidente regionale di Articolo 21, e Claudia Hattinger, infermiera di Medici Senza Frontiere di Udine, mentre introdurrà e modererà la giornalista Anna Vitaliani.

Barbara Schiavulli

Barbara Schiavulli è corrispondente di guerra e scrittrice, ha seguito i fronti caldi degli ultimi vent'anni, come Iraq e Afghanistan, Israele, Palestina, Pakistan, Yemen, Sudan, Venezuela, Haiti, Libia. Racconta le persone e come la guerra la subiscono. I suoi articoli sono apparsi, tra gli altri, su il Fatto Quotidiano, Repubblica, Avvenire ed Espresso. Ha collaborato con radio e televisioni e vinto numerosi premi, tra cui il Luchetta.

Ha pubblicato "Le farfalle non muoiono in cielo" (La Meridiana, 2005), "Guerra e guerra" (Garzanti, 2010), "La guerra dentro" (2013) e "Bulletproof diaries. Storie di una reporter di guerra" (2016). —

L'INCONTRO

Petrignani e la "corsara" ritratto di Natalia Ginzburg

PORDENONE

La storia, le passioni, la produzione letteraria, le scelte politiche di uno fra i nomi più importanti della letteratura femminile del '900 italiano: è quanto racconta Sandra Petrignani in "La Corsara. Ritratto di Natalia Ginzburg" (Neri Pozza). Petrignani, che per questo libro ha ricevuto poco più di un mese fa il premio Dessì per la narrativa e il 30 ottobre a New York il premio The Bridge per la saggistica (riconoscimento che si propone come un "ponte" che unisce le culture italiana e americana) sarà a Pordenone mercoledì, alle 18, nella sala dell'ex Tipografia Savio di via Torricella 2, ospite di Dedica Festival Incontra e del Circolo della cultura e delle arti di Pordenone, presentata da Franca Benvenuti e in dialogo con Annamaria Manfredelli (ingresso libero).

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
I nativi d'America all'Italo Americana

All'Associazione Italo Americana di piazza Sant'Antonio Nuovo, 6, continua il mese dedicato a Native American Heritage Month. In collaborazione con l'artista Sabrina Matucci, mostra "Sundancer" di Paolo Zanier, con le fotografie storiche e poesie degli nativi americani. e mostra Personale di pittura e scultura di Sabrina Matucci presso New Age - Via Nordio 4. Domani, nella sede di Piazza Sant'Antonio, conferenza in italiano: La Nascita e riconoscimento dei diritti civili dei nativi americani - Will Rogers, Dennis Banks. Relatore Giampaolo Dabbeni. Sempre doani, alle 20, proiezione del fFilm documentario in inglese: Tribù nativi americani del Nord America - Shawnee, Navajo, Cheyenne Lakota Sioux, Iroquois, Seminoles.

Trieste
Salotto dei poeti

Alle 17.30, al Salotto dei poeti di via Donota 2 (terzo piano, Lega Nazionale), si terrà un laboratorio di poesia. I soci e gli amici del Salotto sono invitati.

Trieste
Funghi dal vivo con la Bresadola

L'Associazione micologica Bresadola propone l'incontro "Funghi dal vivo" alle 19, al Centro servizi volontariato del seminario in via Besenghi 16. Ingresso libero.

Trieste
Unione degli istriani

Alle 16.30 e alle 18, all'Unione degli istriani in via Pellico 2, Sergio Marsi terrà la videoconferenza "Pasqua Revoltella-El Carnaval de Barcelona-Vulcano-L'arciduca di Zindis Ludovico Salvador".

Trieste
Appuntamenti con la storia

Alle 18, al Circolo Generali (via Filzi, 23), conferenza "1918: l'armistizio"; relatore Diego Redivo. Ingresso libero.

Trieste
Presentazione corso di pittura sui tessuti

Alle 17.30, all'ass. Magnolia, si presenta un corso di pittura sui tessuti. Info: info@artemagnolia.it o 3343951403.

I capolavori di Bernini al cinema

Bernini è stato un rivoluzionario per il talento stilistico e per il modo in cui ha personalizzato i suoi soggetti scultorei: non più miti tutti uguali, ma donne e uomini dalle espressioni umane e dalle azioni in movimento. Ora "Bernini", il docufilm di Francesco Invernizzi dedicato ai suoi grandi capolavori, arriva all'Ariston oggi (alle 17 e alle 21) e domani alle 21.

Medici con l'Africa Cuamm oggi al Circolo della Stampa

CIRCOLO DELLA STAMPA

Giorgio Pellis racconta il dramma delle mamme e dei bimbi dell'Angola

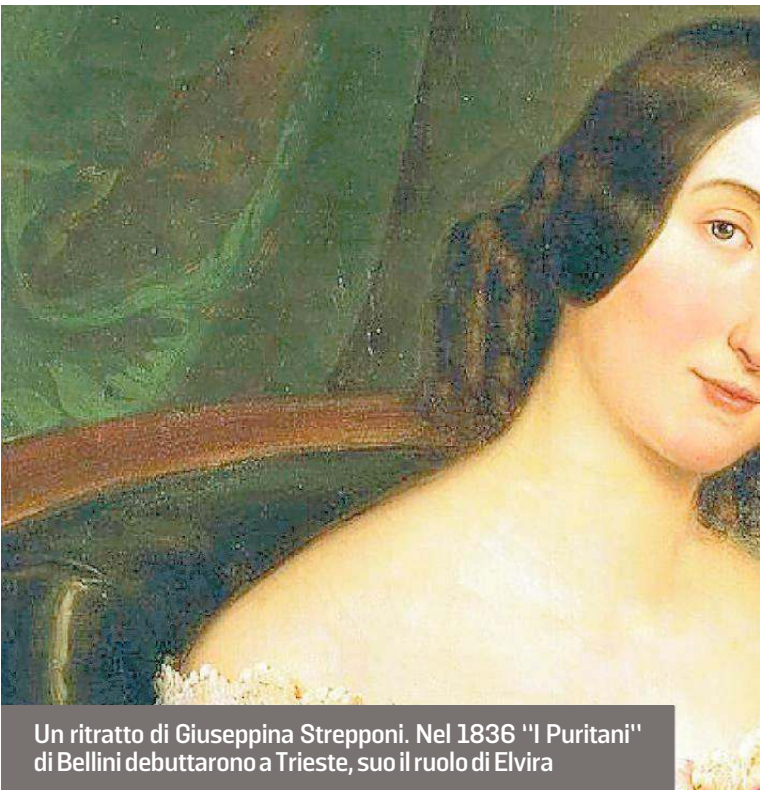
"Accanto alle mamme e i bambini dell'Angola": questo l'argomento dell'incontro che si terrà oggi pomeriggio alle 17, al Circolo della stampa (corso Italia 13) con Giorgio Pellis. Nato e laureato a Trieste in Medicina, si è specializzato in Chirurgia generale nel 1978. Pellis dal 1974 collabora con Medici con l'Africa Cuamm (Collegio universitario aspiranti e medici missionari), la prima organizzazione italiana che si spende per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane. Pellis racconterà che cosa significa lavorare nell'ospedale di Chiule, nel Sud dell'Angola, che serve un'area poverissima di oltre 45 mila chilometri quadrati con solo 215 posti letto e seri problemi di rifornimento dell'acqua. Ingresso libero e aperto a tutti.

LA RASSEGNA

"I Puritani" di Vincenzo Bellini si raccontano allo Schmidl

Oggi primo appuntamento con il ciclo di introduzioni alle opere di scena al Verdi

Oggi, alle 17.30, per il cartellone dei "Lunedì dello Schmidl", è dedicato a "I Puritani" di Vincenzo Bellini il primo appuntamento con "Racconta l'opera", il nuovo ciclo di guide all'ascolto delle opere in scena al teatro Verdi. L'iniziativa si svolge nel segno della collaborazione tra il Museo Teatrale, gli Amici della Lirica e lo stesso Verdi. L'opera, nella produzione firmata da Katia Ricciarelli e Davide Garattini Raimondi (scene e disegno luci di Paolo Vitale, costumi di Giada Masi) e nel nuovo allestimento della Fondazione, sarà in scena dal 16 al 24 novembre al Verdi per la direzione musicale del maestro Fabrizio Maria Carminati.

Allo Schmidl sarà il musicologo Paolo Di Nicola a raccontare l'opera del compositore catanese, anche con il supporto di esempi musicali e video. Composta da Bellini nel 1834 durante il suo soggiorno parigino, "I Puritani" è un'opera seria in tre atti su libretto di Carlo Pepoli. In occasione della prima assoluta del 24 gennaio 1835 al Théatre de la Comédie Italienne, l'opera ottenne un successo trionfale, tale da indurre il compositore a scrivere: «Mi trovo all'apice del contento! Sabato sera la prima rappresentazione ha fatto furore, che ancora ne sono io stesso sbalordito!».

Un ritratto di Giuseppina Strepponi. Nel 1836 "I Puritani" di Bellini debuttarono a Trieste, suo il ruolo di Elvira

Conferenza del musicologo Paolo Di Nicola con musica e video

La prima triestina seguì la sera del 26 dicembre 1836, con Giuseppina Strepponi nel ruolo di Elvira, Vincenzo Galli in quello di Sir Giorgio Walton, Bartolomeo De Gattis in quello di Lord Arturo Talbot e Napoleone Rossi in quello di Sir Riccardo Forth. La trama dell'opera - ambientata in Inghilterra al tempo di Oliver Cromwell, che vede la storia d'amore tra Elvira e Arturo intrecciarsi con lo scontro politi-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

First man - Il primo uomo 16.30, 18.50, 21.30
di Damien Chazelle con Ryan Gosling, Claire Foy.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Bernini 17.00, 21.00
di F. Invernizzi. Intero 10 €, ridotto 8 €.

Menocchio 19.00
di A. Fasulo

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

Il verdetto 17.15, 19.15, 21.00
Emma Thompson (premio Oscar).

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

Tutti lo sanno 16.30, 18.50, 21.30
con 2 premi Oscar: Pénelope Cruz, Javier Bardem.

Notti magiche 16.30, 18.45, 21.15
Il nuovo film di Paolo Virzì dopo "La pazza gioia".

Euforia 16.30, 18.45, 21.00
di Valeria Golino. Dal festival di Cannes.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

Disney - Lo schiaccianoci e i quattro regni 16.40, 18.20, 20.10, 22.00

Conversazione su Tiresia di e con Andrea Camilleri 16.40, 20.00
(€ 10,00, riduzioni e convenzioni € 8,00)

Il mistero della casa del tempo
16.30, 18.15
di Eli Roth con Cate Blanchett, Jack Black.

Hunter Killer - Caccia negli abissi
16.30, 18.30, 20.00, 22.10
Gerard Butler, Gary Oldman, Linda Cardellini.

Ti presento Sofia 16.30, 18.15, 20.30, 22.15
Micaela Ramazzotti, Fabio De Luigi, C. Guzzanti.

Senza lasciare traccia 18.20, 20.15, 22.15
di Debra Granik, dai festival di Cannes e Sundance

Overlord 21.45

SUPER Solo per adulti

Il cavalier non porta pene 16.00 ult. 21.00
Domani: **Il mio grande sogno nero.**

THE SPACE CINEMA
Centro comm. le Torri d'Europa

Disney's - Lo schiaccianoci e i 4 regni Ingresso bambini 4,90€. Tutti gli orari e gli altri films in programmazione su www.thespacecinema.it

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Lo schiaccianoci e i quattro regni 17.00

First man - Il primo uomo 18.45

Notti magiche 18.30, 21.15

Bernini 17.00, 20.40
Rassegna la Grande Arte al Kinemax

L'albero dei frutti selvatici 17.00, 20.30
Kinemax d'Autore. Ingresso 4,50 €.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481.712020

Lo schiaccianoci e i quattro regni 17.00

Overlord 18.40, 22.20

First Man - Il primo uomo 21.00

Notti magiche 17.40, 20.00, 22.15

Tutti lo sanno 17.10, 19.50, 21.45

Ti presento Sofia 21.30

Bernini 17.30, 20.00
Rassegna la Grande Arte al Kinemax

Lucky 17.30, 20.00
Kinemax d'Autore. Ingresso 4,50 €.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Un affare di famiglia 18.00, 20.15
5 €.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
040-948471 - www.contrada.it

TEATRO BOBBIO. Oggi alle 20.30 **Un autunno di fuoco** con Milena Vukotic e Maximilian Nisi. 1h 30' senza intervallo. Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in via della Tesa.

TEATRO DEI FABBRI. Oggi alle 10.00 per a Teatro in compagnia **Chicco di grano. Replica domani.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani e mercoledì 14 novembre, ore 20.45 , **Il maestro e Margherita,** con Michele Riondino, Francesco Bonomi, Federica Rosellini.

Venerdì 16 novembre, **Elena Nefedova** pianoforte, in programma musiche di Schubert, Franck, Desyatnikov, Gon, de Falla.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

Trieste
Celebrazioni Madonna della Salute

Anche quest'anno a Santa Maria Maggiore si festeggia la Madonna della Salute. Oggi, l'inizio della novena solenne sarà aperta - alle 17 - dal canto del vespro della Madonna in rito straordinario nei toni gregoriani e patriarchini (in latino) nella cappella civica della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia) dove si venera un'effige della Madonna della Salute, mentre l'accompagnamento musicale della messa delle 18.30, ma a Santa Maria Maggiore, sarà affidato alla Cappella Metropolitana della cattedrale di Gorizia.

Corsi
Informatica per tutte le età

Il Circolo Auser di via Pasteur 41/d comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di informatica per tutte le età: base e internet. Per info: 3477686820.

Gite
Avvento a Lione

Ultimi posti per il viaggio in pullman organizzato dall'Alabardatour Club dal 7 al 10 dicembre a Lione per lo spettacolo della Festa delle luci. Sono previste visite anche a Chambery e a Annecy. Per info telefonare al 3355607993.

Foto e filmati a "Dal Piave all'Isonzo"

Il Museo di Santa Chiara di Gorizia ospita la mostra fotografica e multimediale "Dal Piave all'Isonzo-Il fiume della memoria 1918-2018". Immagini, documenti inediti, filmati d'epoca e materiale proveniente anche delle collezioni private di molte famiglie. Orario: venerdì, sabato e domenica 10-12.30 e 15.30-18.30.

Austria
I mercatini natalizi di Graz

Partiamo Trieste organizza una gita ai mercatini di Natale a Graz in Austria domenica 16 dicembre con partenza da Trieste verso le 7 rientro in serata alle 23. Per informazioni e prenotazioni chiamare il 3341452022.

Arte
Gauguin a Padova

Una giornata a Padova all'insegna dell'arte e ai mercati tipici con visita guidata alla mostra "Gauguin e gli impressionisti" con il Cta Trieste, il 24 novembre. Sono disponibili le proposte per l'autunno. Info: via San Francesco 4/1, tel. 040-370622/370408 -3397731201, oppure su www.aclitrieste.it.

Escursioni
Gita a Bologna e da Fico Eataly

Anla Fincantieri e Provinciale organizza una gita a Bologna e a Eataly Fico sabato 8 dicembre. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 040-232563 (12-14) entro venerdì 16 novembre.

co fra il partito dei Puritani e quello degli Stuart in seguito alla decapitazione di re Carlo - riassume perfettamente i dettami teatrali del canovaccio romantico tipico dei romanzi storici inglesi e francesi tanto di moda all'epoca e consente al grande catanese di esprimere al meglio la propria creatività attraverso una musica carica di suggestioni e di grande attrattiva per il pubblico.

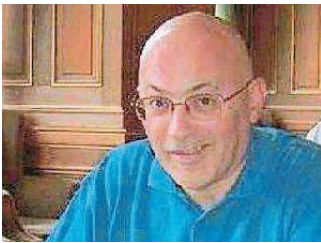
"I Puritani" sono un autentico banco di prova per tutti i cantanti dovendo cimentarsi con brani di assoluto virtuosismo come "Ah per sempre io ti perdei" e "Son vergin vezzosa", per non parlare poi del duetto tra Giorgio e Riccardo "Il rival salvar tu devi" la cui stretta finale "Suoni la tromba, e intrepido" provoca sempre un'immancabile richiesta di bis. L'ingresso alla conferenza di oggi è libero e aperto a tutti. —

Il telescopio spaziale Hubble

UBIK
"Il cosmo in libreria" L'universo catturato dall'occhio di Hubble

Alle 18, alla Ubik, per "Il cosmo in libreria", conferenza "L'universo di Hubble" con Stefano Schirinzi (presidente Circolo culturale astrofili Trieste). La comprensione del cosmo ha trovato negli ultimi anni grandi risorse nelle immagini riprese dal telescopio spaziale Hubble: non solo gli strumenti a bordo, abbinati allo specchio di 2,4 m di diametro, consentono di osservare l'universo nel vicino ultravioletto, nella luce visibile e nel vicino infrarosso permettendo così di ottenere visuali profonde dell'universo, ma si rendono esenti dai difetti cui i telescopi a terra sono soggetti. Stefano Schirinzi relazionerà sugli incredibili risultati ottenuti dalle immagini catturate da Hubble, che vanno dai meccanismi astrofisici al tasso di velocità di espansione dell'universo.

VIA FILZI
Il salotto dell'enigmista Giorgio Dendi a CasaViola

Dalle 17 alle 18, in via Fabio Filzi 21/1 da CasaViola–Associazione Goffredo de Banfield, appuntamento mensile de "Il salotto dell'enigmista" con il matematico Giorgio Dendi (*foto*). L'incontro è aperto a tutti, partecipazione gratuita. Allenare la mente è un prezioso lavoro di prevenzione contro la probabilità di sviluppare, con l'età, patologie dementigene.

"Il salotto dell'enigmista" con Giorgio Dendi. Oggi dalle 17 alle 18 da CasaViola in via Filzi 21/1.

LARGO PAPA GIOVANNI
I monologhi di Bevilacqua alla biblioteca Crise

Incontro con Claudio Bevilacqua (*foto*) per parlare dei suoi monologhi "Pensieri in libertà" alle 17, alla biblioteca Crise. Relatori Paolo Quazzolo, docente di Storia del teatro dell'Università, lo storico della medicina Euro Ponte e l'attore Francesco Gusmitta, che leggerà alcuni pensieri di Bevilacqua. Introduce il presidente del Circolo della stampa, Pierluigi Sabatti.

"Pensieri in libertà" alle 17 alla biblioteca Crise di largo Papa Giovanni XXIII. Ingresso libero.

DOMANI AL SAN MARCO
L'attrice Karin Kofler e le Osmize dell'Austria

Nuovi appuntamenti del Goethe-Zentrum Triest, aperti a tutti e gratuiti, per scoprire che anche in Austria ci sono le Osmize, anzi le Heurigen. Tre anni fa l'attrice viennese Karin Kofler si è trasferita a Trieste. Una delle somiglianze più evidenti tra le due città asburgiche è l'amore per il vino e le Osmize o "Heurigen". Nasce così l'incontro "Osmiza = Heurigen? Tradizioni a confronto", al Caffè San Marco domani alle 18.30.

Osmize a Trieste
L'attrice viennese Karin Kofler racconta quelle austriache

LA MOSTRA
"R come Relazione" Sette verbi per spiegare in immagini le emozioni

Annalisa Perini

Emozioni, aspettative e gesti attraversano, compongono e scompongono le interazioni umane, a volte in troppo sottili o travalicati confini tra benessere e malessere. Nasce da un progetto artistico del duo di fotografi Elisa Biagi e Francesco Chiot la mostra "R come Relazione" che, inaugurata venerdì alla Casa internazionale delle donne di via Pisoni 3, rientra nel calendario di appuntamenti del 25 novembre per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne ed è patrocinata dal Comune di Trieste.

Gli autori analizzano e illustrano verbi significativi - mostrare, ascoltare, abbandonare, abbracciare, calpestare, supportare, emarginare - e ventotto dittici di immagini compongono quindi un nuovo abbecedario visivo, non ritraendo individui, ma percorrendo il tema attraverso altri rimandi.

«Il progetto - sottolinea Daria Tommasi, curatrice della mostra - indaga la molteplicità di interpretazioni che una stessa parola può assumere. La comprensione dei limiti e delle aspettative legate alle azioni nella sfera delle relazioni diventa la base per una presa di coscienza di sé e per la comprensione del prossimo». L'iniziativa non vuole fermarsi alla fruizione della mostra. Due laboratori artistici condotti da Elisa Biagi, rivolti alle socie e simpatizzanti della Cid e al pubblico esterno, il 14 e 28 novembre (dalle 16 alle 19), a ingresso gratuito, forniranno infatti un ulteriore spazio creativo ed espressivo. «Le serie di immagini - spiega Tommasi - potranno essere smontate e ricomposte dalle partecipanti con un nuovo senso, attraverso il collage, e anche queste opere verranno esposte». Per partecipare ai laboratori è necessario scrivere a casainternazionaledelledonne@gmail.com o chiamare il numero 040-568476 i pomeriggi dalle 16 alle 19.

La mostra sarà aperta sino al 21 dicembre, ogni martedì e venerdì, sempre nel suddetto orario. —

TEATRO

Riondino nel Maestro e Margherita «Bulgakov, una sfida vinta insieme»

L'attore di Taranto domani in scena a Monfalcone, in dicembre al Rossetti di Trieste
«L'Ilva? Ci hanno lavorato mio padre e mio fratello, gli esuberi sono il peggior risultato»

Michele Riondino in un momento de "Il maestro e Margherita", a Monfalcone e Trieste

Alex Pessotto

Pare una di quelle imprese da mettere i brividi agli attori. Ma, sulla carta, ha tutti i numeri di un'operazione che merita rispetto: invece di rifugiarsi in una delle tante commediole strappapplausi, il teatro Stabile dell'Umbria propone "Il maestro e Margherita", capolavoro di Bulgakov e uno dei più famosi romanzi russi del Novecento. Al Rossetti sarà in dicembre, dal 12 al 16. Domani e mercoledì, alle 20.45, fa tappa al Comunale di Monfalcone in anteprima regionale. Il protagonista è Michele Riondino, che interpreta il diabolico Woland; al suo fianco Francesco Bonomo, nel duplice ruolo del Maestro e di Ponzio Pilato. Federica Rosellini, che veste i panni di Margherita.

Riondino, portare in teatro il romanzo di Bulgakov è un'impresa ardua, anche per un attore…

«Sì, decisamente. Infatti, preoccupa quanti comprano lo spettacolo come preoccupava me, quando ho accettato di farlo. Ma ho sempre apprezzato il lavoro di Letizia Russo (autrice della riscrittura scenica, ndr), quindi non ho fatto fatica a fidarmi di lei. Con il regista Andrea Baracco ho condiviso gli anni dell'Accademia: pur non avendo mai lavorato assieme, abbiamo insomma trascorsi comuni. Così, i presupposti erano "abbastanza" per poter affrontare il rischio».

Che trasposizione è?

«Molto rispettosa del romanzo, pur essendo ovviamente una sintesi e costringendo l'immaginazione dello spettatore a un lavoro importante. Ma le situazioni che derivano, a parere di molti e mio, costituiscono soluzioni teatrali efficaci, anche nella loro semplicità: si torna a un teatro senza artifici, effetti digitali, video. È tutto estremamente "classico"».

Massima fedeltà o troveremo qualche licenza poetica?

«Stiamo parlando di un romanzo che ha 130 personaggi. Quindi, inevitabilmente, i tagli ci sono e anche importanti. Ma c'è molta fedeltà all'idea di base di Bulgakov. Qualche libertà riguarda soprattutto il finale, anche perché il libro è incompiuto: il suo finale è postumo, rimesso in piedi e corretto dalla moglie dello scrittore; qualche libertà la autorizza. Andrea, attraverso scritti e documenti con le varie ipotesi di finale, ha voluto una conclusione sua, diversa da quello del libro».

Lasciamo da parte lo spettacolo per parlare di lei e della sua Taranto. La mente va all'Ilva…

«Mio padre, ora in pensione, lavorava all'Ilva come mio fratello, licenziato dopo vari contratti a progetto. Io continuo a monitorare la situazione dell'azienda, nonostante sia lontano dalla città. Quello che, secondo questo nuovo governo, rappresenta un ottimo risultato è l'esubero di tutti quei lavoratori che in questi tempi hanno osato mettere in discussione le politiche industriali dell'Ilva. Checchè ne dicano Di Maio & C., si tratta del peggior risultato che potevamo aspettarci da un governo che si è sempre detto per la chiusura».

La vedremo presto in qualche serie tv, come quella, per esempio, sul "Giovane Montalbano"?

«Ho appena finito di girare "Un'avventura", film musicale con regia di Marco Danieli su brani di Lucio Battisti. Non è un film biografico ma una storia d'amore che ha come colonna sonora brani, appunto, famosi e non di Battisti. Uscirà al cinema, non so quando. Per il resto, non c'è nessuna serie televisiva». —

MUSICA

Karp a Muggia e Trieste «Trump? È una forma di intrattenimento»

Gianfranco Terzoli

The American Blues risuona nella nostra provincia. Fa tappa a Muggia e Trieste il tour del cantautore Peter Karp (*foto Bob Schultz*), che Mick Taylor dei Rolling Stones, con cui ha registrato l'album di debutto, ha definito una delle voci più significative della musica americana contemporanea. Chitarrista e pianista, la sua musica è una miscela di blues, rock e folk. Domani alle 21 Karp si esibirà alla Taverna Cigui di Santa Barbara (prenotazione consigliata allo 040273363), mentre mercoledì sarà al Murphy's Meeting Point. In due ore di concerto eseguirà in prevalenza brani dal nuovo cd "The American Blues!" con qualche estratto dal precedente, "Shadows and Cracks".

«Il tour sta andando molto bene», anticipa Karp, che ricorda di aver suonato con molti musicisti italiani. «Penso – afferma - che interpretino molto bene la musica americana». Prima di dedicarsi a tempo pieno alla musica, il bluesman è stato autore di film di successo. «Ma dopo aver avuto un figlio, ho scelto un lavoro che mi permettesse di stare vicino a casa. Il passaggio da cinema alla musica è stato naturale. È un ambiente collaborativo, molto simile alla musica, solo che hai molte più persone con cui confrontarti».

Per lui, il blues è una musica semplice, che spinge a ridere, piangere, amare. «Ritrovo il blues – spiega l'artista di Nashville - in quasi tutti i generi. Sono un narratore, l'ho imparato parlando con molti grandi cantautori. Willie Dixon mi ha dato il miglior consiglio: "Sii chi sei. Non cercare di essere qualcun altro. Scrivi di quello che sai».

Karp paragona la scena politica americana a una nuova forma di intrattenimento. «Ogni storia ha bisogno di un eroe (Obama) e un cattivo (Trump). E se più persone sono coinvolte è un bene. Ma chiunque prenda la politica troppo seriamente sta cadendo in errore. È tutto un inganno». Quanto al "Me Too", Karp ritiene che nello show-biz nulla sia cambiato. «Le donne – sostiene il musicista - usano il movimento per portare alla luce gli abusi, il che è una buona cosa. Al momento il movimento è un po' fanatico, ma forse è quello che serve per rendere le persone più consapevoli dell'ingiustizia». Il paragone con James Taylor e Bob Dylan lo imbarazza. «Cerco solo di esprimermi al meglio. Sono lusingato che qualcuno pensi che il mio lavoro sia a quel livello. Per me la musica è tutto, dopo la mia famiglia è la sola cosa che conta. Sto scrivendo nuovi brani e morirò con una chitarra in mano e una canzone sulle labbra».

CINEMA

Amanda, Lua, Paula sullo schermo le donne forti al Latino-americano

TRIESTE

Oggi la seconda giornata del Festival del Cinema Latino Americano, presenta al Miela, tra i tanti titoli, "Un traductor" (ore 22, in concorso), film cubano di Sebastián e Rodrigo Barriuso: Rodrigo Santoro dà volto a un giovane professore di russo, la cui vita sarà cambiata dal rapporto con un gruppo di bambini di Chernobyl, arrivati a Cuba per curarsi.

"Eugenia" di Martín Boulocq

È anche la giornata dei primi film su donne forti e coraggiose, che animano quest'edizione: "Eugenia" di Martín Boulocq (ore 18) narra la storia di una donna che abbandona il marito violento per iniziare una nuova vita. Amanda Puga, la regista (ospite in questi giorni a Trieste) di "Mi norte es el sur" (domani alle 16.30), ha viaggiato da sola attraverso l'America Latina conversando con cittadini comuni su valori, sentimenti e sul concetto stesso di America Latina: il risultato è questo documentario, in cui le persone si esprimono senza filtri. Anche Lua Cambará, che firma "Nas Escadarias do Palácio" (in programma alle 20) nella retrospettiva di Rosemberg Cariry, è una donna che si afferma in un mondo di uomini, violento e selvaggio come quello della metà del XIX secolo.

Da segnalare "Cuadros en la Oscuridad" di Paula Markovitch, sullo schermo alle 17 per il concorso ufficiale: è dedicato a suo padre Armando, pittore argentino che non ha mai potuto esporre i proprio quadri a causa della repressione della dittatura militare.

Alle 19.45, il Festival inaugurerà una piccola mostra dei quadri di Markovitch nella Galleria del Teatro Miela: gli spettatori potranno visitarla per tutta la durata della manifestazione. Sia alla proiezione del film che all'inaugurazione della mostra, sarà presente la figlia Paula. —

TEATRO

Fiorello omaggia Modugno 23 e 24 novembre al Bobbio

UDINE

Dopo oltre 4 stagioni e quasi 400 serate in tutta Italia, Giuseppe Fiorello torna in Friuli Venezia Giulia con cinque nuovi appuntamenti dello spettacolo "Penso che un sogno così …" Sarà in scena domani e mercoledì al Teatro Giovanni da Udine (20.45), giovedì al Verdi di Gorizia e il 23 e il 24 novembre al Bobbio di Trieste. Nello spettacolo, scritto da Giuseppe Fiorello e Vittorio Moroni e diretto da Giampiero Solari, Fiorello sale a bordo del deltaplano delle canzoni di Domenico Modugno e sorvola la sua infanzia, la Sicilia e l'Italia di quegli anni, raccontando le persone, attraverso vicende buffe, dolorose, nostalgiche che tratteggiano la figura di un'icona della musica e della canzone italiana.

Biglietti anche online su www.teatroudine.it e www.vivaticket.it. —

SPORTLUNEDÌ

Triestina, derby che vale il primato

Alle 20.45 al Bottecchia con il Pordenone
Per Pavanel l'incognita Granoche infortunato

RODIO / A PAG. 31

L'Alma in emergenza cerca il colpo a Pesaro

Alle 20.30 i biancorossi affrontano la VL
senza gli esterni Usa e con Silins in dubbio

DEGRASSI, BAF E GATTO / A PAG. 30

CALCIO SERIE A

La Juve batte anche il Milan Crollo Inter, cade l'Udinese

La Juventus non perde un colpo e supera anche la trappola Milan. A San Siro Mandzukic porta avanti la Juve, Higuain spreca un rigore e Cristiano Ronaldo mette al sicuro il risultato timbrando il 2-0. Crollo dell'Inter a Bergamo: l'Atalanta si impone 4-1 dilagando nel finale. Crisi in casa Udinese: bianconeri battuti a Empoli 2-1, pur non demeritando: oggi vertice sul destino del tecnico Velazquez.

/ A PAG. 33

Cristiano Ronaldo

PALLAVOLO B2 FEMMINILE

L'Estvolley vince una partita senza storia contro il vivavio delle giovani della Seleco Coselli che comunque dimostrano grinta. Cade anche l'Iliria.

TRISCOLI / A PAG. 38

PALLAMANO

Trieste "scippata" a Bolzano: più infausto di così il ritorno dell'Alabarda in campionato dopo la sosta non poteva essere. Ma il club annuncia che non farà ricorso.

GATTO / A PAG. 40

PODISMO

Negakenet Crippa trionfa nella 44ª Carsolina Cross organizzata dalla Trieste Atletica: partenza sorniona, poi l'affondo. In campo femminile vince la trentina Battocletti.

DESTE / A PAG. 41

CALCIO DILETTANTI

San Luigi sempre più padrone Pari Pro, ok Juventina e Ronchi

Il San Luigi è sempre più padrone del campionato dell'Eccellenza: i biancoverdi espugnano anche il campo del Torviscosa 4-2 allungando in vetta in seguito al pareggio ottenuto dalla Pro Gorizia contro il Fontanafredda.

Vincono la Juventina in casa contro il Cordenons e il Ronchi a Fiume Veneto. Niente da fare invece per il Kras, in piena crisi, sconfitto in casa dalla Gemonese.

/ ALLE PAGINE 34-35

Il San Luigi non si ferma

LA SESTA GIORNATA

Alma, l'emergenza è un'abitudine Stasera va all'assalto di Pesaro

All'Adriatic Arena (inizio alle 20.30) biancorossi senza i due esterni Usa ma la vera incognita è Silins. Dalmasson: «È partito, decisione in extremis»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Sempre più complicato, sempre in emergenza. Ma la storia dell'ultimo anno dell'Alma è fatta di partite affrontate con un quintetto deciso dall'infermeria e nell'ultimo anno, ammettiamolo, Trieste ha dimostrato di saper convivere bene con qualsiasi jattura. Stasera all'Adriatic Arena di Pesaro (palla a due alle 20.30) va in scena l'ennesimo capitolo di una storia di cui purtroppo non si intravede ancora la fine.

Contro la Vl Pesaro infatti la squadra di Dalmasson dovrà fare ancora a meno di Jamarr Sanders e Devondrick Walker, oltre a Da Ros e Janelidze. Ma se a queste assenze i biancorossi erano rassegnati in preparazione del confronto, la "grana" si chiama Ojars Silins. L'ala lettone ha rimediato una contusione a una spalla durante l'allenamento di sabato scorso, è salito regolarmente sul pullman che ieri ha portato la squadra a Pesaro ma il coach non sa ancora se e quanto potrà contare sullo specialista delle triple. «Fa fatica a sollevare un braccio - ha spiegato Eugenio Dalmasson - Dovremo valutare il suo impiego. Giocare sempre in emergenza sembra ormai una regola ma pare essere una regola che vale solo per noi...».

Ojars Silins, la sua presenza è in forse

Il tecnico cerca di prenderla con filosofia ma alla sesta giornata di campionato l'Alma non ha ancora mai potuto giocare al completo.

Il coach: «Serviranno pazienza e nervi saldi. Cerchiamo il primo colpo in trasferta»

L'incertezza sull'impiego di Silins complica naturalmente i piani tattici. Il lettone può alternarsi con il connazionale Strautins come ala piccola, oltre che cambiare Peric da "4". Con Silins ko, le rotazioni tra gli esterni diverrebbero davvero limitate: tre uomini in regia (Wright, Fernandez e Schina), una sola guardia (Cavaliero) e due ali piccole (Strautins e Coronica). Inevitabile in tal caso ricorrere a più di qualche minuto con il tandem Wright-Lobito sul parquet.

Contro Pistoia, nell'ultimo turno, l'Alma ha dimostrato di saper graffiare coinvolgendo in attacco i lunghi, un settore dove almeno due elementi (Peric e Knox) hanno una robusta doppia cifra nelle mani.

Dalmasson non nasconde le insidie della partita. «Pesaro è un'avversaria per la salvezza ed è reduce da quattro sconfitte di fila. Avrà forti motivazioni e la pressione di non poter perdere in casa contro una diretta rivale. Sta a noi cercare di avere pazienza, mantenere i nervi saldi e arrivare in partita ai minuti finali. Inseguiamo un doppio obiettivo: centrare la seconda vittoria consecutiva e rompere il tabù esterno».

Pesaro è una tra le squadre della A che ruota meno uomini ma il quintetto (Dominic Artis play, Blackmon guardia da 18 punti a sera, Murray ala piccola, Erik McCree ala forte e il lituano Mockevicius centro) vola in doppia cifra e in panchina siedono i 213 centimetri di Ancellotti e i 208 di Zanotti oltre alla guardia Monaldi. —

L'INIZIATIVA

L'incasso di sabato verrà devoluto alle genti della Carnia

TRIESTE

L'incasso di Alma-Dolomiti Energia Trentino sabato all'Allianz Dome sarà devoluto alle popolazioni della Carnia, per contribuire alla ricostruzione delle zone che hanno subito i danni del maltempo, e sostenere progetti a vantaggio della gente di quelle terre. Lo ha annunciato l'amministratore delegato Gianluca Mauro. «Abbiamo visto le immagini della Carnia, sentito la disperazione di persone che amano profondamente la loro terra e si trovano in forte difficoltà. Il mondo dello sport non deve restare in disparte ma promuovere la solidarietà e dare visibilità a chi ha bisogno di aiuto. Nel momento della necessità le rivalità sportive e i campanili devono passare in secondo piano: la gente friulana ha saputo anche in questa occasione rialzarsi e rimboccarsi le maniche, e la società vuole essere al loro fianco». L'iniziativa è supportata anche dalla Curva per raccogliere fondi. «Alma ha storicamente uno stretto rapporto con il corpo della Protezione Civile e a loro affideremo l'incasso per destinarlo a opere urgenti», ha aggiunto Mauro ringraziando il presidente Scavone per aver messo a disposizione la società per un'iniziativa benefica. —

Arrivato da campione Nba, il lungo Usa si distinse per gli eccessi
L'antitesi: la modestia e la concretezza di Renzo Vecchiato

Le mattane di Pace fecero clamore Quel libero di Gentile, che incubo

L'AMARCORD

Severino Baf / TRIESTE

Pace e bene? Traspariva poco o nulla di francescano dal Pace che nell'estate del '79 metteva piede a Pesaro, fresco campione Nba con i "Proiettili" di Washington. Bravo, era bravo, considerando il buon bottino di punti, la caterva di rimbalzi e le stoppate. Matto, però, ancora di più. Volava in alto, l'Icaro del basket, per restare poi bruciato dai propri eccessi. Decisamente senza freni: la macchina sempre lanciata a tutto gas sulle strade dell'Adriatica come se fossero a una sola corsia, allenamenti a singhiozzo e nessuna voglia di disputare lo spareggio-salvezza con Mestre, tanto da rendersi uccel di bosco. Petar Skansi con l'aiuto della polizia lo trovò ubriaco fradicio alla periferia di Milano. Una vita spericolata verso l'inesorabile declino fino all'umiliazione del ricovero in una casa per homeless.

Non sapeva, lo scapestrato Joe, che contro Rimini stava vedendo l'altra faccia del basket, quella pulita, scolpita nella roccia carsolina, di Renzo Vecchiato, cresciuto e perfezionato all'Italsider dal minuzioso lavoro di Gianni Pituzzi e Franco Stibiel. Per lui lasciamo parlare le cifre, al di là del prezioso apporto nello storico primo scudetto della Scavolini 1988: 202 presenze azzurre, oltre 700 in A, argento olimpico, oro e bronzo agli europei.

Renzo Vecchiato

Pesaro evoca l'annus horribilis. Nel '94 Trieste sparava su più fronti mancando il bersagli. Usciva dalla Coppa Italia e doveva buttar giù l'amaro calice anche in Korac. Tanjevic si mostrava fiducioso di alzare il trofeo intitolato all'amico Radivoj, il "Diavolo Rosso" dell'Okk Belgrado che in Coppacampioni segnò 99 punti. All'andata della finale a Salonicco la Stefanel, pur sotto tono (Gentile più Bodiroga 3 su 25) limitava i danni (-9) ma nel ritorno non riuscì a rimontare il Paok. Terza cocente delusione in campionato, nella quinta decisiva sfida in semifinale. Colpa della parziale eclissi della lunetta, al calar dei regolamentari, con la Scavolini +1. Potendo contare su due liberi la vittoria sembra a portata di mano, la sinistra di Gentile non trema e infila il primo. L'illusione dura un sospiro perché Nando ha una fatale esitazione nel girarsi per raccomandare una marcatura e fallisce l'ulteriore tentativo. Nel supplementare il pugno del k.o. assestato dall'incontenibile Myers chiuderà ogni discorso.

Il veleno sulla coda lo avrebbe messo Stefanel abbandonando il... tetto coniugale di Chiarbola dopo 10 anni di matrimonio fra le proteste dei tifosi. Eppure non era trascorso molto tempo da quando aveva radunato giornalisti per esporre il suo progetto. Tutti insieme sulla stessa barca con ai remi "Caronte" - l'omone in canottiera nonostante il freddo pungente - verso un casolare nella valle di Jesolo. Menù: pasta con la salsa e "bisato". L'idea di Bepi? Creare un polo sportivo sul Carso unendo le forze regionali. A dimostrazione che le società sono perfette se in numero dispari e che tre sono troppe non se ne fece nulla. —

GLI AVVERSARI

Galli: «Trieste ha qualità ma noi dobbiamo vincere»

L'allenatore dei marchigiani: «A Brescia abbiamo scontato alcune ingenuità. La spunterà chi saprà essere più lucido nei frangenti decisivi»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Siamo reduci da una buona settimana di allenamenti. La squadra ha lavorato bene, metabolizzando l'amarezza per la sconfitta subita la scorsa settimana a Brescia. Vogliamo ripartire, la sfida contro Trieste ci può dare la possibilità di farlo».

Massimo Galli, tecnico di Pesaro, inquadra così la sfida che questa sera alle 20.30, sul parquet della Adriatic Arena, vedrà l'Alma sfidare la formazione marchigiana. Quattro sconfitte consecutive alle spalle ma segnali di crescita legati alla prestazione offerta nell'ultima trasferta in casa della Germani. «Partita nella quale, forse, avremmo meritato qualcosa di più - ricorda Galli - e nella quale abbiamo perso a causa di qualche ingenuità. Aldilà degli episodi, mi sembra che il gruppo stia crescendo. E' arrivato il momento di dimostrarlo con i fatti cercando la vittoria contro Trieste».

Blackmon, il pericolo numero uno nelle file pesaresi

Una partita non semplice per Pesaro, al cospetto di un'avversaria che ha dimostrato in questa prima parte del girone d'andata, di poter essere competitiva su ogni campo.

«L'Alma è una squadra costruita con molte opzioni - sottolinea il coach milanese - dalle rotazioni molto profonde e questo le ha permesso di gestire con relativa tranquillità un periodo particolarmente sfortunato a livello di infortuni. Può mettere in campo tanta qualità e credo che, aldilà del ruolo di neopromossa, la formazione di Dalmasson possa andare a caccia di obiettivi più prestigiosi di una semplice salvezza». Sulla partita idee chiare su quello che Pesaro dovrà fare in campo. «Credo che chi sarà intenso e lucido nei momenti decisivi della sfida riuscirà a portarsi a casa i due punti - conclude Cedro Galli - Siamo una squadra con caratteristiche tecniche votate più all'attacco che alla difesa ed è chiaro che giocando in casa cercheremo di far valere queste qualità. Consapevoli delle qualità di Trieste e della necessità di affrontare con il giusto spirito un'avversaria che fa della combattività il suo marchio di fabbrica». —

Calcio serie C

CALCIO SERIE C

Triestina, a Pordenone derby da primo posto

Granoche si ferma in allenamento, Pavanel studia alternative. E con una vittoria l'Unione potrebbe salire in vetta

Antonello Rodio / TRIESTE

Tutti i riflettori sul Bottecchia. Quello di stasera fra Pordenone e Triestina sarà un derby con tanti occhi puntati addosso: quelli delle telecamere di Raisport (diretta ore 20.45, arbitra Camplone di Pescara), quelli dei tifosi delle due squadre sugli spalti (e ce ne saranno tanti alabardati) e da casa, ma anche quelli di tutti gli addetti ai lavori della serie C, che vorranno gustarsi da diretti interessati la sfida fra due delle squadre di vertice del girone B. Un derby che tra l'altro, dopo la sconfitta della capolista Fermana, vale anche il primato. Pordenone e Triestina ci arrivano in maniera quasi opposta: i neroverdi dell'ex mister alabardato Tesser, dopo una partenza sprint, hanno rallentato la marcia con un punto nelle ultime due partite, frenata che ha fatto perdere loro la vetta; da par suo, invece, la compagine di Pavanel dopo qualche alto e basso di troppo sembra aver ingranato la marcia giusta, sia a livello di risultati che di gioco, e vuole continuare a salire. Un match sulla carta anche spettacolare visto che le due squadre viaggiano finora con una media di un gol e mezzo a partita e vantano i due attacchi più prolifici del girone, ma un derby, si sa, potrebbe trasformarsi anche in una battaglia giocata più sui nervi. Anche sotto questo aspetto, comunque, Pordenone e Triestina hanno dimostrato di essere sicuramente. I neroverdi, dopo il ko interno con la Fermana, sono stati capaci di rimontare due reti a San Benedetto del Tronto, raddrizzando con carattere una situazione difficile. La Triestina ultima versione ha fatto vedere di essere in grado di fare molto male in attacco, ma anche di saper scrollarsi di dosso con autorità e cinismo le eventuali occasioni di troppo concesse in difesa. La squadra alabardata, inoltre, dopo il successo di Meda deve anche confermare di aver svoltato davvero anche in trasferta, al cospetto di una grande che fino alla scorsa settimana era capolista. La Triestina, però, deve fare i conti con l'incognita Granoche: El Diablo infatti, dopo aver giocato le ultime partite con un affaticamento muscolare, accusa un problema ed

Il tecnico alabardato non cambierà modulo Tesser deve rinunciare allos qualificato Ciurria

è ancora da valutare. Se ce la farà, anche se non a pieno regime, è ovvio che Granoche come altre volte stringerà i denti e ci sarà, ma se il problema muscolare è più serio è ovvio che potrebbe dare forfait. A quel punto è improbabile che Pavanel cambi modulo, visto che il 4-2-3-1 delle ultime occasioni ha funzionato, ma è ovvio che può esserci anche qualche opzione alternativa. In ogni caso, nel pacchetto offensivo, qualunque esso sia, potrebbe essere inserito Procaccio o, come alternativa più prudente, Bracaletti. Il resto dell'undici non dovrebbe essere in discussione, a parte il solito ballottaggio Libutti-Formiconi per il ruolo di terzino destro. In porta Valentini, al centro della difesa Malomo e Lambrughi con Sabatino a sinistra. A centrocampo Maracchi e Coletti, poi Beccaro, Petrella e Mensah, più appunto uno fra Granoche, Procaccio o Bracaletti. Dall'altra parte Tesser dovrebbe schierare il suo Pordenone con un 4-3-1-2: Bindi fra i pali, difesa con Stefani-Barison in mezzo, Semenzato e De Agostini terzini. A centrocampo Gavazzi, Burrai e Bombagi, poi Berrettoni alle spalle delle punte Candellone e Magnaghi.

LA SFIDA

Se Pablo non va c'è Procaccio

Pavanel confermerà anche a Pordenone il 3-2-3-1 con l'incognita della presenza o meno di Granoche. L'alternativa è portare Procaccio di punta oppure inserire con maggior prudenza Bracaletti con Petrella e Mensah di punta.

L'AVVERSARIO

Ramarri specialisti in rimonte e segnano tanto nella ripresa

Le statistiche indicano una squadra molto solida e concreta con il regista Ciurria a dirigere le manovre Da tenere d'occhi il reparto avanzato con Berrettoni, Candellone e Magnaghi

Saverio Mirijello / TRIESTE

Il Pordenone riprova la scalata alla B dopo il 9° posto nello scorso campionato e l'accesso ai playoff per il 3° anno di fila. La squadra è stata affidata ad Attilio Tesser, ex-difensore col maggior numero di presenze nell'Udinese in A e nel Catania in B mentre da tecnico, in sella al Novara tra il 2009 e il 2012, è stato artefice della cavalcata dalla Lega Pro alla massima serie, riportando i piemontesi sul palcoscenico più grande dopo 55 anni d'assenza. Ultima esperienza del mister veneto, quella sulla panca della Cremonese, con cui ha ottenuto anche una promozione dalla Lega Pro alla B. La prima parte di torneo dei ramarri, eliminati nelle due Coppe da Pescara e Vicenza, è iniziata bene (con una sola sconfitta, in casa con la Fermana), alla media di 1,9 punti/partita. Dopo 10 turni, i neroverdi mantengono ancora l'imbattibilità esterna (alla pari della Ternana, che ha però meno gare nelle gambe), con 10 punti su 19 ottenuti al Bottecchia. Tra le prime 3 squadre più bacchettate (25 gialli), il Pordenone è andato in svantaggio 7 volte, perdendo un solo confronto, impattandone 3 e vincendone altrettanti in rimonta; passato in vantaggio ha chiuso da vincitore in 5 occasioni su 6. Secondo attacco, alla pari del Vicenza (15 gol), dietro alla Triestina (16 centri), il team naoniano dispone di giocatori forti nel colpo di testa (è la squadra che ha realizzato più gol di tale tipo: 8). Delle reti all'attivo, 4 portano la firma della punta centrale Candellone e 9 sono state segnate nei secondi '45; delle 11 al passivo, ben 8 sono state incassate nel 1° tempo. Insieme al Sudtirol, club col maggior affidamento su meno giocatori (19), in 13 partite, comprese quelle di Coppa, ha messo a punto un 4-3-1-2. Domenica, contro la Samb, mister Tesser ha schierato un pacchetto difensivo formato da De Agostini, Stefani (capitano), Barison e Semenzato dietro a Ciurria, Burrai (regista che smarrisce di rado la visione del gioco) e Damian, con Berrettoni dietro al duo avanzato Magnaghi-Candellone. —

LE ALTRE PARTITE

La capolista sconfitta a Rimini La Ternana sale, pari della Feralpi

La squadra di De Canio ha 18 punti e tre gare da recuperare ma anche il Vicenza vince e inguaia la Samb I gardesani bloccati dalla Vecomp così come il Monza a Pesaro

TRIESTE

La giornata del girone B di ieri è stata caratterizzata dalla caduta della capolista Fermana, sconfitta a Rimini per 2-0 con reti di Volpe e Ferrani. Per i romagnoli è la seconda vittoria del campionato dopo quella ottenuta ai danni della Triestina. Ma perde anche l'altra sorpresa del girone, ovvero l'Imolese, battuta per 1-0 sul campo del Renate (punizione vincente di Gomez), con il nuovo allenatore Adamo che conquista così la sua prima vittoria. Il risultato più sorprendente arriva però da Salò, dove la Feralpi non va oltre l'1-1 con la Virtus Verona: anzi, i gardesani hanno rischiato seriamente di perdere, perché all'autorete di Parodi nel primo tempo, hanno risposto solo al 92' con il pareggio di Scarsella. Avanza invece il Vicenza, che però ha faticato in casa con la Sambenedettese e ha prevalso di misura 1-0 con un gol di Giacomelli, soffrendo nella ripresa per tenere il risultato sui marchigiani che sembrano in ripresa. E si fa sempre più avanti anche la Ternana, già a 18 punti nonostante tre partite ancora da recuperare: ieri la squadra di De Canio si è sbarazzata del Gubbio per 3-0 grazie a un rigore realizzato da Marilungo e alle reti di Vantaggiato e Lopez. Tutti pareggi nelle altre partite. 2-2 fra Teramo e Albinoleffe, con reti di De Grazia e Barbuti per i padroni di casa, e di Kouko e Sibilli per i bergamaschi. Rocambolesco 1-1 tra Fano e Ravenna: al vantaggio di Ferrante per i marchigiani, i romagnoli hanno infatti risposto addirittura al 96' con Siani, ottenendo un punto ormai quasi insperato. Si chiude 1-1 anche Vis Pesaro-Monza, con D'Errico a firmare il vantaggio ospite e pareggio di Gennari. E infine ancora un pari, ma per 0-0, tra Giana Erminio e Sudtirol. —

A.R.

Daniele Vantaggiato autore della seconda rete della Ternana

Dal calcio al basket

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 12

Atalanta - Inter	4-1
Chievo - Bologna	2-2
Empoli - Udinese	2-1
Frosinone - Fiorentina	1-1
Genoa - Napoli	1-2
Milan - Juventus	0-2
Roma - Sampdoria	4-1
Sassuolo - Lazio	1-1
Spal - Cagliari	2-2
Torino - Parma	1-2

Prossimo turno: 25/11

Udinese - Roma	24/11 ORE 15
Juventus - Spal	24/11 ORE 18
Inter - Frosinone	24/11 ORE 20.30
Parma - Sassuolo	ORE 12.30
Bologna - Fiorentina	ORE 15
Empoli - Atalanta	ORE 15
Napoli - Chievo	ORE 15
Lazio - Milan	ORE 18
Genoa - Sampdoria	ORE 20.30
Cagliari - Torino	26/11 ORE 20.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
JUVENTUS	34	12	11	1	0	26	8	18
NAPOLI	28	12	9	1	2	26	13	13
INTER	25	12	8	1	3	22	10	12
LAZIO	22	12	7	1	4	18	14	4
MILAN	21	12	6	3	3	21	16	5
ROMA	19	12	5	4	3	22	15	7
SASSUOLO	19	12	5	4	3	20	17	3
ATALANTA	18	12	5	3	4	23	14	9
FIORENTINA	17	12	4	5	3	18	10	8
TORINO	17	12	4	5	3	17	15	2
PARMA	17	12	5	2	5	12	15	-3
SAMPDORIA	15	12	4	3	5	16	15	1
CAGLIARI	14	12	3	5	4	12	16	-4
GENOA	14	12	4	2	6	17	26	-9
SPAL	13	12	4	1	7	11	19	-8
BOLOGNA	10	12	2	4	6	11	18	-7
UDINESE	9	12	2	3	7	11	18	-7
EMPOLI	9	12	2	3	7	12	21	-9
FROSINONE	7	12	1	4	7	10	25	-15
CHIEVO	0	12	0	3	9	10	30	-20

Serie B

Ascoli - Padova	2-3
Brescia - Hellas Verona	4-2
Carpi - Benevento	2-2
Cittadella - Venezia	3-2
Cosenza - Lecce	2-3
Cremonese - Livorno	1-0
Palermo - Pescara	3-0
Perugia - Crotone	2-1
Salernitana - Spezia	1-0

Ha riposato: Foggia.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Palermo	24	7	3	1	21	9
Pescara	22	6	4	2	19	15
Salernitana	20	5	5	2	14	11
Cittadella	19	5	4	2	14	8
Lecce	19	5	4	3	22	18
Brescia	18	4	6	1	22	16
Hellas Verona	18	5	3	4	18	15
Benevento	17	5	2	3	19	15
Perugia	17	5	2	4	16	16
Cremonese	15	3	6	2	11	8
Ascoli	15	4	3	4	11	12
Spezia	13	4	1	5	11	13
Venezia	12	3	3	5	11	13
Crotone	12	3	3	6	14	17
Padova	11	2	5	5	13	20
Cosenza	8	1	5	6	10	17
Foggia	7	4	3	4	19	20
Carpi	7	1	4	6	10	20
Livorno	5	1	2	8	8	19

PROSSIMO TURNO: 24/11/2018

Benevento - Perugia, Crotone - Cosenza, Hellas Verona - Palermo, Lecce - Cremonese, Livorno - Cittadella, Padova - Carpi, Pescara - Ascoli, Spezia - Foggia, Venezia - Brescia. Riposa:Salernitana.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 11

Fano - Ravenna	1-1
Feralpisalò - VirtusVecomp	1-1
Giana Erminio - Sudtirol	0-0
Renate - Imolese	1-0
Rimini - Fermana	2-0
Teramo - AlbinoLeffe	2-2
Ternana - Gubbio	3-0
Vicenza Virtus - Sambenedettese	1-0
Vis Pesaro - Monza	1-1
Pordenone - Triestina	ORE 20.45

Prossimo turno: 18/11

Fermana - Fano	ORE 14.30
Gubbio - Giana Erminio	ORE 14.30
Imolese - Ternana	ORE 14.30
Monza - Pordenone	ORE 14.30
Sambenedettese - Feralpisalò	ORE 14.30
Sudtirol - Vis Pesaro	ORE 14.30
VirtusVecomp - Teramo	ORE 14.30
AlbinoLeffe - Renate	ORE 18.30
Ravenna - Rimini	ORE 18.30
Triestina - Vicenza Virtus	ORE 18.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. FERMANA	20	11	6	2	3	9	6	3
02. VICENZA VIRTUS	19	11	5	4	2	16	10	6
03. PORDENONE	19	10	5	4	1	15	11	4
04. TERNANA	18	8	5	3	0	13	3	10
05. FERALPISALÒ	18	10	5	3	2	13	10	3
06. TRIESTINA	17	10	5	3	2	16	8	8
07. IMOLESE	17	11	4	5	2	13	10	3
08. VIS PESARO	16	11	4	4	3	12	10	2
09. RAVENNA	16	11	4	4	3	11	10	1
10. SUDTIROL	15	11	3	6	2	8	6	2
11. MONZA	15	11	4	3	4	10	12	-2
12. TERAMO	14	11	3	5	3	11	13	-2
13. GIANA ERMINIO	11	11	2	5	4	10	11	-1
14. GUBBIO	11	11	2	5	4	9	10	-1
15. RIMINI	11	10	2	5	3	11	15	-4
16. FANO	9	11	1	6	4	7	11	-4
17. SAMBENEDETTESE	8	10	1	5	4	8	13	-5
18. RENATE	8	11	2	2	7	7	12	-5
19. ALBINOLEFFE	7	11	0	7	4	4	9	-5
20. VIRTUSVECOMP	7	11	2	1	8	7	20	-13

Eccellenza Girone A

Edmondo Brian - Flaibano	1-0
Fiume V. Bannia - Ronchi	2-3
Fontanafredda - Pro Gorizia	0-0
Juventina S. Andrea - Cordenons	3-1
Kras Repen - Gemonese	0-2
Lumignacco - Manzanese	1-2
Torviscosa - S. Luigi Calcio	2-4
Tricesimo - Lignano	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. Luigi Calcio	28	9	1	0	24	8
Pro Gorizia	22	6	4	0	20	10
Edmondo Brian	19	5	4	1	19	13
Torviscosa	16	4	4	2	17	13
Manzanese	15	4	3	3	12	12
Juventina S. Andrea	15	5	0	5	9	10
Ronchi	13	3	4	3	17	16
Lumignacco	13	3	4	3	13	13
Flaibano	13	4	1	5	11	13
Fiume V. Bannia	12	4	0	6	22	24
Gemonese	12	3	3	4	10	13
Tricesimo	11	3	2	5	8	10
Lignano	10	3	1	6	9	13
Cordenons	9	2	3	5	10	17
Fontanafredda	8	2	2	6	8	14
Kras Repen	6	2	0	8	6	16

PROSSIMO TURNO: 18/11/2018

Cordenons - Kras Repen, Edmondo Brian - Lumignacco, Flaibano - Fiume V. Bannia, Gemonese - Fontanafredda, Lignano - Torviscosa, Pro Gorizia - Tricesimo, Ronchi - Juventina S. Andrea, S. Luigi Calcio - Manzanese.

Promozione Girone B

Mladost - I.S.M. Gradisca	1-3
Pro Cervignano - Virtus Corno	3-1
Risanese - Chiarbola	0-1
S. Giovanni - Costalunga	0-0
Sistiana Sesljan - Zaule Rabuiese	1-0
Tolmezzo - Primorje	0-1
Valnatisone - Pro Romans	2-1
Trieste - OL3	IL 21/11

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Primorje	24	7	3	0	19	4
Virtus Corno	22	7	1	2	17	9
Pro Cervignano	21	6	3	1	17	7
Sistiana Sesljan	19	6	1	3	20	16
Tolmezzo	17	5	2	2	16	10
I.S.M. Gradisca	16	5	1	4	19	13
Chiarbola	16	5	1	4	16	14
Mladost	13	3	4	3	9	10
Risanese	13	3	4	3	9	11
Pro Romans	12	3	3	4	17	14
Zaule Rabuiese	11	3	2	4	11	9
S. Giovanni	8	2	2	6	8	21
Trieste	7	2	1	6	9	16
OL3	7	2	1	6	9	18
Valnatisone	6	2	0	8	7	15
Costalunga	6	1	3	6	9	25

PROSSIMO TURNO: 18/11/2018

Chiarbola - Pro Cervignano, Costalunga - Tolmezzo, I.S.M. Gradisca - Sistiana Sesljan, OL3 - S. Giovanni, Primorje - Mladost, Risanese - Valnatisone, Virtus Corno - Trieste, Zaule Rabuiese - Pro Romans.

Prima Categoria Girone C

Domio - Aquileia	2-4
Gradese - S.Andrea S.Vito	1-1
Maranese Maruzzella - Terenziana Staranzano	2-1
Monfalcone - Isontina	3-3
Primorec - Pertegada	0-3
Ruda - Sangiorgina	0-0
Vesna - Isonzo	0-2
Zarja - Rivignano	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Terenziana Staranzano	21	6	3	1	23	12
Isonzo	21	6	3	1	10	5
Pertegada	19	5	4	1	20	13
Maranese Maruzzella	18	5	3	2	16	7
Rivignano	17	4	5	1	14	6
Gradese	16	4	4	2	13	10
Ruda	16	4	4	2	16	15
Sangiorgina	14	4	2	4	15	12
Aquileia	14	3	5	2	11	12
Zarja	13	3	4	3	10	11
S.Andrea S.Vito	12	3	3	4	11	11
Domio	12	3	3	4	14	19
Primorec	8	2	2	6	8	18
Isontina	5	1	2	7	11	21
Vesna	4	1	1	8	6	20
Monfalcone	4	0	4	6	14	20

PROSSIMO TURNO: 18/11/2018

Aquileia - Monfalcone, Isontina - Primorec, Pertegada - Isonzo, Rivignano - Ruda, S.Andrea S.Vito - Maranese Maruzzella, Sangiorgina - Gradese, Terenziana Staranzano - Domio, Zarja - Vesna.

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Roianese	0-2
Gaja - La Fortezza	1-0
Mariano - Cormonese	3-1
Montebello Don Bosco - Breg	3-3
Opicina - Sovodnje	2-1
R. Monfalcone - S. Canzian Isonzo	2-0
Turriaco - Piedimonte	1-1
Villesse - Azzurra	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	28	9	1	0	22	8
Piedimonte	21	6	3	0	16	6
Mariano	20	6	2	2	27	16
Turriaco	20	6	2	2	19	9
Opicina	17	5	2	3	12	13
Azzurra	14	4	2	4	26	21
Romana Monfalcone	14	4	2	4	19	15
Sovodnje	13	3	4	3	13	10
S. Canzian Isonzo	13	3	4	3	16	14
Cormonese	13	3	4	3	14	15
Breg	11	2	5	3	10	14
Gaja	9	2	3	4	8	18
Audax Sanrocchese	8	2	2	6	9	16
La Fortezza	8	2	2	6	11	22
Villesse	6	1	3	6	15	23
Montebello Don Bosco	1	0	1	9	10	27

PROSSIMO TURNO: 18/11/2018

Azzurra - Turriaco, Breg - Audax Sanrocchese, La Fortezza - Villesse, Piedimonte - Opicina, Roianese - Gaja, Romana Monfalcone - Mariano, S. Canzian Isonzo - Montebello Don Bosco, Sovodnje - Cormonese.

Terza Categoria Girone C

Campanelle - Pieris	2-2
Moraro - C.G.S.	0-0
Mossa - Strassoldo	1-1
Muglia F. - Triestina Victory	2-3
Terzo - Alabarda	4-0
Villanova - Poggio	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Terzo	17	5	2	1	20	10
C.G.S.	16	4	4	0	24	4
Strassoldo	14	3	5	0	24	13
Triestina Victory	14	4	2	2	18	15
Pieris	14	4	2	2	17	14
Moraro	13	4	1	3	11	12
Muglia F.	12	3	3	2	13	9
Campanelle	11	3	2	3	9	9
Alabarda	8	2	2	4	21	23
Villanova	6	2	0	6	14	22
Mossa	4	0	4	4	9	20
Poggio	1	0	1	7	4	33

PROSSIMO TURNO: 18/11/2018

Alabarda - Triestina Victory, C.G.S. - Terzo, Mossa - Muglia F., Pieris - Moraro, Poggio - Campanelle, Strassoldo - Villanova.

Juniores Regionale Girone C

Manzanese - Domio	0-0
Primorje - Sanrocchese	8-0
S. Luigi Calcio - Kras Repen	1-3
S.Andrea S.Vito - Ronchi	1-0
Zaule Rabuiese - S. Giovanni	1-2
I.S.M. Gradisca - Trieste	OGGI

Ha riposato: Virtus Corno.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	20	6	2	0	41	4
Primorje	19	6	1	0	30	5
Kras Repen	14	4	2	1	19	11
S. Luigi Calcio	13	4	1	3	15	12
Virtus Corno	12	4	0	3	21	20
S. Giovanni	10	3	1	3	9	13
Trieste	9	2	3	1	4	3
S.Andrea S.Vito	9	3	0	4	12	13
Domio	8	2	2	3	11	13
Zaule Rabuiese	7	2	1	5	5	15
Ronchi	6	2	0	6	5	25
Sanrocchese	4	1	1	6	3	31
I.S.M. Gradisca	3	1	0	5	7	17

PROSSIMO TURNO: 17/11/2018

Domio - Zaule Rabuiese, Kras Repen - I.S.M. Gradisca, Ronchi - Virtus Corno, S. Giovanni - S. Luigi Calcio, Sanrocchese - S.Andrea S.Vito, Trieste - Primorje. Riposa:Manzanese.

Basket Serie A Maschile

Banco di Sardegna SS - Reyer Venezia	83-86
Dolomiti Trentino - Germani Brescia	76-75
EA7 Olimpia MI - Grissin Bon RE	100-75
Fiat Torino - Happy Brindisi	66-72
Openjob Varese - Sidigas AV	79-83
Pistoia Basket 2000 - Vanoli CR	73-90
Segafredo Bologna - Red October Cantu	90-81
Libertas Pesaro - Alma Trieste	ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 18/11/2018

Alma Trieste - Dolomiti Trentino	17/11 ore 19
Vanoli CR - Openjob Varese	ore 12
Grissin Bon RE - Sidigas AV	ore 17
Segafredo Bologna - Fiat Torino	ore 17.30
Banco di Sardegna SS - Pistoia 2000	ore 18
Happy Brindisi - Germani Brescia	ore 19
Reyer Venezia - EA7 Olimpia MI	ore 20.45
Red October Cantù - Pesaro	19/11 ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Olimpia MI	12	6	0	588	482
Reyer Venezia	12	6	0	537	428
Vanoli CR	10	5	1	531	495
Sidigas AV	8	4	2	546	496
Happy Brindisi	8	4	2	502	465
Red October Cantu	6	3	3	502	510
Segafredo Bologna	6	3	3	498	525
Banco di Sardegna SS	6	3	3	490	477
Openjob Varese	6	3	3	459	459
Grissin Bon RE	4	2	4	493	527
Germani Brescia	4	2	4	482	484
Fiat Torino	4	2	4	478	496
ALMA TRIESTE	4	2	3	414	421
Dolomiti Trentino	2	1	5	468	553
Libertas Pesaro	2	1	4	381	443
Pistoia Basket 2000	0	0	6	455	563

Hrvoje Peric

Serie C Maschile Gold

Bassano - Oderzo	93-79
Garcia Moreno - Ciemme Mestre	60-89
Gemini Murano - Jadran Trieste	50-68
Latte Blanc Udine - Unione PD	70-80
Montebelluna - Corno di Rosazzo	65-79
Secis Jesolo - Monfalcone	57-71
The Team - Sme Caorle	79-73
Vigor Conegliano - Europe Energy	86-84

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ciemme Mestre	16	8	0	719	603
Corno di Rosazzo	12	6	2	665	540
Monfalcone	12	6	2	615	586
Oderzo	12	6	2	603	534
The Team	12	6	2	595	565
Vigor Conegliano	12	6	2	589	572
Jadran Trieste	10	5	3	613	567
Bassano	8	4	4	636	620
Unione PD	8	4	4	629	629
Montebelluna	6	3	5	606	650
Sme Caorle	6	3	5	581	581
Secis Jesolo	6	3	5	572	599
Europe Energy	6	3	5	570	581
Latte Blanc Udine	2	1	7	556	602
Gemini Murano	0	0	8	516	645
Garcia Moreno	0	0	8	470	661

PROSSIMO TURNO: 18/11/2018

C. Mestre - The Team, Europe Energy - Latte B. Udine, G. Murano - Secis Jesolo, Jadran Trieste - Corno di Rosazzo, Monfalcone - G. Moreno, Oderzo - Montebelluna, Sme Caorle - V. Conegliano, Unione PD - Bassano.

Serie C Maschile Silver

Alimentaria Romans - Intermek Cordenons	70-64
BH Campoformido - Il Michelaccio S. Daniele	74-68
Dinamo Gorizia - Radenska Trieste	63-66
Don Bosco - Winner Plus Pordenone	70-94
Humus Sacile - Servolana	69-67
Vida Latisana - Goriziana	112-73
Vis Spilimbergo - Bluenergy Codroipo	76-82

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bluenergy Codroipo	12	6	0	488	412
Winner Plus Pordenone	12	6	0	451	384
Intermek Cordenons	8	4	2	487	450
BH Campoformido	8	4	2	468	468
Vis Spilimbergo	8	4	2	463	402
Vida Latisana	8	4	2	455	413
Radenska Trieste	6	3	3	465	440
Il Michelaccio S. Daniele	6	3	3	434	430
Servolana	6	3	3	423	401
Dinamo Gorizia	4	2	4	455	448
Humus Sacile	4	2	4	421	463
Alimentaria Romans	2	1	5	377	480
Don Bosco	0	0	6	435	524
Goriziana	0	0	6	431	538

PROSSIMO TURNO: 18/11/2018

Goriziana - Winner Plus Pordenone, Humus Sacile - BH Campoformido, Il Michelaccio S. Daniele - Dinamo Gorizia, Intermek Cordenons - Bluenergy Codroipo, Radenska Trieste - Vida Latisana, Servolana - Alimentaria Romans, Vis Spilimbergo - Don Bosco.

Serie B Femminile

G&G Pordenone - Rhodigium	59-58
Ginn. Triestina - Lib. Cussignacco	54-56
Mestrina - Lupe S. Martino	64-51
Montecchio Magg. - Sarcedo	54-73
Muggia - Rivana	50-56
Treviso - Futurosa Trieste	72-55
Trieste 2004 - San Marco	46-51

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sarcedo	12	6	0	370	259
G&G Pordenone	10	5	1	434	365
San Marco	10	5	1	365	325
Rivana	8	4	2	421	356
Mestrina	8	4	2	373	348
Futurosa Trieste	6	3	3	380	360
Muggia	6	3	3	356	382
Lib. Cussignacco	6	3	3	311	338
Montecchio Magg.	4	2	4	371	406
Treviso	4	2	4	341	367
Lupe S. Martino	4	2	4	280	359
Rhodigium	2	1	5	360	354
Trieste 2004	2	1	5	304	355
Ginn. Triestina	2	1	5	297	389

PROSSIMO TURNO: 18/11/2018

Futurosa Trieste - Muggia, Ginn. Triestina - Trieste 2004, Lib. Cussignacco - Montecchio Magg., Lupe S. Martino - Treviso, Rhodigium - San Marco, Rivana - G&G Pordenone, Sarcedo - Mestrina.

Le altre partite

ROMA 4 – SAMPDORIA 1

Marcatori: pt 20' Juan Jesus; st 14' Schick, 27' e 48' El Shaarawy, 44' Defrel

Roma (4-2-3-1): Olsen 6.5, Florenzi 6, Manolas 6, Juan Jesùs 6, Kolarov 6.5, Cristante 6.5. Nzonzi 6, Kluivert 6 (36' st Under sv), Lo. Pellegrini 6 (33' st Zaniolo sv), El Shaarawy 8, Schick 6 (24' st Dzeko 6). All.: Di Francesco

Sampdoria (4-3-1-2): Audero 6, Bereszynski 5, Andersen 5.5, Colley 6, Murru 5.5, Vieira 6, Praet 5 (1' st Jankto 5), Linetty 5 (23' st Sala 5.5), Ramirez 6, Caprari 5 (36' st Kownacki sv), Defrel 6.5. All.: Giampaolo

Arbitro: Irrati

SASSUOLO 1 – LAZIO 1

Marcatori: pt 7' Parolo, 15' Ferrari

Sassuolo (3-5-2): Consigli 6; Marlon 6, Magnani 6, Ferrari 7; Lirola 6.5, Duncan 6.5, Locatelli 6, Sensi 6 (23' st Djuricic 5.5), Adjapong 6 (37' st Rogerio s.v); Berardi 6, Boateng 6 (39' st Babacar s.v). All.: De Zerbi

Lazio (3-5-2): Strakosha 5.5; Luiz Felipe 5.5, Acerbi 6, Radu 6; Patric 5.5, Parolo 6.5, Leiva 6 (33' st Berisha s.v.), Milinkovic-Savic 5, Lulic 5.5 (27' st Lukaku 6); Luis Alberto 6 (11' st Correa 6), Immobile 6.5. All.: S.Inzaghi

Arbitro: Calvarese

Gli anticipi

FROSINONE 1 – FIORENTINA 1

Marcatori: st 2' Benassi, 44' Pinamonti

Frosinone (3-4-2-1): Sportiello 6, Goldaniga 7, Ariaudo 6.5, Capuano 5 (31' st Soddimo 6), Zampano 6, Maiello 6.5, Chibsah 6.5, Beghetto 7, Vloet 5 (17' st Cassata 6), Campbell 5 (17' st Pinamonti 8), Ciofani 6. All.: Longo

Fiorentina (4-3-3): Lafont 6, Milenkovic 6, Pezzella 6.5, Vitor Hugo 6.5, Biraghi 7, Benassi 6.5 (31' st Mirallas 6), Veretout 6, Gerson 6, Chiesa 7, Simeone 5 (42' st Vlahovic sv), Pjaca 5.5 (21' st Edimilson Fernandes 6). All.: Pioli 6

Arbitro: Pasqua

TORINO 1 – PARMA 2

Marcatori: pt 9' Gervinho, 25' Inglese, 37' Baselli

Torino (3-4-2-1): Sirigu 7, Djidji 5.5 (3' st Zaza 5), N'Koulou 6, Izzo 5, De Silvestri 6, Baselli 6.5 (37' st Parigini sv), Rincon 6, Aina 5, Soriano 5 (13' st Berenguer 5.5), Iago Falque 5, Belotti 5. All.: Mazzarri

Parma (4-3-3): Sepe 6.5, Iacoponi 6, Alves 6.5, Bastoni 6.5, Gagliolo 6.5, Scozzarella 6 (32' st Deiola 6), Barillà 6.5, Grassi 6, Biabiany 5.5 (24' st Gazzola 6), Inglese 7 (24' st Ceravolo 6), Gervinho 7.5. All.: D'Aversa

Arbitro: Massa

SPAL 2 – CAGLIARI 2

Marcatori: pt 3' Petagna (S); nel st 26' Antenucci, 28' Pavoletti, 31' Ionita

Spal (3-5-2): Gomis 6; Cionek 7, Vicari 6 (23' st Bonifazi 6), Felipe 5.5 (13' st Simic 5); Lazzari 7, Schiattarella 7, Valdifiori 5 (8' st Kurtic 6), Missiroli 7, Fares 6.5; Antenucci 6.5, Petagna 6. All.: Semplici

Cagliari (4-3-1-2): Cragno 6.5; Srna 6.5, Romagna 6.5, Ceppitelli 5.5, Padoin 6; Ionita 6.5, Bradaric 5.5 (20' st Sau 6), Barella 6.5; Castro 6.5 (47' st Dessena sv); Joao Pedro 5.5 (42' st Faragò sv), Pavoletti 6.5. All.: Maran

Arbitro: Doveri

GENOA 1 – NAPOLI 2

Marcatori: pt 20' Kouamé; st 17' Ruiz, 42' Biraschi (aut)

Genoa (3-5-2): Radu 6.5, Biraschi 6, Romero 6, Criscito 6.5, Romulo 6 (44' st Pandev sv), Hiljemark 6 (33' st Mazzitelli 5.5), Veloso 6.5 (13' st Omeonga 6), Bessa 5, Lazovic 5, Kouamé 6.5, Piatek 5.5. All.: Juric

Napoli (4-4-2): Ospina 6, Hysaj 5.5 (36' st Malcuit 6), Albiol 6.5, Koulibaly 7, Mario Rui 6, Callejon 6.5, Allan 6, Hamsik 6, Zielinski 5 (1' st Ruiz 7), Milik 5.5 (1' st Mertens 6.5), Insigne 6.5. All.: Ancelotti

Arbitro: Abisso

LA SUPERSFIDA DI SAN SIRO

Higuain sbaglia, Mandzukic e CR7 no. E la Juve cancella il Milan

MILAN 0 – JUVENTUS 2

Marcatori: pt 8' Mandzukic; nel st 36' Ronaldo

Milan (4-4-2): G.Donnarumma 6, Abate 5.5 (29' st Borini 5.5), Zapata 5.5, Romagnoli 6.5, Rodriguez 4.5, Suso 5.5, Kessie 5.5, Bakayoko 6, Calhanoglu 5 (29' Laxalt 5), Castillejo 5 (17' st Cutrone 6), Higuain 4. All.: Gattuso

Juventus (4-3-1-2): Szczesny 7, Cancelo 6.5, Benatia 6, Chiellini 6.5, Alex Sandro 6.5, Bentancur 6, Pjanic 6 (29' st Khedira 6), Matuidi 6, Dybala 6 (34' st Douglas Costa sv), Mandzukic 7, Ronaldo 7. All.: Allegri

Arbitro: Mazzoleni

MILANO

Il Napoli chiama, la Juve risponde. Con le reti di Mandzukic e Ronaldo, i bianconeri superano per 2-0 il Milan a San Siro e conservano i 6 punti di vantaggio sul Napoli e portano a 9 quelli sull'Inter.

Netto il divario fra le due squadre: la Juve domina per tutti i novanta minuti contro un Milan rabberciato a causa delle tante assenze ma comunque mai domo. Il quinto centro stagionale di Mandzukic, l'ottavo gol in campionato di Ronaldo (il primo in carriera segnato su azione a San Siro) e il rigore parato da Szczesny, suggellano l'11.ma vittoria in campionato della Juve a fronte di un solo pareggio. La squadra di Allegri si mette alle spalle il ko interno contro il Manchester in Champions League con una prova di grande sostanza e concentrazione. Dopo tre vittorie di fila, invece, il Milan di Gattuso incappa nella terza sconfitta stagionale. I rossoneri possono recriminare per la serata storta del grande ex Higuain, che nel primo tempo sbaglia il rigore del possibile pareggio e nella ripresa si fa espellere per un eccesso di nervosismo.

Juve padrona del campo sin dal primo tempo, ma Milan sempre pronto a ripartire. Tutto come da copione. Inizio da brividi per i padroni di casa, che dopo 8' sono già sotto di un gol: al primo vero affondo la Juve passa con un imperioso colpo di testa di Mandzukic su cross di Alex Sandro dalla sinistra. Spinta dall'urlo dei suoi tifosi, la squadra di Gattuso prova a reagire ma è sempre la Juve a tenere in mano il pallino del gioco. I bianconeri sono più volte pericolosi sulle palle alte con Mandzukic e poi con un sinistro rimpallato dal limite di Dybala fermato da Donnarumma. Bisogna attendere il 33' per assistere invece al primo vero tiro in porta del Milan, un sinistro di Suso dalla distanza centrale fra le braccia di Szczesny. Il portiere polacco diventa decisivo al 40' quando devia sul palo un rigore calciato male da Higuain. Penalty concesso da Mazzoleni, dopo aver consultato il Var, per un mani in area di Benatia.

Il rigore sbagliato un calcio di rigore: poteva essere la rete dell'1-1

Nel secondo tempo il copione è lo stesso, con la Juve padrona e subito pericolosa prima con Ronaldo e poi con una punizione dai venticinque metri di Dybala che scheggia il palo. Ci prova poi ancora Ronaldo con un travolgente coast to coast palla al piede, concluso però con un diagonale destro parato da Donnarumma. Gattuso a mezzora dalla fine si gioca la carta Cutrone al posto di un anonimo Castillejo. Come già palesato in altre occasioni, la Juve tende a specchiarsi un pò troppo e quando arriva sulla trequarti i suoi avanti sono poco concreti. Il Milan prova allora ad approfittarne con una serie di ripartenze con cui prova a sorprendere la difesa bianconera. Nella girandola di cambi finale, Gattuso inserisce Borini e Laxalt al posto di Abate e Calhanoglu. Dall'altra parte, Allegri manda in campo Khedira per Pjanic e Douglas Costa per Dybala. Ed è proprio da una palla persa di Laxalt che esce il raddoppio della Juve: Cancelo entra in area e, sul suo tiro cross respinto da Donnarumma, si avventa Ronaldo che a porta vuota non sbaglia. Al Milan saltano i nervi, in particolare ad Higuain che viene espulso per una doppia ammonizione nella stessa azione: la prima per fallo su Benatia e la seconda per proteste. Di fatto la partita finisce qui. La Juve porta a casa i tre punti, il Milan esce dal campo comunque fra gli applausi del suo pubblico.

BERGAMO

Atalanta, doppio poker E per l'Inter è un crollo

ATALANTA 4 – INTER 1

Marcatori: pt 9' Hateboer; st 2' rig. Icardi, 17' Mancini, 43' Djimsiti, 48' Gomez

Atalanta (3-4-1-2): Berisha 5.5, Toloi 6.5 (11' st Castagne 6.5), Djimsiti 7, Mancini 7, Hateboer 7, de Roon 6.5, Freuler 6.5, Gosens 7, Gomez 7.5, Ilicic 6.5, Zapata 6.5 (26' st Pasalic 6). All.: Gasperini

Inter (4-3-3): Handanovic 7.5, D'Ambrosio 5.5, Skriniar 5.5, Miranda 6 (21' st Vrsaljko 6), Asamoah 6, Vecino 5.5 (1' st Borja Valero 5.5), Brozovic 6, Gagliardini 6, Politano 6 (21' st Keita 5.5), Icardi 5.5, Perisic 6. All.: Spalletti

Arbitro: Maresca

BERGAMO

Crollo dell'Inter, poker dell'Atalanta. A Bergamo, la Dea vince 4-1 contro la squadra di Luciano Spalletti. Hateboer apre le danze nel primo tempo, poi pari di Icardi su rigore a inizio ripresa e i gol di Mancini, Djimsiti e la perla di Gomez nel finale, poco dopo il cartellino rosso per l'espulsione di Brozovic.

È la quarta vittoria consecutiva per i ragazzi di Gian Piero Gasperini, che fermano a quota sette la striscia di successi di fila della Beneamata: in uno stadio Atleti Azzurri d'Italia che è una bolgia, dunque, duro ko per la Beneamata, mentre l'Atalanta torna a sognare l'Europa.—

PAREGGIO CON IL BOLOGNA

Ventura si dimette a sorpresa Il Chievo resta senza guida

CHIEVO 2 – BOLOGNA 2

Marcatori: pt 4' Santander, 19' Meggiorini su rig., 44' Obi; st 11' Orsolini

Chievo (3-5-2): Sorrentino 6, Bani 6, Rossettini 5.5, Barba 6, Depaoli 6, Obi 6 (43'st Pellissier sv), Radovanovic 6, Hetemaj 5.5 (22' st Leris 6), Kiyine 6.5, Meggiorini 6.5 (19'st Birsa 5,5), Stepinski 5.5. All.: Ventura

Bologna (3-5-2): Skorupski 6, Calabresi 5.5 (1' st Orsolini 6,5), Danilo 6 (25' st Gonzalez 6), Helander 5.5, Mbaye 6, Svanberg 5.5, Pulgar 6, Dzemaili 5 (1' st Poli 6), Krejci 6, Santander 6, Palacio 5.5. All.: Inzaghi

Arbitro: Orsato

VERONA

Gian Piero Ventura non è più l'allenatore del Chievo. L'ex tecnico della Nazionale ha infatti rassegnato le dimissioni al termine della partita pareggata con il Bologna con il primo punto guadagnato sulla panchina gialloblù.

Spiazzata completamente la società che resta così senza guida per la prima squadra. Ventura ha già comunicato la notizia alla squadra, notizia che è infatti trapelata dai giocatori che sono usciti dagli spogliatoi, dopo il pari col Bologna. Il bilancio di Ventura, subentrato a D'Anna, era finora di tre sconfitte e il pari di ieri. Restano da chiarire le motivazioni della decisione di Ventura,che si era detto fiducioso sui progressi di gioco.—

COLPO DELL'EMPOLI

Sconfitta l'Udinese più bella Oggi vertice su Velazquez

EMPOLI 2 – UDINESE 1

Marcatori: pt 41' Zajc; st 6' Caputo, 36' Pussetto

Empoli (4-3-2-1): Provedel 7.5, Di Lorenzo 6, Silvestre 5.5, Maietta 6, Antonelli 6, Acquah 6.5, Bennacer 6, Traorè 6 (46' st Veseli sv), Krunic 6.5 (37' st Brighi 6), Zajc 6 (15' st La Gumina 6), Caputo 6.5. All.: Iachini

Udinese (3-5-2): Musso 6, Wague 6, Troost Ekong 6, Samir 5.5 (19' st Machis 7), Mandragora 5.5, Ter Avest 6 (38' st D'Alessandro 6.5), Fofana 6.5, De Paul 5, Stryger Larsen 6, Pussetto 7, Lasagna 5.5. All.: Velazquez

Arbitro: Giacomelli

EMPOLI

La mano di Iachini o solo fortuna? Con in panchina il nuovo tecnico al posto di Andreazzoli, l'Empoli torna alla vittoria (non ci riusciva dalla prima giornata col Cagliari), raggiunge in classifica e inguaia l'Udinese più bella della stagione, che però è al sesto ko nelle ultime sette gare e ora a rischiare grosso è Velazquez: oggi - ha annunciato il direttore generale bianconero Pradè - si terrà in sede un vertice per decidere il suo futuro.

E dire che l'esito del pomeriggio è un vero paradosso, dopo una gara che ha visto l'Empoli soffrire senza idee e l'Udinese divorarsi gol in serie (compreso un rigore) e giocare un calcio propositivo e divertente. Ma così va il calcio...—

BIANCOVERDI SEMPRE PIÙ PRIMI IN CLASSIFICA

Il San Luigi regala gol e spettacolo anche a Torviscosa

Prova di forza di Carlevaris e compagni sul campo di una delle protagoniste attese del campionato, oggi a –12

Marcatori: pt 6' Corvaglia, 25' Ciriello, 28' Borsetta, 30' Muiesan; st 14' Carlevaris (rig.), 46' Ciriello

Torviscosa: Nardoni, Facca, Colavetta (st 46' Peloi), De Blasi (st 38' Sangiovanni), Christian Zanon, Colavecchio, Borsetta, Piccolotto (st 10' Lestani), Corvaglia Puddu, Toso (st 38' Riccardo Zanon). All.: Zanuttig

San Luigi: Furlan, Crosato, Potenza, Male, Villanovich, Kozmann, Ianezic, Cottiga, Ciriello, Muiesan (st 21' Norbedo), Carlevaris. All.: Sandrin

Arbitro: Pragliola di Avellino

Riccardo Tosques / TORVISCOSA

Il San Luigi delle meraviglie ne ha fatta un'altra. Straordinaria prova di forza e maturità della giovanissima squadra di Luigino Sandrin che sbanca Torviscosa con un poderoso 4-2, frutto di una partita agonisticamente bellissima e ricca di emozioni. Una vittoria meritata, ottenuta grazie alla solita perfetta macchina da guerra formata da Gianluca Ciriello, Andrea Carlevaris e Matteo Muiesan, che consolida ulteriormente il primo posto in classifica di un gruppo di ragazzi che divertono, si divertono e senza troppe pressioni stanno facendo cose enormi. E anche quando mancano pedine fondamentali come capitan Giovannini in difesa e Disnan a centrocampo, chi scende in campo dimostra sempre di essere un titolare.

E pensare che il pomeriggio del San Luigi non era certo iniziato nel migliore dei modi. Al 6', infatti, il Torviscosa passa in vantaggio: cross di Puddu in area per Corvaglia che supera Furlan. I triestini mantengono i nervi saldi e al 25' pervengono al pari con Ciriello che in area, splendidamente servito da Carlevaris, non può fallire la ghiotta occasione. Tre minuti dopo però il Torviscosa torna in vantaggio. Su un pallone vacante, la difesa ospite si ferma attendendo il fischio dell'arbitro per fuorigioco di Borsetta che invece, in posizione regolare, di testa realizza il 2-1. Il match è davvero pieno di colpi di scena perché già al 30' i biancoverdi pervengono al nuovo pareggio: cross di Ianezic per Muiesan e gran colpo di testa del bomber triestino che gonfia magistralmente la rete. Proprio allo scadere del primo tempo miracolo di Furlan che neutralizza un gol già fatto da parte di Borsetta.

Il San Luigi (foto d'archivio) si è regalato un altro pomeriggio da grande protagonista FOTO MASSIMO SILVANO

Nella ripresa l'equilibrio viene spezzato al 14' da un calcio di rigore decretato dall'arbitro Pragliola per atterramento di Ciriello. Sulla sfera va Carlevaris che con freddezza sigla il primo vantaggio dei triestini. Il match rimane vivissimo, anche senza grandi occasioni da rete. Ma a chiudere definitivamente il risultato ci pensa uno splendido coast to coast di Riccardo Male che in ripartenza si fa tutto il campo, toccando poi a Ciriello che cala la doppietta personale e il poker per la propria squadra.

È l'apice di una giornata spettacolare per i ragazzi di Ezio Peruzzo che confermano il primo posto, andando a +6 sulla Pro Gorizia bloccata sul pari a Fontanafredda e addirittura a +12 sul Torviscosa, accreditata tra le squadre pretendenti alla promozione. Mancano ancora 20 partite, però è lecito chiedersi: chi fermerà il San Luigi? —

PASSA LA GEMONESE

Per il Kras una crisi senza fine Monrupino terra di conquista

KRAS REPEN	0
GEMONESE	2

Marcatori: pt 28' Granieri; st 12' Persello

Kras Repen: D'Agnolo, Kerpan, Cudicio, Brandmayr, Kosuta, Venturini (st 20' Stanich), Juren, Zappalà (st 14' Celea), Crgan (st 40' Kocman), Carlevaris, Sabadin (st 25' Petracci). All.: Knezevic

Gemonese: Menegon, Zucca (st 28' Cargneluttì), Coslovich, Leonarduzzi, Bortolotti, Persello, Aste (st 29' Cozzi), Granieri, Zannier (st 46' Londero), Venturini (st 45' Aviani), Arcon. All.: Bortolussi

Arbitro: Trotta di Udine

MONRUPINO

Un gol per tempo e la Gemonese sbanca Monrupino condannando il Kras Repen all'ottava sconfitta stagionale. Risultato giusto quello emerso allo stadio Skabar, con gli ospiti meglio messi in campo e più concreti in fase realizzativa. Per il Kras un ko che conferma definitivamente lo stato di crisi.

Privi di Simeoni, Maio, Vasques e Grujic i biancorossi partono subito bene trovando dopo meno di un minuto una occasione da rete con Crgan che in area calcia centrale verso Menegon: sarà l'unico tiro verso lo specchio del Kras. Sul ribaltamento di fronte occasionissima per la Gemonese con Persello che calcia a colpo sicuro trovando sulla sua strada la grande reattività di D'Agnolo che respinge. Al 19' su calcio di punizione dalla fascia destra la sfera arriva a Persello che di testa ad un metro dalla porta spedisce di pochissimo sopra la traversa. Al 28' la Gemonese passa in vantaggio. Rimessa laterale con le mani, sempre dalla destra, la palla viene spizzata di testa per Granieri che aggancia e calcia al volo in modo imparabile per D'Agnolo. Prima dello scadere gli ospiti sfiorano il bis con Arcon che in area, leggermente defilato sulla sinistra, esalta i riflessi del portiere carsolino.

D'Agnolo, portiere del Kras

Chi si aspetta un Kras più arrembante nella ripresa viene presto deluso. Il pallino del gioco è sempre tra i piedi dei ragazzi allenati da Bortolussi. I padroni di casa si rendono pericolosi solamente su calcio di punizione con Sabadin al 3' che sibila il palo. Al 12' arriva il raddoppio ospite ad opera di capitan Persello che ribatte in rete un tiro di Arcon respinto da D'Agnolo. Knezevic cerca di correre ai ripari effettuando tre cambi in dieci minuti ma la musica non cambia affatto. E' sempre e solo la Gemonese a costruire palle gol. Per due volte D'Agnolo evita l'imbarcata intervenendo prima su Arcon e poi su Aste. I carsolini non riescono mai a rendersi pericolosi, nemmeno con i nuovi entrati (Celea il più dinamico).

Al triplice fischio finale il team di Bortolussi può festeggiare tre punti molto importanti in chiave classifica. Per il Kras, invece, si tratta di una sconfitta che non lascia più troppa fantasia. A questa squadra serve uno scossone, perché la corsa verso la salvezza è sempre più in salita. —

R.T.

SUCCESSO A FIUME VENETO

Bardini-Lucheo, che coppia E il Ronchi vince in trasferta

F.V.BANNIA	2
RONCHI	2

Marcatori: pt 28' Bardini; st 5' Lucheo, 18' Bardini, 33' Guizzo, 44' Paciulli

F.V. Bannia: Rossetto, Pellarin, Verardo, Battiston (46' st De Piero), Volpati, Dei Negri, Gurgu Serban (10' st Iacono), Babuin (40' st Mustafa), Manzato, Alberti, Paciulli. All.: Calderone

Ronchi: Dovier, Cesselon, Sarcinelli (30'st Milan), Raffa, Stradi, Arcaba, Lucheo (37' st Maria), Markic (20' st Dominutti), Bardini (45' st Gabrieli), Dallan (23' st Veneziano), Mininel. All.: Franti

Arbitro: Toselli

FIUME VENETO

Una partita avvincente dai molti volti si conclude con la vittoria esterna del Ronchi, che ha però rischiato di vedersi scivolare via il bottino dalle mani negli ultimi minuti.

L'arbitro Toselli fischia l'inizio della partita, dopo poche battute di gioco il Ronchi sembra subire le iniziative dei padroni di casa, bravi a far girare la palla e a premere sull'area avversaria. In difficoltà gli ospiti concedono una punizione da buona posizione, che per poco non viene trasformata in un gol. Passano i minuti e il Ronchi inizia a prendere le misure agli avversari e a superare con più costanza e precisione la metà campo. Bardini prima non realizza una buona occasione poi colpisce una traversa: sarà l'inizio della sua grande prestazione. La gara prosegue su ritmi alti, equilibrata ed emozionante. Il gol è nell'aria, e si concretizza al 28' proprio con Baldrini che trafigge il numero uno del Fiume. I padroni di casa mostrano una buona reazione mentale, e sembra che si sia tornati ai primi minuti, con il Ronchi che subisce. Infatti rischia di subire il pareggio: Dovier respinge un pallone che però arriva sul piede di un avversario, ma il suo tiro si stampa sulla traversa. Pericolo scampato per la squadra di Franti, si torna negli spogliatoi sul risultato di 0-1.

Franti, tecnico del Ronchi

Dopo la pausa il Ronchi sembra più aggressivo rispetto alle battute finali del primo tempo, tanto da trovare il raddoppio al 5' minuto. Bardini ha l'occasione di scoccare un tiro, sul quale però è reattivo l'estremo difensore avversario, la sfera però è alla portata di Lucheo che non si lascia sfuggire l'occasione e gonfia la rete avversaria. Dopo poco più di una decina di minuti arriva addirittura lo 0-3, ancora grazie al duo Lucheo-Brusini: il primo entra in area grazie ad una azione personale e appoggia dietro al secondo che segna. Il Fiume accusa psicologicamente il colpo, aveva giocato bene ed è sotto di tre reti. La partita sembra in banca per il Ronchi, le emozioni però non sono finite. Al 33' una leggerezza della sua difesa permette a Guizzo di fermare il gol del Fiume. I padroni di casa ci credono: prima trovano il 2-3 al 44' con Paciulli e poi rischiano di segnare in mischia il gol del pareggio.

Non accade, il Ronchi porta a casa tre punti importantissimi. —

PAREGGIO IN CASA DEI ROSSONERI PORDENONESI

La Pro Gorizia spinge con foga ma non passa a Fontanafredda

Ai ragazzi di mister Coceani è mancata la lucidità negli ultimi 20 metri
Partita segnata da una rete annullata da Piscopo e numerose ottime parate

FONTANAFREDDA	0
PRO GORIZIA	0

Fontanafredda: Peruch, Basso (30' pt Cao), Gregoris, De Pin, Campaner, Gant, Gerolin, Possamai, Scian (15' st Salvador N.), Mauro (30' st Zardini), Lisotto (dal 35' s.t. Ceschiat). All.: Morandin

Pro Gorizia: Del Mestre, Bevilacqua, L. Cantarutti, Cerne, Klun, L. Piscopo, Contento, Catania (20' st Pillon), Acampora, M. Piscopo (40' st Scrazzolo), Hoti (30' st Bozic). All.: Coceani

Arbitro: Corredig di Maniago

FONTANAFREDDA

Piscopo si è visto annullare un gol contro il Fontanafredda

La Pro Gorizia perde un'occasione importante per guadagnare punti nella partita disputata sul campo del Fontanafredda. Il match è terminato con un pareggio, senza che nessuna delle due formazioni sia riuscita a violare la rete avversaria. Il Fontanafredda gioca una buona partita, difendendosi con ordine. Agli ospiti manca la lucidità negli ultimi venti metri di campo; l'attacco fatica a concretizzare.

La partita si è giocata principalmente a centro campo. Nel complesso il primo tempo è stato equilibrato. Da segnalare al 22' l'occasione firmata da Mauro: il numero dieci locale prova una rovesciata su cross dalla sinistra ma il tiro termina sopra la traversa. Poco dopo arriva un'occasione per i biancoazzurri: Piscopo calcia dalla distanza alla sinistra del portiere la cui respinta assegna il calcio d'angolo per i ragazzi di Coceani. Al 30' Mauro si incarica di una punizione ma il tiro è troppo alto. Degna di nota anche l'azione che termina con la conclusione di Klun che non riesce a concretizzare. Allo scadere del primo tempo Scian prova a portare in vantaggio i rossoneri ma il tiro sfiora il palo.

Nel secondo tempo si rendono protagonisti gli ospiti proponendosi spesso in attacco. Al 15' ci prova Catania: il numero otto ospite calcia alla sinistra del portiere che ferma il tentativo di vantaggio con un'ottima parata. Da sottolineare le occasioni costruite da Acampora e Bozic, entrambe fallite per i buoni interventi del portiere locale. Il direttore di gara annulla un gol trovato da Piscopo per posizione irregolare.

Ecco le parole di mister Coceani: «Resta il rammarico ma sono soddisfatto dei miei ragazzi, neo-promossi. Andiamo avanti, l'obiettivo è quello di crescere partita dopo partita. Vedremo cosa dirà la fine del campionato». I ragazzi di mister Coceani restano secondi a quota 22 punti: non sarà semplice raggiungere la vetta viste le performance del San Luigi ma il campionato è lungo e il Pro Gorizia è determinato a ottenere la promozione senza passare dai playoff. Il Fontanafredda resta invece penultimo posto con 8 punti, in vantaggio di due lunghezze dal Kras Repen, in zona retrocessione. Nel complesso è un campionato equilibrato e ai rossoneri pordenonesi non mancheranno le opportunità per provare a risalire la classifica. —

DOPPIETTA DEL NUMERO 11 BIANCOROSSO

Fiorenzo scatenato la Juventina strapazza anche il Cordenons

Marco Bisiach / GORIZIA

JUVENTINA	3
CORDENONS	1

Marcatori: pt 40' Fiorenzo, 42' Fiorenzo; st 10' Zuliani, 26' Colombo

Juventina: Malusà, N. Marini, F. Marini, Racca, Popovic, Zorzut, Hribersek, Zuliani (st 44' Kogoj), Madonna (st 25' Romanelli), Kerpan (st 30' Banini), Fiorenzo. All.: Sepulcri

Cordenons: Cellini, Colli, Zossi (pt 30' Trevisan), Rizzetto (st 34' Rospant), Romeo, Mestre, Tuniz (st 30' Barbui), Sutto (st 15' Gomis), Serrago, Brait (st 1' Gjimah). All. Barbieri

Arbitro: Facca di Udine

Note. Ammoniti Popovic (J), Mestre, Sutto, Trevisan (Co)

La Juventina, che soffriva un po' il "mal di gol", ne fa tre in una volta al Cordenons, vincendo, convincendo e facendo un bel balzo nella parte nobile della classifica. È stata una domenica brillante quella dei biancorossi, capaci di strapazzare il Cordenons che solo nel finale, con i goriziani stanchi e un po' seduti sul triplo vantaggio, è riuscito a mettere realmente in difficoltà i padroni di casa. Per il resto a dare spettacolo ci ha pensato soprattutto un Fiorenzo in giornata di grazia, autore della doppietta che ha spaccato il match.

Le due squadre hanno impiegato un po' a trovare il ritmo giusto, anche perché il terreno di gioco era insidiosissimo: scivoloni ed errori di controllo o misura si sono sprecati. Da segnalare ci sono un tiro a lato in apertura di Colombo e un colpo di testa alto di poco su punizione di Hribersek di Federico Marini, ma per vedere un'azione davvero pericolosa bisogna aspettare quasi la mezz'ora. È il 27' quando un rapido capovolgimento di fronte porta Colombo davanti a Malusà, che non si lascia ipnotizzare e respinge in uscita il rasoterra del numero undici pordenonese. Lo spavento scuote la Juventina, che al 39' risponde con una grande occasione di Madonna: il numero 9' controlla bene un lancio lungo in area, ma poi in equilibrio precario calcia troppo centralmente da distanza ravvicinata. È però il preludio del gol, perché un minuto dopo lo stesso Madonna lavora alla grande un pallone sulla fascia destra e crossa per Fiorenzo, che in corsa non ci pensa due volte a colpire al volo di destro spedendo il pallone nell'angolo opposto. Uno a zero e applausi a scena aperta, ma l'attaccante non ha ancora finito il suo show. Passano due minuti e arriva il bis, con una girata mancina rapidissima su pallone vagante in area.

Quasi senza accorgersene il Cordenons va negli spogliatoi sotto di due reti, e al ritorno in campo le cose peggiorano ancora per i pordenonesi, visto che la Juventina non è sazia. Al 10' ancora Fiorenzo ruba palla, entra in area e tocca in mezzo per Zuliani che spedisce sotto la traversa il 3-0 che sa di ko. In effetti gli ospiti faticano a reagire, e solo al 26' accorciano le distanze con un lampo (destro imprendibile dal limite dell'area) di Colombo. La Juventina è stanca e ora un po' meno sicura, soffre ma regge, portando a casa tre punti pesantissimi per una classifica sempre più robusta. —

SECONDA CATEGORIA

La Roianese è un rullo Cormonese, brutto ko

Massimo Umek / TRIESTE

Per la sesta volta di fila la **Roianese** segna due reti, la difesa continua a reggere e il gioco è fatto.

In totale è l'ottava affermazione consecutiva e la classifica sorride decisamente ai bianconeri: primo posto comodo nel girone D di Seconda categoria con sette lunghezze di vantaggio sul **Piedimonte** che però ha una partita in meno (contro il **Gaja**): la compagine di mister Ubaldo Pesce passa sul rettangolo dell'**Audax Sanrocchese** per 2-0 grazie alle marcature nella ripresa di Matteo Cigliani al 5' e di Menichini al 16'. Il **Piedimonte**, come detto secondo della classe, impatta a **Turriaco** nella partitissima della giornata per 1-1, a segno per i locali il bomber Piagno e per gli ospiti Pelesson. **Turriaco** agguantato così al terzo posto dal **Mariano** che batte per 3-1 la **Cormonese** con i centri di Stacco (2) e di Maurencig; nel finale Cappelletto per i grigiorossi accorcia le distanze. Silenziosa l'**Opicina** che regola per 2-1 il Sovodnje e si posiziona subito dietro le migliori; i bersagli che valgono il quinto posto solitario sono di Tonini e Colotti inframezzati da quello di Camara per i goriziani.

Nella parte medio alta della graduatoria c'è anche l'**Azzurra** che espugna **Villesse** per 3-2 grazie alla doppietta di Selva e alla realizzazione di Colla, per gli sconfitti a bersaglio Diew e Colaianni. **Villesse** che rimane così al penultimo posto da solo vista la contemporanea vittoria del **Gaja** contro la **Fortezza** per 1-0 (decide Saule a metà della prima frazione). Restando in coda c'è da segnalare il primo punto del **Montebello Don Bosco** arrivato però con grande rammarico. Contro il **Breg** aveva infatti chiuso il primo tempo in vantaggio per 3-1 per poi farsi raggiungere sul 3-3 nei secondi quarantacinque minuti. Per i salesiani a referto il ventenne Zuppicchini con una doppietta e Petrich, il Breg risponde con Maselli (2) e Halili. Tre punti invece di uno per il **Montebello Don Bosco** sarebbero stati una bella iniezione di fiducia per il prosieguo del campionato che comunque è decisamente in salita. Sfida da centro classifica tra **Romana** e **San Canzian Begliano** con successo dei locali per 2-0 che esultano al 2' del primo tempo con Sarr e al 42' della ripresa con Yahya. Nel prossimo turno nessun scontro diretto per il vertice, **Piedimonte-Opicina** è quello che regala la somma di punti più alta. —

TERZA CATEGORIA

Sorpasso in classifica Il Terzo davanti al Cgs

TRIESTE

C'è tanto equilibrio nel girone C della Terza categoria con otto squadre nell'arco di sei punti e non vi è ancora una vera dominatrice.

Ieri, in testa l'ennesimo cambio con il **Cgs** che ha lasciato il posto al **Terzo**. I friulani hanno ospitato l'ostica **Alabarda** e si sono imposti 4-0 al termine di una partita combattuta, che aveva visto i locali portarsi avanti all'8' con Davide Spagnul al termine di una mischia sotto porta: mentre i triestini cercavano di recuperare, i padroni di casa al 20' della ripresa un angolo dava modo a Spagnul di raddoppiare con un'incornata. Al 35' Guerra lanciava Koci che non sprecava e al 37' Zolo calava il poker che dava ai suoi vittoria e prima posizione visto il pareggio della prima. A **Moraro**, infatti, 0-0 tra i goriziani e il **Cgs** con i padroni di casa a subire, nella prima frazione, l'affondo dei triestini che non sfruttavano però le occasioni create. Bianconeri di casa a farsi pericolosi nella ripresa ma i loro tentativi venivano neutralizzati dal bravo portiere ospite Perusin. Pareggio, quindi, ma con l'amaro in bocca per entrambe le squadre.

A seguire **Pieris**, **Strassoldo** e **Triestina Victory** con i bianchi che hanno impattato 2-2 in casa **Campanelle**: triestini avanti con Semanic, poi il **Pieris** pareggiava e allungava, ma i ragazzi dell'allenatore Mucci non ci stavano e sfioravano con Semanic e Schiraldi sino al 37' quando Ramadani non sprecava l'occasione per il pareggio. A **Mossa** pareggio 1-1 anche dello **Strassoldo** che segnava al 30' con Balducci e poi mancava due volte con lo stesso Balducci e con Ferro che colpiva il palo. Il **Mossa** pareggiava al 35' Donda. Derby combattutissimo e molto nervoso tra il **Muglia** e la **Triestina Victory** (2-3) e gli ospiti riuscivano a portarsi avanti al 3' con Corrente abile ad infilare, di sinistro, nell'incrocio dei pali andando, poi, al raddoppio al 20' con un rigore di Godeas. I muggesani non ci stavano e si rimboccavano le maniche tanto che nella ripresa accorciavano con Bazzara che, poi, raddoppiava su rigore. La partita si riaccendeva ed al 38' Corrente superava centrocampo e difesa siglando il gol della vittoria per gli ospiti. Vittoria, infine del **Villanova** che con due reti di Finotto e gol di Scozzai si è imposto 3-1 sul **Poggio**.

Classifica: Terzo 17, CGS 16, Triestina Victory, Pieris e Strassoldo 14, Moraro 13, Muglia 12, Campanelle 11, Alabarda 8, Villanova 6, Mossa 4, Poggio 1. —

SCARSO LO SPETTACOLO

Un noioso pareggio senza reti nel derby di San Giovanni

Il Costalunga non approfitta della superiorità numerica nel secondo tempo I padroni di casa partono a rilento e Carmeli diventa determinante in più riprese

SAN GIOVANNI	0
COSTALUNGA	0

San Giovanni: Carmeli, Pichel Russino, Favero (st 37' Mascolo), Di Lenardo, Furlan, Suttora, Costa (st 23' Romich), Catera, Nuzzi, Cipolla (st 15' Grando), Venturini. All. Cernuta.

Costalunga: G. Zetto, Krasniqi, Ferro, Pertosi (st 52' Calcagno), Delmoro, Pojani, M. Zetto, Daher, Sistiani (st 43' Grego), Menichini (pt 26' Steiner, st 48' Simic), Olio. All. Palmisano.

Arbitro: Solari di Udine.

Note. Ammoniti Olio, Furlan; espulsi Ferro e l'allenatore Palmisano.

Il portiere del San Giovanni Carmeli in una foto d'archivio. Ieri le sue parate sono state determinanti

Guerrino Bernardis / TRIESTE

Forse il barone Liedholm aveva proprio ragione: al calcio in dieci si gioca meglio, aveva furbescamente detto per giustificare, con il suo simpaticissimo italo-svedese, qualche risultato poco convincente. Già, perché chi resta in superiorità magari si rilassa, perché gli altri difendono a zona e raddoppiano le energie, perché magari in contropiede ti riesce anche il colpaccio… E il filone va bene per parlare anche di un derby finito senza reti, tra due squadre cui la classifica non sorride, come San Giovanni e Costalunga che qualcosa lo fanno certamente, ma solo nel primo tempo. Poi, nella ripresa, squilibrata negli assetti, mentre i gialloneri si asserragliano a difendere il castello, i padroni di casa continuano a girare intorno alla fortezza ma non trovano il loro ser Lancillotto a sfondare l'entrata.

Calcio, in definitiva, pochino, salvo qualche sporadico episodio ma, come detto, nella prima parte di gara, idee poche per chi deve attaccare, l'importante è che la palla stia lontano dall'area per chi, almeno il punto, lo voleva a tutti i costi.La classifica è quello che è, accontentarsi va bene, ma qualcosa di più la si deve fare. Un primo tempo, almeno, con qualcosa da vedere: il Costalunga inizia davvero con impeto, mette in difficoltà i padroni di casa che ci mettono un po' per prendere le misure. E Carmeli deve inventare una respinta di piede per spazzare un tentativo che Menichini si costruisce molto bene. La risposta è di Di Lenardo: una conclusione bella tesa dai trenta metri che Zetto va a smanacciare in volo a mezz'altezza. Una punizione insidiosa di Sistiani va a lato nemmeno di tento sorvegliata da Carmeli e, nell'altra area, tocca a Zetto intervenire di piede su una conclusione senza forza di Nuzzi che, subito dopo, dialoga con Cipolla che mette in area per la girata alta di venturini.

Il San Giovanni costruisce bene ma, poco prima della fine del tempo, è sfortunato quando Nuzzi, dal vertice dell'area, calcia di destro e timbra la traversa. Al rientro in campo, ancora rossoneri: è Cipolla a cercare il vantaggio, ma la sua conclusione esce. Con il Costalunga in dieci arroccato ed il San Giovanni che gira palla ma non punge si va avanti per tutta la ripresa: niente di significativo. —

PARTITA COMBATTUTA

Un gol in zona Cesarini fa sorridere il Primorje in casa del Tolmezzo

TOLEMZZO	0
PRIMORJE	1

Marcatore: Tomizza al 39' pt.

Tolmezzo: Simonelli, Nassivera, Scarsini, Capellari, F. Rovere, D. Fabris (dal 24' st. Faleschini G.), Madi, Migotti, S. Fabris, G. Micelli (dal 44' st. Puppis), S. Micelli (dal 44' st. Cristofoli). All.: Veritti.

Primorje: Contento, Benvenuto, Tomizza, Marincich (dal 44' st. Tonini), Casseler, Orlando (dal 29' st. Sessi), Lombardi, Semani, Cociani (dal 28' st. Cofone), Sain, Millo. All.: Allegretti.

Arbitro: Pileggi di Bergamo.

Note. Ammoniti: Semani, Sain, Sessi, Scarsini.

TOLMEZZO

Un gol, quello di Tomizza segnato a pochi minuti dal fischio finale, consegna al Primorje l'ottava vittoria in campionato. Il massimo risultato con il minimo sforzo, quindi per la squadra di Allegretti, che gioca una partita anche di sofferenza a tratti, ma al momento giusto piazza la zampata, che gli permette di conservare la testa solitaria della classifica. Il Tolmezzo esce battuto ma tra gli applausi dei suoi sostenitori, per aver saputo tenere in scacco la prima della classe per buoni tratti, arrendendosi solo al fischio finale. Già nel primo tempo si intuisce, come non si tratti di un pomeriggio di pura formalità anche per una squadra che vanta il miglior attacco del girone.

Il Tolmezzo gioca senza alcuna remora, sin dalle battute iniziali. Al 12' serve un intervento in estremis di Casseler per impedire a Rovere di concludere praticamente a bocca sicura. Al 27' è brivido per Contento, che vola su un gran tiro da fuori area di Micelli, ma è anche fortunato perchè la sua deviazione incoccia sul palo. Il Primorje impiega qualche minuto per riordinarsi e capire, che serve qualcosa di più per portare a casa il risultato. Allegretti decide di pazientare per i primi cambi, dando fiducia agli stessi undici del primo tempo. Ma pronti e via al rientro dagli spogliatoi è subito il Tolmezzo, a ripresentarsi in modo pericoloso dalle parti di Contento. Ancora Micelli il più vivo tra i locali, non ci arriva per un soffio su un pallone molto insidioso. All'8' finalmente arriva un segnale anche da parte del Primorje. Orlando sbuca dal nulla e impegna il portiere di casa Simonelli che devia in angolo con l'aiuto delle stinco.

Sono sempre i padroni di casa a dettare i ritmi della partita. Questa volta a provarci dalla lunga distanza è Migotti, conclusione dai venti metri che sibila un soffio al lato del palo, con un sospirone di sollievo per tutta la panchina del Primorje. Ma la capolista è tale anche per un certo cinismo che gli ha permesso di risolvere gare complesse. E quella con il Tolmezzo verrà messa nella medesima casella. E' il 39' della ripresa quando sugli sviluppi di un calcio d'angolo ben calibrato da Lombardi, Tomizza anticipa tutti e con uno stacco imperioso, la mette nell'angolino basso alla destra di Simonelli. —

ZAULE DECIMATO DAGLI INFORTUNI

Un'invenzione di Francioli regala morale e i tre punti al Sistiana

SISTIANA	1
ZAULE	0

Marcatore: 29' st Francioli.

Sistiana: Zucca, Pocecco, Del Bello, Francioli, Zlatic, Carli, Del Rosso (38' st Fabris), Miklavec (30' st Appiah), Sammartini, Bozicic (32' pt Colja), Tawgui (14' st Dragosavljevic). All. Musolino.

Zaule Rabuiese: Francesco Aiello, Doz (34' st Sgorbissa), Schiarrone (28' st M. Zucca), Leiter, De Bernardi, Caiffa, Chalvien (38' st Arteritano), Del Moro (44' st Zogaj), Mormile, Haxhija, Federico Aiello (24' st Beltrame). All. Corona.

Arbitro: Tritta di Trieste.

Note. Ammoniti Francioli, Del Rosso; Mormile, Haxhija, Beltrame.

TRIESTE

Un'invenzione del 2000 Francioli ridà entusiasmo al Sistiana e lascia a mani vuote uno Zaule Rabuiese ancora alle prese con diversi infortuni e con a bilancio una partita in meno (quella di Tolmezzo, da giocare mercoledì 21/11 alle 20.30).

Nella prima mezz'ora i padroni di casa sono più sciolti e poi il match si riequilibra negli ultimi 15' del p.t., complice l'uscita di Bozicic. Al 3' Del Rosso innesca Sammartini, la cui conclusione viene deviata da Francesco Aiello fuori a fil di palo.

Seguono una serie di corner battuti da Bozicic, l'ultimo raccolto da Sammartini che costringe il portiere a smanacciare sopra la traversa. Al 13' Bozicic mette in moto Sammartini, che fa partire un diagonale che si spegne un amen fuori. Al 14', invece, il pallonetto di Mormile dal limite lambisce l'incrocio e quando il Sistiana aumenta il pressing, Del Rosso trova al 21' Tawgui, che manda di poco sopra la traversa.

Al 22' doppia occasione locale; il portiere ribatte in due tempi prima su Pocecco e poi si Tawgui, la sfera arriva a Del Rosso, che ottiene un angolo. Al 28' Del Bello testa ancora i riflessi del portiere Zucca.

Al 32' Tawgui dalla destra Al 36' mira alta per Delmoro e al 42' De Bernardi dal limite costringe Zucca a parare sul primo palo. Prima del riposo la punizione di Miklavec finisce sul fondo. In avvio di ripresa due tentativi di Tawgui, uno su azione d'angolo e quindi alto su assist di Francioli.

Al 5' Mormile non beffa il portiere e sul ribaltamento di fronte Del Rosso fa partire un diagonale fuori. All'8' Aiello in uscita dice di no a Del Rosso e al 19' Sammartini non trova la porta. Al 24' mischia in area ospite e al 28' i delfini trovano il gol vincente. Una bella azione corale viene finalizzata dalla bordata appunto di Francioli.

Lo Zaule reagisce e al 29' il tentativo di Haxhija viene deviato dall'estremo giallo-blù. Un minuto dopo la conclusione a giro del neo entrato M. Zucca viene mandata in angolo dal numero uno ospitante e sul prosieguo Zogaj conclude adosso al portiere. Nel finale ci provano pure Sgorbissa e Leiter, mentre al 44' gol annullato per fuorigioco a Leiter. —

M.L.

RISULTATO MAI IN BILICO

Pro Cervignano è un rullo Schiacciata la Virtus Corno

Marcatori: Chtioui al 5', Serra al 43' pt.; Puddu (rig.) al 5', Panozzo al 48' st.

Pro Cervignano: Zwolf, Bucovac, Zanfagnin, De Paoli, Muffato, Allegrini, Visintin (dal 42' pt. Serra), Godeas (dal 35' pt. Coccetta), Panozzo, Nardella, Puddu. All. Tortolo.

Virtus Corno: J. Caucing, Mocchiutti (dal 38' st. Caucing F.), Martincigh, Caruso, Fall, Libri, Chtioui, Merqi, Gashi, Kanapari (dal 39' st. Scarbolo), Zamora Jojot. All. Pressutti.

CERVIGNANO DEL FRIULI

Non basta la rete di Chtioui alla Virtus Corno. Sfida per i piani alti della classifica tra due squadre molto forti e ben organizzate tatticamente in campo. Dopo l'iniziale vantaggio la formazione ospite cede un tempo agli avversari e viene rimontata. Partita divertente e combattuta. Inizia molto bene la Virtus Corno che al 5' del primo tempo sblocca la gara con Chtioui abile a finalizzare un'azione corale e a fulminare l'estremo difensore avversario. Sul finire della prima frazione di gioco arriva il pareggio dei locali con Serra che al 43' trova la giocata vincente. Nella ripresa la squadra ospite rientra sul terreno di gioco meno concentrata. Al 5' l'arbitro assegna un calcio di rigore in favore dei padroni di casa. Dagli undici metri si presenta Puddu che insacca. E al 48' però deve arrendersi al terzo gol dei locali ad opera di Panozzo. —

VITTORIA ESTERNA

Un Chiarbola tutto cuore e grinta stende con un rigore la Risanese

La rete della vittoria dei triestini arriva su rigore e porta la firma di Davanzo
I padroni di casa stringono d'assedio gli ospiti ma la trincea regge bene l'urto

RISANESE	0
CHIARBOLA	1

Marcatore: Davanzo 20' pt. (rig.)

Risanese: Cortiula, Costantini (dal 35' st. Del Fabbro), Mastracco, D. Nascimbeni, Avian (dal 22' st. Tosoratti), Bassi, Garzitto (dal 17' st. Genovese), De Baronio, Cotrufo, Pavan, Donda (dal 1' st. Cenging). All. Barbana.

Chiarbola: Sorrentino, Berisha, Ciave, Gili, Peric, Pezzullo, Spreafico, Gileno, Davanzo, Ruzzier (dal 28' s.t. Delvecchio), Cramersteter (dal 47' s.t. Danieli). All. Stefani.

Arbitro: Gaudino di Maniago.

Note. Ammoniti: Ruzzier, Cortiula, Costantini, Avian.

PAVIA DI UDINE

Vittoria tutto cuore e grinta, quella che la Chiarbola Ponziana ottiene in trasferta sul campo della Risanese. Un successo per 1-0 che porta la squadra allenata da mister Lorenzo Stefani a portarsi a ridosso delle zone nobili della classifica, portandosi a quota 16 punti, gli stessi dell'Ism Gradisca, a -1 dal quinto posto che vale i play-off e che al momento è occupato dal Tolmezzo. Passo indietro per la Risanese: i bianconeri fanno un bel passo indietro rispetto alle ultime prestazioni, in particolare alla vittoria in trasferta sul campo della Virtus Corno di sette giorni fa.

Partita che stenta a decollare a Risano: squadre tatticamente ben messe in campo, con il gioco che fatica ad essere spettacolare. La gara viene sbloccata al 20' del primo tempo con un rigore segnato da Davanzo, dopo un contatto in area di rigore in seguito a un calcio di punizione. La Risanese non è quella vista nelle ultime gare, il possesso palla degli uomini allenati da mister Luigi Barbana è poco fluido e il fraseggio in mezzo al campo è spesso spezzettato. Dall'altro lato c'è una Chiarbola compatta che, dopo esser passata in vantaggio, gioca una gara molto astuta pensando più a non prenderle che a darle. Nonostante la Risanese ci provi più di una volta, i biancocelesti non lasciano spazi: le maglie della difesa a protezione di Sorrentino non si aprono praticamente mai e, quando lo fanno, sono gli attaccanti locali a risultare poco efficaci. In particolare modo, per ben tre volte la Risanese sfiora il pareggio: il copione è più o meno sempre lo stesso, tutte le azioni provengono dalla sinistra ma Cotrufo, Martracco e Pavan calciano in maniera imprecisa o troppo debolmente.

Un'azione del Chiarbola in una foto d'archivio

Ne approfitta così la Chiarbola Ponziana che riesce a portare fino al 90' una gara giocata con grande spirito di sacrificio cercando di contenere le avanze degli avversari. Nel finale gli ospiti avrebbero anche la possbilità di mettere in ghiaccio la partita, con delle ripartenze micidiali che portano a delle conclusioni dalla distanza: tuttavia, in entrambe le occasioni, la mira degli uomini di Stefani risulta imprecisa. Tre punti pesanti, dunque, per la Chiarbola che si lascia alle spalle proprio la Risanese. —

PRO ROMANS POCO INCISIVA

Il Valnatisone vince e fa valere la legge del cambio allenatore

VALNATISONE	2
PRO ROMANS	1

Marcatori: Miano al 12', Della Ventura al 22' pt.; Nin al 12' st.

Valnatisone: Colin, Snidarcing, Gosgnach, Snidaro, Rausa (dal 15' s.t. Dorbola R.), Sittaro, Comugnaro, Novelli, Nin (dal 43' s.t. Bell'Occhio), Miano, Bacchetti (dal 13' s.t. Rodic). All.: Fabbro.

Pro Romans: Buso, Tomasin, Pelos, Marcuzzo, Russo, Beltrame, Della Ventura (dal 23' st. Bardus), Cirkovic (dal 42' st. Serpilini), Bregnant (dal 18' st. Compaore), Marangone, Verillo. All.: Beltrame.

Arbitro: Zancolo' di Pordenone

SAN PIETRO AL NATISONE

La Pro Romans cade sul campo del Valnatisone, dopo una partita in cui la squadra di Beltrame non riesce a essere né efficace nella costruzione né solida dietro. Il 2-1 è un risultato che riflette l'andamento del match, per stessa ammissione del dirigente Fulvio Tonso: «Una brutta partita da parte nostra ed è un peccato perchè su un campo anche tra i migliori di quelli che ho visto quest'anno, avremmo potuto giocare anche un buon calcio. Siamo stati troppo spenti e fatto troppo poco a livello di occasioni. Queste sono partite che vanno giocate per vincere se si vuole fare il salto di qualità». Più convinta la squadra del neo tecnico Glauco Fabbro, che ha sostituito l'esonerato Bilia, sin dall'avvio.

Al 12' i locali trovano la giocata vincente con Miano, bravo ad approfittare di una imprecisione della retroguardia della Pro Romans, e trafiggere con una conclusione precisa il portiere Buso. La reazione della Pro Romans c'è e porta subito, dopo un paio di tentativi su calci piazzati, al gol del pareggio firmato da Della Ventura, bravo nell'accelerazione personale a trovare lo spazio per superare con una conclusione angolata l'estremo difensore dei locali Colin.

Beltrame spera nella scossa ma la squadra rimane ancorata al quella giocata e si interstardisce con azioni troppo individuali. L'intervallo potrebbe servire a riordinare le idee e a trovare le giuste distanze per cercare di fare breccia in una difesa locale, apparsa in crescita, dopo l'inizio di campionato critico. Cambi abbastanza conservatori, quelli operati da Beltrame, ma praticamente con l'uscita di Della Ventura, cala il sipario sulle speranze di portare a casa punti.

Anche la fortuna assiste il Valnatisone, in occasione del 2-1 di Nin al 12' , ma la cosa che preoccupa di più è la mancanza di reazione. Cirkovic non è in giornata e lo dimostra nelle quantità di palloni giocati senza precisione per un attacco troppo isolato. Il finale è una serie di tentativi da calcio piazzato che produce mischie, in cui la fisicità e anche la ritrovata convinzione del Valnatisone, la fa da padrone. Un occasione persa senz'altro per Beltrame che si aspettava molto da questa trasferta e dovrà ricominciare a lavorare più sulla testa. —

AMATORI

Nel Città di Trieste vola l'imbattuta Pizzeria la Tana

TRIESTE

Quinta giornata nel torneo Città di Trieste. In serie A la Pizzeria La Tana continua nel suo percorso a punteggio pieno dopo il 6-3 al Serbia Sport; Vince anche il Progetto 74 (12-2 al Karis) mentre perde l'Excalibur (5-1 contro il Brada). In classifica Tana 10 punti, a 8 seguono Progetto 74 ed Excalibur. In serie B il Malmessi supera per 10-3 il Charlie e guida con 10 punti, a quota 8 ci sono Trattoria America (7-3 al Mosconi) e il Rayo Pellicano (6-3 al Borsa). In serie C la Pizzeria San Giusto piega per 9-2 il Bulldog e comanda con 8 punti, a due lunghezze quattro squadre appaiate. Nel torneo Asi Over 30/Sportest l'Ortofrutta Settanni batte per 12-9 le Officine Fvg e approfitta della sconfitta della Falegnameria Calzi contro la Tappa per rimanere da sola in vetta.

Nella serie A del Campionato Tergestino dodicesima (su 12) perla della Frutta e Verdura Vito Settanni (6-4 all'A Tutto Gas) e vetta con otto lunghezze di vantaggio sul Mia Mare (4-4 contro la Barcolana). Un gradino più sotto Romania (6-4 alla Barcolana) e Tettenham (4-1 al Bar Ferrari). Gran bel equilibrio in serie B con il Bernarda Team (3-0 al Real Panzetta) a quota 29, segue ad un punto il Bayern Leverskrausen (6-0 al Bar Lucio) e ancora una lunghezza in meno per il Real Panzetta. In serei C guida il Diletti con 21 punti, a 18 c'è l'Atletico Calcio a Sette. In serie D prima piazza per i Grifoni di Roiano. —

M.U.

ALLIEVI REGIONALI

Triestina e Sant'Andrea a segno beffati Domio e San Giovanni

Allievi regionali in azione

TRIESTE

Triestina, Sant'Andrea e Trieste Calcio a segno dopo la pausa, beffe per Domio e San Giovanni.

Giro di boa nella prima fase del campionato Under 17 (Allievi Regionali) giornata che conforta le quotazioni della Triestina Victory in lizza nel girone C, vittoriosa per 4 - 0 ai danni della Sangiorgina, gara dominata sin dai primi respiri, con tre reti nell'arco dei primi venti minuti e conseguente capacità di gestire le fasi restanti senza rischi.

Per il clan di Pococco a segno Butti, Pitacco, Ciliberti e Pisani. Nello stesso girone, domenica da dimenticare per il Domio, sconfitto ad Aquileia per 4 - 2 dopo essere stato anche in vantaggio in avvio di gara con Male (di Bernardis su punizione la seconda rete dei triestini).

Questa volta non è la sconfitta a bruciare, quanto il clima respirato in trasferta dal Domio, coinvolto a quanto pare nelle solite dispute da campanile: «C'era troppa tensione, in campo e fuori - commenta il tecnico Zacchigna, incappato in un rosso per proteste - l'arbitro probabilmente era troppo giovane ma anche all'esterno è difficile spesso stare tranquilli. In trasferta succede troppo spesso».

Va sul velluto il Sant'Andrea. I giallobl u piegano per 3 - 1 la Fincantieri con rigore di Frontali, raddoppio di Masserdotti e gemma di Colautti attorno al 25° della ripresa, con conclusione dipinta da un sinistro a giro a coronamento di una azione in velocità. San Giovanni a secco, beffato anche dai limiti in chiave di esperienza.

La compagine di Zorba viene punita per 2 - 3 dalla Cometa Azzurra dopo aver chiuso la prima parte sul parziale di 2 - 0, in virtù delle reti di Lapel e Gallo: «Abbiamo pagato il dazio, in età, fisicità e incertezze - ha ammesso il tecnico Zorba - cose su cui dovremo lavorare».

Lavora a suon di reti invece il Trieste Calcio, che nel derby con il Kras estrapola un emblematico 6 - 1 colorato dalle doppiette di Diop e Verch e dalle stoccate di Godas e Casì.

L'altro derby del girone D, quello tra San Luigi e Roianese, è stato posticipato a mercoledì 14 novembre, con inizio alle 17. —

F.C.

EMOZIONI A SAN DORLIGO

Aquileia si scopre corsara a Domio Doppiette di Casasola e Lapaine

Spettacolo e sei reti a suggello di una gara giocata a viso aperto dalle squadre Gli ospiti si sono dimostrati micidiali nelle ripartenze. Triestini troppo ingenui

Marcatori: pt. 19' e 26' Casasola, 32' Lapaine; st. 14' Boaro, 20' Lapaine (rig.), 24' Casasola.

Domio: Torrenti, Orsini (39' st. Guadagnin), Del Moro, D'Alesio, Andrea Vescovo (32' st. Prestifilippo), Sardo, Dulic (39' st. Gherbaz), Predonzani (17' st. Gorla), Lapaine. Guccione, Rovtar (1' st. Luca Vescovo). All.: Quagliariello.

Aquileia: Paduani, Olivo, Fedel, Clementin, Presot, Flocco, Condolf (16' s.t. Di Palma), Bass (38' s.t. Rigonat), Boaro (44' s.t. Milocco), Cecon, Casasola (36' s.t. Usai). All.: Mauro.

Arbitro: Lozei di Trieste.

Lapaine, a sinistra, ie ieri autore di una doppietta n azione in una foto d'archivio

Massimo Laudani / TRIESTE

Un Aquileia organizzato, ben disposto e più reattivo sulle seconde palle ha dato un dispiacere al Domio sul sintetico di Mattonaia. I biancoverdi di Rocco Quagliariello ci hanno provato, sono stati generosi nel cercare di sviluppare il loro gioco, ma alla fin fine sono stati poco lucidi e precisi nei passaggi, nei cross e nei tiri, vanificando quel possesso-palla che avevano cercato di avere al cospetto appunto di un avversario solido e grintoso. I padroni hanno cercato la manovra fin dall'inizio, ma il primo "regalo" - una palla persa in fase di palleggio - è stato prontamente capitalizzato dai vincitori. Era il 19', quando Casasola ha potuto involarsi verso l'area, entrarvici e infilare lo 0-1 con un diagonale alla sinistra dell'estremo difensore triestino.

Il pallino in mano agli sconfitti ha portato quindi a un'inzuccata di Predonzani, anche questa neutralizzata dall'esperto Paduani (classe 1979 al pari del compagno di squadra Condolf). Sul rovesciamento di fronte i locali si sono distratti, tanto che Casasola ha potuto recuperar palla e tentare lo sganciamento di un primo missile. Torrenti è stato abile a ribatterlo, ma Casasola si è fiondato sulla palla e il suo secondo tentativo è stato smanacciato da Torrenti oltre la linea e perciò niente miracolo-bis, ma piuttosto la realizzazione dello 0-2. Lapaine ha provato a riaprire la contesa al 29', mandando la sfera fuori e poi ci è riuscito al 32'. Palla recuperata dalla mediana ospitante e subito Rovtar si è proiettato in uno sganciamento, che ha fruttato il servizio per l'incornata solitaria e vincente di Lapaine.

Inizio di ripresa nuovamente decente – sulla carta – come nel primo round per i triestini, ma l'Aquileia è sempre più pronto nei momenti topici. Al 14' tiro dal limite di Casasola, la palla colpisce il sette e il seguente colpo di testa del rapace Boaro è valso l'1-3. Al 19', quindi, Lapaine si è conquistato un rigore, di cui si è incaricato in prima persona e il suo mancino a incrociare ha portato al 2-3. Ulteriore forcing giuliano, ma nel tabellino si è riappalesato l'indemoniato Casasola con un rasoterra basso alla sinistra di Torrenti (2-4 al 24'). La volontà del Domio è durata fine alla fine, ma l'imprecisione l'ha accompagnata in fase di costruzione e così ne è venuta fuori solo una punizione (parata) di Lapaine, mentre – sul versante opposto – c'è stata una ripartenza di Di Palma, sventata con abilità di piede da Torrenti al 42'. —

RECUPERO DELL'ISONTINA

Derby pirotecnico a Monfalcone Sei reti ma nessun vincitore

UFM 3
ISONTINA 3

Marcatori: Wozniak al 8', Grion (rig.) al 12', Turco al 29', Cuzzolin al 40' pt.; De Matteo al 2', Faggiani al 38' st.

Ufm: Modesti, Boscarolli, Fernandez, Cuzzolin, Manià, Rebecchi (dal 22' st. Rebecchi Andrea), Dika (dal 30' st. Andrian), Cipracca (dal 41' st. Giardinelli), Zacchigna (dal 44' st. Lugli), Grion (dal 22' st. Aldrigo), Turco. All. Bertossi.

Isontina: Barazzutti, Cantone (dal 10' st. Pussi), Filej, Mattioli, De Matteo, Faggiani, Donda, Bardiera, Aciole, Wozniak, Valdiserra. All. Longo.

Arbitro: Visentini di Udine

MONFALCONE

Pareggio pirotecnico tra Monfalcone e Isontina. Partita tra due formazioni alla ricerca disperata di punti per smuovere la propria posizione in classifica. La gara è equilibrata, divertente e combattuta. Parte bene l'Isontina che all'8' del primo parziale di gioco passa in vantaggio. Dopo un'azione manovrata il pallone arriva a Wozniak che fulmina l'estremo difensore avversario.

La rete non disunisce la squadra di casa che a testa bassa attacca alla ricerca del gol del pareggio. Passano pochi minuti e al 12' l'arbitro vede un fallo in area di rigore ospite ed estrae il cartellino rosso ai danni di Mattioli. Il numero quattro è così costretto a lasciare la sua squadra dopo pochi minuti dal fischio d'inizio. Sul dischetto si presenta Grion che rimane freddo e trasforma la massima punizione. I padroni di casa ora credono anche nella rimonta con l'Isontina obbligata a giocare in dieci per tutta la partita. Al 29' Turco parte in contropiede, penetra in area e scavalca il portiere avversario con un morbido pallonetto che finisce in rete per il 2-1. La formazione ospite è disorientata e fatica a riorganizzarsi.

Al 40' arriva addirittura la terza rete per il Monfalcone. Calcio d'angolo dalla sinistra battuto sulla testa di Cuzzolin che anticipa tutti e gira in porta il 3-1. Nella ripresa l'Isontina entra in campo determinata a recuperare lo svantaggio. Al 2' De Matteo accorcia subito le distanze trovando la girata vincente da dentro l'area di rigore. Il Monfalcone accusa il colpo e subisce le ripartenze degli avversari che trovano energie nascoste. Al 39' su corner dalla sinistra, Faggiani salta più in alto di tutti e insacca. —

Il mister dell'Ufm Bertossi

PRIMA CATEGORIA

Cade la leader Staranzano sgambetto della Maranese

TRIESTE

Il carattere dello Zarja, le recriminazioni di Primorec e Vesna, il buon punto incamerato dal Sant'Andrea. È quadro fornito dalle altre formazioni triestine in lizza nel girone C della Prima categoria nell'ambito di un turno avaro di soddisfazioni. A strappare un punto è lo Zarja, che in casa impatta per 1-1 in rimonta con il Rivignano, rimediando nella ripresa con Zucchini (gran punizione all"incrocio) il momentaneo vantaggio ospite con cui si era chiuso il primo tempo: «Sono orgoglioso dei miei ragazzi - ha puntualizzato il tecnico Campo - eravamo decimati da infortuni e influenza eppure abbiamo lottato, con gran carattere». Un pareggio anche per il Sant'Andrea, ottenuto in casa della Gradese per 1 -1. Lagunari in vantaggio nel primo tempo con El Mohujadi, replica con Moriones, abile a duettare con Sessou e a finalizzare dipingendo un sinistro a effetto sul secondo palo. Al resto ci ha pensato il portiere Daris, con almeno tre interventi di pregio. A secco le altre.

Il Primorec cade in casa per 0-3 con il Pertegada (Picci, Carvesato e Bucoli) sbaglia un rigore con Caselli e subisce un rosso, sventolato a De Leo: «Una partitaccia - afferma l'allenatore De Sio - ma oltre ai nostri errori questa volta pesa anche l'arbitraggio, determinante, in grado di condizionare quesata volta troppo l'andamento». Clima analogo in casa del Vesna, battuto a domicilio dall'Isonzo per 0-2, con stoccate di Anzolin e De Bianchi, una battuta d'arresto che tuttavia non intacca la fiducia del tecnico Maranzana: «La mia squadra sta comunque crescendo, anche sul piano fisico - ha espresso l'allenatore - sono fiducioso ma osservo anche ingiustizie a nostro carico. Vedi i rigori! Ne abbiamo subiti 9 e nessuno a favore. I ci credo ancora». In vetta intanto arriva una sorta di scossone, con la caduta della leader Staranzano, battuta in casa della Maranese, quarta forza, per 2-1. —

F.C.

GRADESE 1
SANT'ANDREA 1

Marcatori: El Moujahdi (G) al 32' p.t.; Moriones (S) al 28' s.t.

Gradese: Ciroi, Lampani, Benvegnu', Donos, Reverdito, Corbatto (dal 35' s.t. Facchinetti), Riccardi, . Scaramuzza, Mosca (dal 30' s.t. Dean), El Moujahdi, M. Pinatti. All.: Nunez.

S. Andrea S.Vito: Daris, Carocci, Paul, Viola, Di Gregorio, Magli (dal 21' s.t. Pizzul), Moriones, Saule (dal 22' s.t. Marocco), Mazzoleni (dal 22' s.t. Sessou), Petrucco (dal 22' s.t. Melis), Suran (dal 1' s.t. Marzini). All.: Campaner.

Arbitro: Ambrosio di Pordenone

Note: Ammoniti: Benvegnu' (G), Corbatto (G), Viola (S), Di Gregorio (S).Espulsi: El Moujahdi (G) al 42' s.t.

MARANESE 2
STARANZANO 1

Marcatori: Motta (M) al 20', Motta (M) al 30', De Carlo (T) al 35' s.t.

Maranese: A. Zanello, Ganis, M. Alduini, Brunzin, M. Zanello, Minin, Spaccaterra (dal 15' s.t. Marangoni), Buccolo (dal 24' s.t. Nadalin), Motta, D'Ampolo (dal 32' s.t. Regeni S.), Dal Forno. All. Sinigaglia.

Staranzano: Tortolo, Passaro, Sarr Mamadou (dal 30' s.t. Carere), Rocco, Peruzzo (dal 6' s.t. Benigni), Becirevic, Raugna, Zanuttig (dal 24' s.t. De Carlo), Feruglio (dal 35' s.t. Cefarin), Kocic, Ljezie. All. Gregoratti.

Arbitro: Pizzamiglio di Cormos

Note: Ammoniti: Buccolo (M), D'Ampolo (M), Tortolo (T), Rocco (T), Zanuttig (T), Kocic (T).

PRIMOREC 0
PERTEGADA 3

Marcatori: Cervesato (Pe) al 10' p.t.; Picci D. (Pe) al 10', Brucoli (Pe) al 22' s.t.

Primorec: Fabbris, Selakovic, De Leo, Laghetta (dal 13' s.t. Tuberoso), Frangini, Comi, Kastrati (dal 1' s.t. Carlassara), Facchin, Caselli, Piras, Krasniqi (dal 20' s.t. Buonpane). All.: De Sio.

Pertegada: A. Picci, Sarti, Presacco, D. Picci, Zanutto, Soncin, Corradin, Panfili, Menazzi, Cervesato, Brucoli. All. Berlasso.

Arbitro: Buonpane di Varese

Note: Espulsi: De Leo (P) al 20' s.t.

VESNA 0
ISONZO 2

Marcatori: Anzolin (I) al 40' p.t.; Debianchi (I) al 30' s.t.

Vesna: Carli, Nabergoi, Renar, Veronesi (dal 10' s.t. Nigris), Capuano, Latin, Gacic (dal 5' s.t. Sbrocchi), Dzinic, Vallefuoco, Mule, Bubnich (dal 25' s.t. Favone). All.: Maranzana.

Isonzo: Alessandria, Cardini, Rizzo, Anzolin, Costa (dal 1' s.t. Radev), Favaro, Bragagnolo (dal 1' s.t. Rudan), Piccolo (dal 1' s.t. Colautti), Debianchi, Carli, Frattaruolo. All.: Bandini.

Arbitro: Borrello di Monfalcone

Note: Ammoniti: Capuano (V), Vallefuoco (V).Espulsi: Dzinic (V) al 25' s.t.

ZARJA 1
RIVIGNANO 1

Marcatori: Zoppolato (R) al 30' p.t.; Zucchini (Z) al 20' s.t.

Zarja: Budicin, Albertini, Spinelli (dal 19' p.t. Becaj), Spadaro, Varljen, Cottiga (dal 42' s.t. Benci), Cepar, Vascotto (dal 46' s.t. Chizzo), Racman, Zucchini, Cappai. All.: Campo.

Rivignano: Belligoi, Zanirato, A. Romanelli, Tonizzo, M. Romanelli, Jankovic, L. Pighin (dal 34' s.t. Musangini), Buran, Zoppolato (dal 38' s.t. Respino), Sciardi, Lekiqi. All.: Livon.

Arbitro: Polese di Cormons

Note: Ammoniti: Albertini (Z), Spadaro (Z), Cottiga (Z).

SERIE B FEMMINILE

Giornata nera per le triestine: quattro sconfitte

Interclub beffata nel finale, Futurosa ko nell'overtime, fa harakiri la Sgt Omnia e scivola in casa l'Emt Oma

Marco Federici / TRIESTE

Per la prima volta nel corso della stagione tutte le squadre triestine restano all'asciutto in una stessa giornata, con ben tre stop interni e una sconfitta dopo un supplementare in trasferta.

Sarà pure una coincidenza fortuita, ma è anche la spia di come il basket rosa locale a livello di club non stia vivendo la sua fase più florida.

Per trovare la prima squadra nostrana in classifica bisogna scorrere fino al sesto posto, condiviso da Interclub Muggia e Futurosa Trieste. Entrambe ci hanno provato sino in fondo, contro le rispettive avversarie, ma non è bastato. L'Interclub cede 50-56 (16-12, 27-27, 37-41) alla Cestistica Rivana, peccando nel finale di quella lucidità necessaria per completare la rimonta.

Dopo una prima parte di gara in cui brillano le muggesane (25-18 poco prima del riposo), sono le trentine a lanciarsi con un break che le porta sul 29-40. Miccoli (15) e socie, traendo un buon apporto dalla panchina, scacciano l'imprecisione rientrando sino al 40-41, ma dal bailamme dei falli sistematici degli ultimi minuti è Riva a uscirne con maggior freddezza.

Overtime amaro per il Futurosa, piegato a Treviso 72-65 (20-15, 39-29, 52-47, 61-61) al termine di una gara bifronte nei 40'. L'avvio è favorevole alle trevigiane, che raddoppiano all'intervallo il loro vantaggio, colpendo vicino a canestro e dalla lunetta. L'intensità difensiva rosanero si fa sentire al rientro dagli spogliatoi e l'attacco (Sammartini svetta a quota 14) si fa più prolifico. L'inerzia è ora del Futurosa, che potrebbe già chiudere prima che Furlan dalla lunetta impatti sul 61-61. Il match si allunga di 5', che premiano Diodati (22) e compagne.

Fa harakiri la Sgt Omnia Costruzioni. Cussignacco ringrazia e sbanca l'Allianz Dome 54-56 (18-11, 29-27, 48-37), dopo aver rincorso per larghi tratti, fino a -13. Un margine ampio guida le biancocelesti già nel primo quarto, ma dal 18-11 la difesa a zona lascia vuoti puniti dalle udinesi (18-19). Seguono fasi equilibrate, con la Sgt che va sotto una sola volta (34-36), poi trova più continuità in difesa e contropiedi, con Richter (12) e Valeri (13) in luce. La stessa capitana sigla il massimo vantaggio sul 53-40, poi sulla Sgt cala il buio.

Cade in casa anche l'Emt Oma, contro la Junior San Marco: 46-51 (2-17, 15-24, 32-30). Le pesanti assenze di Castelletto e Gantar presentano un conto salato dopo 10' (2-17), poi le ragazze di Jogan ritrovano fiducia con una gran difesa e gli spunti di Chiara Manin e Milic (20). Il recupero si completa a suon di triple a fine terzo quarto, e altri tiri pesanti scrivono il 38-35.

Le mestrine (seconde in classifica) si riportano sul 40-43, prima di illudere per l'ultima volta sul 44-43 un'Emt punita dai fischi finali. San Marco ne approfitta e infila un 13/15 ai liberi che blinda il risultato. —

Sconfitta l'Oma Emt dalla Junior San Marco

SERIE C SILVER

Il Bor raffredda la Dinamo Colpo di coda del Romans

Francesco Cardella / TRIESTE

Servolana e Don Bosco ko, Bor Radenska che rinnova la sua vena "corsara". Sesto turno del girone di andata del campionato regionale di C Silver di basket ed ennesima vittoria del Bor lontano dal campo di casa, questa volta maturata nella tana della Dinamo Gorizia per 63-66 (15-17, 26-37, 38-50). Triestini in palla (Scocchi 18) sino a poche battute dalla fine ma poi vittime di un vuoto assoluto che conduce a dilapidare i 17 punti di margine che sembravano la dote sicura. Non sarà così. I goriziani si portano sino a meno 1 e sfiorano soltanto l'aggancio sui titoli di coda: «Nel finale abbiamo rischiato una catastrofe - ribadisce l'allenatore del Bor, Marko Svab - eppure avevamo fatto bene per oltre 38 minuti, sia in difesa che in attacco, evidentemente eravamo certi di averla in tasca e il crollo è stato solo psicologico. Noi meglio in trasferta? Al momento è così e non mi spiego il motivo..».

Le cose vanno peggio al Don Bosco, inchiodato al palo dopo la sconfitta casalinga per 70-94 con Sistema Pordenone, una delle attuali capolista, incentrata ancora sulla vena sia collettiva che dell'ex serie A Truccolo, autore di 30 punti: «Per una trentina di punti l'abbiamo giocata - spiega il tecnico dei salesiani, Daris - ma loro sono attrezzati per il salto e lo si è visto. Preoccupato per la situazione? Dico di no - garantisce il coach del Don Bosco - stiamo lavorando bene e a breve inizierà il nostro vero campionato, affrontando le formazioni alla nostra portata».

Braidot della Dinamo Gorizia

A picco la Servolana, bloccata dalla Humus di Sacile per 69-67(47-32). Sacilesi protagonisti di un ottimo avvio di gara ma servolani in grado di rimontare e di riaprire la pratica, salvo poi fare i conti con gli acuti di Sluder (15), suoi i liberi che chiudono in conto.

Colpo di coda del Romans. La compagine di Portelli, trascinata da Rovscek (17) e Visintin (15) agguantano la prima vittoria ai danni di Cordenons per 70-64. A secco la Goriziana (con Glessi tornato alla guida ma priva di diversi titolari) trafitta a Latisana per 118-78, con 30 punti di Mazzarotto. Codroipo espugna Spilimbergo per 76-82 (54-39) mentre Dgm fa suo il match con San Daniele per 74-68.—

SERIE C GOLD

Pontoni Falconstar dominante con Kavgic che fa il fenomeno

Michele Neri / JESOLO

Una Pontoni Falconstar dominante, guidata da un Adin Kavgic autore di una prova che a questi livelli si vede raramente. Grazie ai 25 punti e ai 22 rimbalzi dell'ala grande slovena (numeri che con 5 assist hanno prodotto un dato di valutazione di 41), oltre a una prestazione di gruppo da antologia, fondamentale per sopperire alle assenze di Colli e Skerbec, la squadra di coach Tomasi travolge a domicilio la Secis Jesolo, squadra con rosa e ambizioni da play-off, raggiungendo la seconda piazza complice la sconfitta della Calorflex Oderzo.

Pontoni senza Colli alla palla a due (problemi alla caviglia, tenuto inizialmente in panchina e poi non rischiato) oltre al lungodegente Skerbec, Secis senza Sabbadin ma con diversi recuperi importanti. I biancorossi spingono subito forte e si capisce come Jesolo non abbia armi da opporre a un Kavgic così ispirato: con i canestri del giocatore di Pirano la Falconstar macina punti raggiungendo il +7 (24-17) alla prima sirena, con Jesolo tenuta in piedi solo da Matteo Maestrello e da qualche canestro su rimbalzo offensivo di Delle Monache. Nel secondo quarto i veneti recuperano un paio di lunghezze (si arriva all'intervallo lungo sul +5 per la Pontoni) ma al rientro dagli spogliatoi la Falconstar rimette in piedi una difesa solidissima concedendo solo 8 punti nel terzo quarto.

Nella frazione il grande protagonista è Schina, che si incolla a Maestrello, faro della Secis, e non gli fa più vedere il canestro, facendo peraltro partita pari anche in attacco (alla fine 11 punti Schina, solo 12 Maestrello). La banda di Tomasi trova anche il miglior Tossut: il prodotto del vivaio, con 11 punti frutto di un 5/8 dal campo e anche 4 rimbalzi, contribuisce al definitivo allungo dei monfalconesi, che oltre a conquistare una vittoria pesantissima raggiungono alla fine anche un +14 che a fine stagione può pesare per la differenza canestri. —

JESOLO	57
PONTONI FALCONSTAR	71

17-24, 37-42, 45-53

Jesolo: Fantin, Sabbadin ne, Magni 6, M. Maestrello 12, Tuis 2, Pozzebon ne, N. Maestrello 2, Cortese ne, Ruffo 2, Jovancic 3, Delle Monache 14, Grampa 16. All.: Fels.

Pontoni Falconstar: Tossut 11, Tonetti 7, Scutiero 3, Schina 11, Bonetta 9, Rorato 5, Kavgic 25, Soncin ne, Colli ne, Cestaro. All.: Tomasi.

Arbitri: Cavedon e Dian di Scorzè.

Note: tiri da 3: Secis 5/27, Pontoni 5/24.

SERIE C GOLD

Lo Jadran nel secondo tempo evita la beffa e schianta Murano

MURANO

Due quarti di sofferenza, altri due per chiudere la pratica. Lo Jadran Motomarine evita la beffa sul campo della cenerentola della C Gold, piazzando alla fine quasi 20 punti di margine, frutto di una seconda parte orchestrata con maggior acume difensivo e pochi sprechi in chiave offensiva.

Gara non facile. Murano palesa la sua "fame" di punti e traduce i primi due spicchi di gara con un certo vigore in attacco, dando concretezza alle risorse perimetrali che mettono a nudo qualche dormita dei plavi in difesa, vedi il parziale di 8-0 in avvio e quello susseguente di 19-10. Il copione regge discretamente anche nel secondo quarto, con i veneti che mantengono la trama in attacco dando vita a un solco di + 8, con il parziale di 22-14 (tripla di Cresnar) che inietta ai plavi ulteriori segnali sul pericolo in agguato. La reazione, almeno in parte, arriva. I canestri di Ban (24, 5/5 ai liberi, 5/10 da 2) e di De Petris (10, 5/8 da 2) inaugurano la vera reazione, destinata poi a perfezionarsi nel secondo atto.

La ripresa è infatti una sorta di monologo dei carsolini, in grado finalmente di arginare la difesa e di corroborare la contesa ai rimbalzi. I risultati non tardano, break di + 10 e monopolio quasi assoluto delle operazioni. Murano deve posticipare la prima vittoria stagionale, lo Jadran può rispettare il copione e rifocillare ancora la classifica: «Abbiamo sofferto nei primi due quarti ma le giuste misure sono poi arrivate - ha ribadito il portavoce Vremec - abbiamo dovuto lottare anche contro un campo piccolo, umido e contro una squadra abile nel gioco perimetrale. Bravi i ragazzi - ha aggiunto - a far vedere nella ripresa una maggior difesa e capacità ai rimbalzi». —

F.C.

GEMINI MURANO	50
JADRAN MOTOMARINE	68

19-12, 34-29, 41-47

Gemini Murano: Chiorri 3, Stanzani 7, Cagnoni 4, Varagic 10, Cresnar 14, Foltran 2, Magnanini, Sambucco 5, Petteno 5, Causin. All.: Ferraboschi.

Jadran Motomarine: Ban 24, De Petris 10, Malalan 8, Raijcic 5, Ridolfi 11, Gregori 2, Zidaric 2, Daneu 4, Medic 2. All.: Popovic.

Arbitri: **Peretti e Pomari di Verona.**

Note: Murano tiri liberi 8/11, tiri da 3 6/29, Jadran tiri liberi 7/8, tiri da 3 3/13.

SERIE B2 FEMMINILE

Estvolley si impone con superiorità ma la Seleco comincia a mordere

Senza storia la partita del Natisonia contro il vivaio delle giovani coselline che riescono a dar filo da torcere nel primo match. Poi inizia la discesa

ESTVOLLEY	3
SELECO	1

(19-25, 25-12, 25-19, 25-15)

Estvolley Natisonia: De Cesco, Fabbro, Tavagnutti, Cotic, Zanuttigh (K), Fabris, Di Marco, Snidero, Paunovic, Degano, Don (L), Presello (L2). All. F. Marchesini, assist. Rizzi.

Seleco Cgs Coselli: Canarutto 1, Piccinno 1, Krizman (K) 2, Bole 15, Crucitti, Sblattero 10, Spadaro 4, Zuttion 5, Zuliani 10. n.e. De Crescenzo, Tientcheu. All. Ciro Zoratti.

Arbitri: Scapinello (Carbonera) e Gambarotto di Paese, Treviso. Durata set: 21, 18, 24, 20 per un totale di 1 h e 32'.

Andrea Triscoli / SAN GIOVANNI

L'Estvolley che scendeva dall'esperienza della B1 nazionale e che si candida ad essere una delle protagoniste più accreditate del torneo di B2 quest'anno, contro il giovane vivaio della Sèleco, composto da ragazzine nate tra il 2002 e il 2004. Sulla carta non era certo un impegno semplice ed agevole per le coselline di Zoratti, ma la sconfitta per 3-1 con il Natisonia lascia ben sperare per alcuni versi e ha lasciato intravedere carattere, potenzialità e crescita.

Primo set pirotecnico delle ragazze terribili di coach Ciro Zoratti, che nel catino di cemento del Palasgan a tratti sembrano giocare col pilota automatico. Tutto bene dalla battuta alla difesa. Ottimo e incisivo l'attacco, ben ispirato dalla regista Canarutto in gran spolvero. Alla fine del primo parziale il tabellone segna un sorprendente 19-25 per le ospiti, tra la gioia delle triestine e la rabbia e i moniti di coach Marchesini.

La magia e la sensazione di un'impresa durano però solo lo spazio del set in questione. La seconda frazione è l'esatto contrario della precedente. Confuse, statiche, imprecise: in una parola "spente", le coselline. Tutto semplice quindi per le padrone di casa, che macinano il loro gioco ordinato e potente, e si aggiudicano perentoriamente la frazione, 25-12. Doppiando in diversi casi lo score della Seleco Città di Trieste.

Meglio nel terzo periodo, ma ancora troppa imprecisione da una parte come dall'altra. Nella parte finale del set, sul +5, quando la palla scotta e i punti si fanno pesanti, la calma delle rosse dell'Est ha la meglio. D'altro canto l'esperienza di atlete come De Cesco, Zanuttigh e il libero Don si fa decisamente valere. La gara praticamente finisce qui, sul 2-1, perché nel quarto atto è nuovamente un monologo per le friulane. . Nel terzo periodo spazio in campo anche a Krizman e Crucitti, mentre dal quarto Piccinno ha avvicendato Canarutto in cabina di regia.

Primo set stagionale dunque per la verde Sèleco, e due discrete frazioni disputate: per racimolare i primi punti c'è ancora tempo e speranza, di una maturazione repentina delle biancoazzurre. —

Una difesa difficile e seconda linea sotto assedio, per il Seleco Coselli Foto Rusich

SERIE B2 FEMMINILE

L'Illiria senza coach non riesce a fermare il Cortina Express

ILLIRIA	1
CORTINA	3

(25-23, 22-25, 20-25, 19-25)

Illiria Staranzano: Ciani, Russo (K), Sancin, Vit, Cocco, Fasan (L); Tommasin, Allesch, Beltrame , Pizzignacco, Schiavone, Gavagnin. All. Giuliano Nicolini.

Cortina Belluno: Gasparini, Zarpello, Dal Farra, Chiericati, Jaku, Bortoluzzi, Robazza, Bortot, Pavei, Casanova, Tonina, Callegari. All. Pavei e Viel.

Arbitri: Irene Sirotich e Flora Zonta di Trieste.

Note Durata: 27, 23, 22, 24

STARANZANO

Un altro duro colpo per l'Illiria Staranzano che, nonostante la possibile sferzata del cambio al timone, è andata incontro ad una sconfitta casalinga per 1-3 al cospetto del Cortina Express Belluno. Ad un buon avvio, contrassegnato da una discreta prova di squadra e da un punteggio favorevole che ha fatto segnare il 25-23 per le biancorosse, non ha poi fatto seguito un prosieguo di gara all'altezza. Nella ripresa il Belluno ha trovato le contromisure e messo in ambasce le isontine, in gara tuttavia sino alle battute finali, ma poi respinte col 22-25. Dall'1-1 in poi, il pallino del gioco e delle operazioni è sempre stato in mano alle ospiti, le montane venete, che hanno trovato una discreto gruzzolo, poi ben gestito sino agli epiloghi dei restanti due periodi.

Al comando delle operazioni, sulla panchina dello Staranzano, il nuovo coach pro tempore, Giuliano Nicolini, chiamato dallo staff dell'Illiria a prendere il posto dell'ex allenatore, Marco Ostromann. Nicolini ha avuto poco tempo e solo qualche seduta in settimana per prendere conoscenza della novità, della squadra di B2. L'Illiria è stata schierata con Ciani in regia, Russo in diagonale come opposta, Flora Sancin e Alice Tommasin in ali, Fasan libero, e le due centrali Cocco e Vit. «Una chiamata un po' a sorpresa - ha ammesso il neotecnico biancorosso Nicolini -, e una investitura effettiva giunta dopo aver avuto poco tempo per studiare le mosse. Le ragazze si sono comportate al meglio, disputando un primo e secondo set buoni, motivati; il secondo periodo ci è sfuggito di mano di poco, non ci ha consentito di vincere e di dare così magari al match un'altra rotta. Poi, dopo il fallito 2-0, siamo calati inevitabilmente. Devo ammettere che davanti abbiamo avuto contro un buon Belluno, sestetto rognoso, bravo in difesa e ben organizzato in ogni fondamentale. Ho fatto solo un paio di allenamenti in settimana con le ragazze, e ho cercato di capire la situazione, sfruttando il lavoro fin qui fatto. Vediamo ora le decisioni della società. È una squadra che puo' crescere e dare di più». Sullo starting-six sono stati poi compiuti degli innesti, con l'inserimento di Allesch, utile in attacco come in seconda linea, e i subentri di Gavagnin e dell'altra alzatrice, Vera Beltrame.— A.T.

> La squadra di Belluno ha messo in difficoltà le bisiache che non erano all'altezza

SERIE C MASCHILE

Poker dello Sloga con la Triestina Sabato scontro verità contro Futura

TRIESTE

Pokerissimo della capolista Sloga Tabor, che fa proprio il derby cittadino superando a domicilio alla Vascotto i padroni di casa della Triestina. Triestina Volley – Sloga Tabor Televita 0-3 (18:25, 16:25, 19:25). Un risultato che rispecchia il pronostico e i valori in campo: i biancorossi, con la nuova e accattivanete casacca griffata Televita, hanno un organico già pronto per la B nazionale, reso ancor più solido dalla presenza del veterano ex nazionale azzurro Loris Manià.

Gli azzurri di casa partono con l'inedita diagonale Cavicchia - Vascotto, con Cottur assieme a Krecic, i due soliti specialisti di zona-3 Fornaini e Sforza (con quest'ultimo a festeggiare il 30mo compleanno), libero Agnello.

Nel primo set, dopo la fase-studio, gli ospiti prendono il largo, grazie anche ad un gioco più fluido e lineare e ad una buona potenza offensiva, resa efficace dalle conclusioni dei due bomber, Cettolo e Kante. il tabor si porta a casa il primo parziale a 18, e replica con ancora maggior sicurezza nella ripresa.

Fermo prova a mescolare le carte: getta nella mischia Manzi già nel primo parziale, e dal secondo propone Cottur nuovamente da opposto e la coppia di martelli composta da Manzi e Certa.

L'attacco di Vattovaz

Per affidarsi anche al doppio cambio con Gentile e Vascotto, per dare maggiore pericolosità in prima linea. Solita affidabilità di Peterlin e Privileggi specialisti di ricezione e difesa, Manià si ben destreggia in regia, sebbene c'è ancora da affinare l'intesa con l'opposto Kante, ed in centro come al servizio va ripetutamente a segno l'ex palleggiatore Vattovaz, ora centrale di ruolo.

Sabato prossimo lo scontro verità contro il Futura Cordenons dirà chi resterà al vertice del campionato. Triestina Volley: Cavicchia-Vascotto, Cottur -Krecic ali, Sforza, Fornaini, Agnello (L), Certa, Manzi, Gentile, Vascotto, Koshmak, Velenik, Ziani. Al. Aaron Fermo. Sloga Tabor: Antoni 3, Cettolo 18, Vasilij Kante 14, Mania' 3, A. Peterlin 5, Vattovaz 8, Privileggi (L1), De Luisa (libero 2), Jeric, Mirko Kante, Milic, Riccobon, Sutter. All. Gregor Jeroncic. Arbitri: N. Rossi e Davide Del Gobbo. Durata set: 25, 22, 25. —

SERIE C MASCHILE

Prima vittoria per la Seleco che sistema la Farmaderbe

TRIESTE

Partita – fiume a Villa Vicentina, e alla fine prima vittoria esterna per la Seleco Città di Trieste Centro Coselli al cospetto di un Villains Farmaderbe molto volitivo e tenace, che ha fatto della difesa e contrattacco il suo punto di forza nonostante le molteplici assenze. Seleco si impone 2-3, andando sotto 1-0, ribaltando le sorti 18-25 e 22-25, per poi sfrecciare via 13-15 nel set di appendice dopo un'aspra ed emozionante battaglia. Per i Cosellini, invece da rivedere ricezione e difesa, l'altra sera molto al di sotto delle reali potenzialità, oltre a qualche disattenzione in attacco. Complessivamente ne è venuto fuori un match molto combattuto, dall'esito incerto fino al 13-13 del quinto set, dove la capacità di ritrovarsi e reagire dei triestini ha fatto la differenza, condita da un pizzico di fortuna. In definitiva 2 punti molto importanti per il Città di Trieste, che se da un lato danno morale al team di Zoran Jeroncic, dall'altro devono essere da sprone a fare meglio, visti gli amplissimi margini di miglioramento. Formaz. e Tabellino – punti: Rimbaldo 3, Braico 9 (3 ace), D'Orlando 17, Corazza 6, Collarini 6 (1 ace), Paron 3 (2 ace), Caratozzolo 23 (3 ace), Benet, Rigoni, All. Z. Jeroncic. Villains: Pellis, Franzot, Nadalin, Waschl, Deveaux, Felettig, Rigatti, Orzan, Pugliese, Lo faro, Buiatti, Toneguzzo. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

La regina è l'Ecoedilmont Due punti d'oro per Zalet Il Sant'Andrea capitola

Quinto successo consecutivo per le ragazze di Cmg Ocrem che spazzano via le friulane. Festeggia anche coach Bosich

Andrea Triscoli / TRIESTE

In C rosa comanda sempre la Ecoedilmont Cmg Ocrem, giunta al quinto successo consecutivo, contro la formazione con cui le triestine condividevano il primato. Allerta e apprensione per una sfida da primato, ma le ragazze dell'Ecoedilmont hanno spazzato via per 3-0 la Friulana Amb. Rizzi, con i parziali a 13, 14, 24. Un monologo delle padrone di casa che restano da sole in vetta, a una lunghezza avanti al Pordenone.

Il Rizzi di Pignattone finisce nel pentolone dell'Ecoedilmont, che rimesta le avversarie, incapaci di contenere le conclusioni di Casoli e Sartori, e la prestanza di Riccio e Sangoi, ben innescate da Milan. C'è maggior equilibrio nel finale di terzo periodo, quando l'Ocrem Cmg rientra in gara dal –3, annulla un set-point per le friulane (23-24), e chiude in volata 26-24. Ecoedilmont: Milan 0, A. Casoli (K) 15, Cattaruzza 3, Riccio E. 8 e F. , Sartori 21, Sangoi 6, Toch, Valli (L), Petri (L2), F. Dapiran, Ceccotti. All. M. Kalc; ass. Fu. Dapiran. Lo Zalet vince a Portogruaro e zittisce la Peressini per 2-3 (25: 17, 26: 28, 22: 25, 25: 15, 14: 16), centrando così la quarta vittoria dell'anno.

ZALET Trieste Telesorveglianza: Vattovaz 4, Feri 13, Colsani 10, Spanio 5, Arbanassi 15, Kovacic 5, Winkler 10, Costantini 12, Vitez 2, Ferfoglia 0, Balzano (L), Bert (L2) All. : Bosich. Al termine di una maratona, le ragazze di coach Edi Bosich portano a casa due punti d'oro; si trovano sotto nel primo parziale, poi replicano e addirittura passano a condurre 22-25 sull'1-2. Nel quarto le gruaresi trovano il pareggio, ma nel quinto il colpo di reni dello Zalet vale oro, e lo sprint beffardo sul 14-16 gela le rivali e regala a coach Bosich una insperata e meritata vittoria. Solo la Virtus finora è riuscita a battere la neopromossa Zalet, in doppia cifra con tutte le attaccanti del sestetto, un'ottima Winkler, una regia convincente e la concretezza di sapere portare a casa i finali dei set più scottanti. Il sogno di un sorriso per il S. Andrea si infrange nuovamente, stavolta contro la Libertas Majanese, ma c'è la soddisfazione per il primo punto dell'anno. Majano vince 3-2, ma le triestine si eran trovate anche avanti 1-2 grazie al 22-25 di terzo set. poi la Libertas ha pareggiato, e nel quinto ha graffiato 15-11 il sestetto di Cavazzoni, che resta in fondo al ranking. SantA: Bernardis, Malvestiti, Fortunati, Cerebuch, Chini, Tringale, Apollonio (L); Cocolet, Tandoi. All. Cavazzoni. —

Il muro della Ecoedilmont con Sangoi e Sartori, si è ben opposto agli attacchi del Rizzi Foto Rusich

SERIE D MASCHILE

Cus fa le scarpe al Pittarello e sale in vetta con il Cs Prata Lussetti stravince col Gruaro

TRIESTE

Vittoria sicura ed importante per il Cus rtm living, che fa le scarpe al Pittarello Reana, sconfiggendolo 3-0 (22, 22, 16) e si insedia al primo posto in coabitazione con il Cs Prata. Quota 14 dunque per gli imbattuti ed imbattibili gialloblù di Montecengio, che nella trasferta di Reana del Rojale trovano lo sprint giusto per gestire in vantaggio i primi due atti, e poi chiudere brillanteamente il di-

Attacco di Stefini del Lussetti

scorso domainando il terzo periodo. «Sono fiero dei miei giocatori - ha così commentato il tecnico Stera, al termine della gara, - che han dato tutto dal primo all'ultimo punto, soprattutto dal pnto di vista mentale e di attenzione. Segnali importanti della costruzione di un gruppo sano, e coeso, che potrà fare bene in questo girone». Prestazione convincente in tutti i fondamentali di un super Danielis, in ripresa Messina, che ha giocato qualche azione per provare la condizione fisica, valida e convincente la prova del collettivo accademico, che, approfittando del passo perso dal Prata, ha così raggiunto i pordenonesi in vetta. Cus Trieste rtm living: Gnani G. e E.,Danielis, Gambardella , Messina, Pipino (K), Bensa, Baracchini, Palcich, Regonaschi, Zanette, Gallo, Marchetti (L1), Grisetti L2. All. M. Stera. Il Lussetti Volley Club ha stravinto in casa per 3-0 (12, 16, 18) l'incontro con il Gruaro. Dominio assoluti per i bianconeri nei primi due set, nel primo addirittura distnza siderale tra le due compagini, e rivali messi alle corde. Solo nel terzo periodo il Gruaro prova una replica, ma il Lussetti non da' scampo e chiuede nzitempo la pratica, vincendo 25-18 il set di chiusura. Così coach Picchierri: «Vittoria convincente per i ragazzi, secondo le linee di ciò che chiediamo a questa stagione: l'esperienza dei nostri punti fermi e dei senatori del gruppo, e l'applicazione dei ragazzi più giovani. Buon debutto in D per il nostro Matteo Sartori». —

A.T.

LE ISONTINE

Natisonia a quota quattro Olympia batte Fincantieri Gorizia superata dal Prata

GORIZIA

Tra le formazioni di pallavolo isontine, per la B2 nazionale femminile per l'Estvolley Natisonia Cormons si è concretizzata la quarta affermazione stagionale.

Facile successo per le atlete di coach Marchesini a spese delle coselline del Seleco, quarto sorriso, e quota 11, che vuol dire terzo posto, a ridosso della battistrada Padova. Tra i maschi del volley, in serie C regionale, la Fincantieri è stata sconfitta nel derby isontino da una Olympia più tonica, concreta e meglio attrezzata dal punto di vista del collettivo. Fincantieri Monfalcone – Olympia Gorizia 0-3 (12:25, 10:25, 22:25). OLYMPIA: Komjanc M. 2, Pahor 8, Corsi 4, Pavlovic 9, Komjanc S. 5, Lupoli 0, Cobello 8, Princi s. 0, Cotic 4, Princi I. 12, Cavdek (L1): n.e. Vogric. Allenatore: Robert Makuc. Per la Fincantieri impossibile tenere il passo degli ospiti nei primi due parziali, facile appannaggio per il team di Makuc, che ha lasciato solo le briciole ai cantierini.

Meglio nel terzo, ma il sestetto di casa non è riuscito ad andare al di là degli insufficienti 22 punti conquistati. Penultimi i cantierini, terzo posto invece per l'arrembante Olympia. In D maschile l'Ok Val Bensa di Gorizia superata dal Prata 3-2 (25:20, 25:17, 20:25, 19:25, 15:8). Ok VAL: Manfreda 15, Cotic 18, Hlede 13, P. Persoglia 8, Bensa 4, Caballaro 2, M. Persoglia 7, Feri 0, Margarito (L1); n.v. Sfiligoi, Venuti, Terpin, Antonutti (L2). All.: Corva. Il Prata resta dunque sì in testa, ma perde un punto per strada; il Val ne guadagna uno, mostra di valere i piani alti e si attesta in terza posizione, dopo una maratona di oltre due ore di gioco. Gagliardi i goriziani nel terzo e quarto set, una volta raggiunto il 2-2 è mancata benzina nel quinto parziale.

In D rosa il Mossa, fa secca per 3-0 la Logica Spedizioni Stella Udine, con i parziali a 23, 17, 22. Villadies sconfitta dall'Evs, Estvolley in campo in tarda serata contro il Cus Trieste del tecnico Vivona. —

A.T.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B2 FEMMINILE – Girone D Risultati 5a giornata: Asolo Altivolley-Justo Vispa 3-2, Volleybas Udine Amga-Eagles Vergati Sarm.Pd 0-3, Illiria Staranzano-Cortina Belluno 1-3; Eraclya Aduna Pd-Villadies Farmaderbe 3-1, Estvolley Natisonia-Seleco Città di Trieste Coselli 3-1, Fratte -Union Jesolo 3-0, Friultex Cfv Chions-Spacciocc.Vision Codognè Tv 3-0. Classifica: Eraclya Aduna 13; Asolo 12; Estvolley Pav Natisonia e Eagles Vergati 11; Cortina Belluno e Chions Cfv 10; Fratte S.Giustina e Justo Vispa 8; Villadies Farmaderbe 7, Banca di Udine Volleybas Amga 6; Union Jesolo 5; Illiria Staranzano 4; Seleco Città di Trieste e Spacciocchiali Codognè 0.

SERIE C MASCHILE – Risultati: Villains Farmaderbe-Seleco Citta di Trieste 2-3, Libertas Fiume Veneto-Credifriuli Ausa Pav 0-3, Asd Triestina Volley-Sloga T. Televita 0-3, Ar Fincantieri-Olympia Gorizia 0-3, Piera Martellozzo Futura-Apmortegliano 3-0. Classifica: Futura Cordenons e Televita Sloga Tabor 15; Olympia Go 12; Triestina e Credifriuli Ausa Pav Cervignano 8; Seleco Coselli 6; Ap Mortegliano e Villans Farmaderbe 5; Fincantieri Monfalcone 1; Libertas F. Veneto 0.

SERIE C FEMMINILE – Risultati: Friulana Amb.Rizzi-Pallavolo Sangiorgina 3-1, Horizon Codroipo S. Vito-Domovip Porcia 1-3, Pordenone -L.W.V.Ottogalli Latisana 3-1, Ecoedilmont Virtus Ts-Friulana Am.Rizzi 3-0, Maschio Pallavolo Buia-Astra Mobili Metallici 3-0, Sangiorgina-Hotelcolliorojalkennedy 1-3, Peressini Portogruaro-Zalet Telesorveglianza 2-3, Lib. Martig.Majanese-S.Andrea S. Vito Ts 3-2. Classifica: Ecoedilmont Cmg OcremVirtus 15; Pordenone 14, Rizzi 12, Buia 11; Peressini Portogruaro 10; Zalet Telesorv. Ts 9, Porcia Domovip 8; Majanese 7; Ottogalli Latisana 6; Sangiorgina 4; Horizon Codroipo e HotelCollio Rojalkennedy 3; Astra Cordenons 2; Sant'Andrea - San Vito 1.

SERIE D MASCHILE – Risultati: Pittarello Reana-C.U.S. Trieste rtm living 0-3, Travesio-Calor Domus Futura 3-0 Cs Prata Di Pn-O.K. Val Bensa 3-2, Friulvolley Artegna-Pordenone Volley 3-1, Lussetti Volley Club Ts-Gruaro Volley 3-0. Classifica: Prata e Cus rtm living Trieste 14, Ok Val bensa 12; Lussetti V.Club 10, Pittarello Reana 7; Gruaro e Artegna 6; Travesio e Pordenone 3; Calor Futura Cord. 0.

SERIE D FEMMINILE – Risultati: Eurovolley School-Villadies Vivilfiumicello 3-2, Lib. Ceccarelli Trasp-Cfv Libertas Cama 0-3, C.U.S. Trieste-Estvolley Pav Natisonia 3-0, C.r. Fiumic/Vivil-Excol Centro Studi 0-3, C.P.D. Mossa-Logica Spedizioni Stella 3-0, Csi Tarcento-Horizon Sanvitese 1-3, A. Sartoria Volleyclub Ts-Ingegni Srl 3-1, Cfv Clima Amb-Travesio np. Classifica: Excol Blu Team 17; CPD Mossa 15; Horizon e Sartoria Di Napoli 14; Ingegni srl 12.

A.T

ARRIVI E PARTENZE A MIRAMARE:
L'AVIFAUNA D'AUTUNNO

SABATO 17 NOVEMBRE 2018 - ORE 9:00

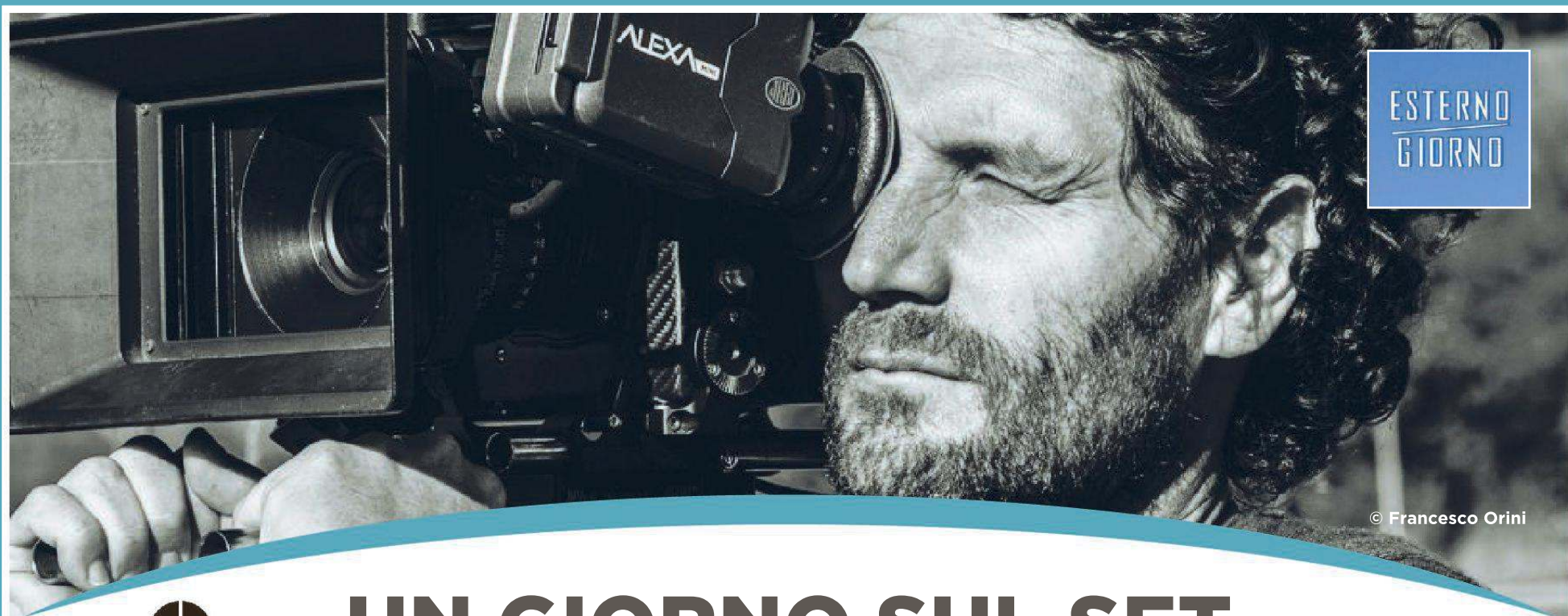
IL PRIMO DI UNA SERIE DI 3 **INCONTRI GRATUITI PER LA COMUNITÀ DI NOI IL PICCOLO** ALLA SCOPERTA DEL **PARCO MARINO DI MIRAMARE**

PASSEGGIATA TEMATICA NATURALISTICA E AVIFAUNISTICA NEL PARCO DI MIRAMARE, GUIDATI DA UN NATURALISTA E ORNITOLOGO DELLO STAFF WWF, PER IMPARARE AD APPREZZARE E RICONOSCERE LE PRINCIPALI SPECIE VEGETALI DEL PARCO E DELL'AREA MARINA PROTETTA, CON UN OCCHIO DI RIGUARDO ANCHE ALL'AVIFAUNA INVERNALE PRESENTE NEGLI AMBITI MARINO-COSTIERI.
30 POSTI DISPONIBILI. RITROVO PRESSO IL BIOMA C/O EX SCUDERIE DI MIRAMARE ALLE 9:00

ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU
noi.ilpiccolo.it/eventi

www.interlaced.it

© Francesco Orini

casadelcinema
trieste

UN GIORNO SUL SET

SABATO 17 NOVEMBRE - SAURIS UD

ESTERNO/GIORNO TI PROPONE LA NOVITÀ DI QUESTA EDIZIONE CON **"FILM IN PROGRESS"**
E TI PORTA A SAURIS SUL SET DEL FILM **PARADISE – TUTTA UN'ALTRA VITA** (TITOLO PROVVISORIO)
DI **DAVIDE DEL DEGAN** (L'ULTIMA SPIAGGIA) PRODOTTO DA **PILGRIM S.R.L.** E **AATALANTA D.O.O.**

SOLO AGLI ISCRITTI ALLA **COMUNITÀ NOI IL PICCOLO** VIENE DATA LA POSSIBILITÀ DI ASSISTERE ALLE RIPRESE DEL FILM VIVENDO UNA GIORNATA SUL SET E CONFRONTANDOSI CON IL REGISTA, GLI ATTORI E LE MAESTRANZE.
LA GIORNATA PREVEDE **LA PARTENZA IN PULLMAN DA PIAZZA OBERDAN** (RITROVO ORE 8.30).
LA PASSEGGIATA SARÀ CONDOTTA DAL **CRITICO CINEMATOGRAFICO ELISA GRANDO**,
CHE RACCONTERÀ ANEDDOTI E CURIOSITÀ DEL SET.
IL RIENTRO A TRIESTE È PREVISTO PER IL TARDO POMERIGGIO.

MAX 15 PARTECIPANTI

ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU
noi.ilpiccolo.it/eventi

www.interlaced.it

PODISMO

Crippa, una tattica vincente alla Carsolina Cross

Nella 9km Senior partenza sorniona, poi l'affondo senza sbavature. Tra le donne successo della trentina Battocletti

Emanuele Deste / TRIESTE

Un autentico capolavoro, alla 44° Carsolina Cross, organizzata da Trieste Atletica, la copertina spetta all'atleta di casa Nekagenet Crippa che trionfa, oltre ogni più rosea aspettativa, nella prova Senior di 9km. Il ragazzo di origine etiope ha corso con il piglio dei giorni migliori, gestendo la gara senza sbavature e sferrando l'attacco decisivo nel momento più opportuno. Dopo una partenza sorniona è Ahmed El Mazoury (Atletica Casone Noceto) ad alzare il ritmo, facendo selezione. A metà gara un drappello di tre uomini composto da El Mazoury, Crippa e Marouan Razine (Esercito) conduce le danze con ampio margine sulla concorrenza.

Nella penultima tornata "Neka" prova a scardinare le certezze dei contendenti con una serie di accelerazioni ma è nell'ultima salita di giornata che il portacolori della Trieste Atletica crea il gap decisivo sugli avversari, costretti ad alzare bandiera bianca.

Crippa, accolto dal boato di un pubblico entusiasta, chiude la sua fatica dopo 27'44". Alle sue spalle completano il podio El Mazoury (27'48") e Razine (27'53". Trova spazio nella top ten anche un convincente Jacopo De Marchi, autore di una gara accorta dal punto di vista tattico, che conquista la 10.a piazza generale e la 2.a posizione tra gli Under 23. Nella prova Assoluta in rosa (7km), s'impone l'enfante prodige del mezzofondo nostrano, ovvero la trentina Nadia Battocletti. La 18enne, tesserata per le Fiamme Azzurre, al via tra le "grandi" su indicazione dei tecnici federali, si dimostra per nulla timorosa e sbaraglia la concorrenza con un allungo decisivo nell'ultimo giro, concludendo in 25'29" davanti alla compagna di squadra Valeria Roffino (25'38") ed alla maratoneta dei Carabinieri Giovanna Epis (25'49").

> Tra gli Under 20 primeggiano Arese e la slovena Lukan. San Giacomo sul podio

Tra gli Under 20, primeggiano Pietro Arese (Atletica Piemonte) e la slovena Klara Lukan (Ad Mass Ljubljana). Il primo (18'53") rispetta il pronostico della vigilia, prevalendo sui 6km al termine di una volata al fulmicotone con il pugliese Pasquale Selvarolo (Barile Flower Terlizzi, 18'55"). La slovena, giunta al traguardo dopo 12'28", a 500m dalla conclusione piazza la stoccata decisiva che mette fuori causa per il successo finale Elisa Palmero (Atletica Pinerolo, 12'39). Nel Cross Corto di 2km, valevole anch'esso come selezione in vista degli Europei di Cross del 9 dicembre, vincono d'autorità Soufiane El Kabbouri (Cus Torino, 4'55") e Eleonora Vandi (Atletica Avis Macerata, 5'47"). Infine, per quanto riguarda i Master impegnati nella 9.a e ultima Prova del Trofeo Provincia di Trieste, si assiste agli assoli vincenti sui 5.000m di Matteo Vecchiet (Sportiamo, 18'38") e dell'inossidabile Paola Veraldi (Atletica Insiel Trieste, 22'15"). Nella classifica a squadre sale sul gradino più alto del podio il Gs San Giacomo con 47 punti. —

Un momento della partenza della Carsolina Cross

L'INTERVISTA

«Ho vinto con la testa, alla vigilia ero ansioso poi mi sono concentrato»

TRIESTE

È stata semplicemente u'indimenticabile giornata di sport. Oltre 800 atleti, di tutte le categorie dell'atletica, dagli Esordienti ai Master, hanno dato vita a sfide e duelli che rimarranno per sempre nella mente di tutti i partecipanti e del pubblico entusiasta presente lungo il tracciato. Sui prati dell'Aerocampo di Prosecco una stella, ritrovata, ha brillato più di tutte e risponde al nome di Nekagenet Crippa. Il 24enne di origini etiopi ha colto una vittoria che resterà negli annali della disciplina.

Il trio dei fuggitivi

«Nelle ultime settimane la condizione stava crescendo ed ero consapevole di poter dire la mia anche al cospetto dei migliori mezzofondisti italiani. Ma sapevo anche bene che la gara era un'altra storia ed erano quasi due anni che non gareggiavo su un palcoscenico del genere» ha commentato un raggiante Crippa, che invece ha dimostrato di poter già dire la sua nelle gare nazionali. «Oggi ha funzionato soprattutto la mia testa. Ero molto ansioso prima della gara ma una volta entrato in call room mi sono focalizzato unicamente su me stesso, senza badare ai visi e al palmares degli avversari» prosegue il vincitore di giornata che dopo questa trionfale Carsolina Cross può già tracciare un primo bilancio di questa sua nuova vita a Trieste. «Sono 8 mesi che abito e mi alleno in questa città, che sento già come una seconda casa. Il gruppo della Trieste Atletica mi ha accolto come se mi conoscesse da sempre e con Roberto Furlanic si è instaurato un ottimo rapporto di fiducia e comunione d'intenti. Stiamo riuscendo ad allenarci con continuità e senza intoppi, passo dopo passo. Questa vittoria è giunta un po' inaspettata ma ora che posso giocarmi un grande sogno, ovvero il ritorno in azzurro, ci proverò fino alla fine» conclude. Appuntamento fissato a domenica 24 novembre quando si terrà il Cross Valmusone e se fossimo nei panni dei rivali di Crippa inizieremmo già a preoccuparci.

E. D.

PODISMO

Alla Corsa dei Castelli sempre più atleti Vip Tra quelli da battere si aggiunge Kipruto

Tante le iniziative collaterali, tra queste l'asta pubblica per le magliette autografate di Triestina e Alma. Il ricavato a Telethon per la ricerca

TRIESTE

Inizia oggi la settimana clou della Corsa dei Castelli e della neonata Bnl per Telethon Run Family, in agenda domenica 18 con la disputa simultanea delle due corse. Domani alle 11 la presentazione ufficiale, al Castello di Miramare: il presidente della società organizzatrice, Michele Gamba, svelerà i nomi dei top runners che si stanno iscrivendo alla "Due Castelli" competitiva e illustrerà nel dettaglio le iniziative collaterali. Nel pomeriggio, alle 17, incontro inaugurale all'info point/centro iscrizioni in piazza della Borsa. Protagonista Andrea Di Lenarda, direttore del Centro cardiovascolare dell'AsuiTs: parlerà dei benefici dell'attività sportiva per cuore e circolazione sanguigna. Ogni pomeriggio incontri con i numerosi partner della manifestazione, a cominciare dalla Triestina centenaria. Fra i tanti, tre momenti-clou: il dono di 100 chilogrammi di pasta del Pane Quotidiano ai frati di Montuzza (venerdì alle 16); l'asta pubblica per una maglia della Triestina e dell'Alma autografate dalle squadre (sabato alle 12); la presentazione pubblica dei top runners alla presenza della madrina Fiona May e dei presidenti del Coni Fvg Brandolin e Fidal Fvg, Pettarin.

Tra gli iscritti Ad Ahmed El Mazoury e Teresa Montrone si è aggiunto il keniano Joash Koech Kipruto: sui 10mila ha un personale di 28'42"99.

Tante, infine, le realtà locali interessate alla Telethon Run Family, momento di svago pubblico coinvolgente tutta la città. Fra i partecipanti la madrina Fiona May che sarà alla partenza a Miramare e correrà la Run Family fino al traguardo di Porto vecchio. Dal 16 novembre alle 9 e fino a pochi minuti prima della partenza sarà possibile iscriversi di persona direttamente all'info point di piazza della Borsa. Per la sola Run Family, iscrizioni dirette all'info point possibili già da domani (16-19). Stesso orario il 14 e 15 novembre, mentre il 16 e il 17 novembre apertura 9-19.

RUGBY

Roccia Rubano troppo forte La Venjulia si deve arrendere consolandosi con due mete

PADOVA

Partita a due facce per la Venjulia, ieri, in casa del Roccia Rubano secondo in classifica nel campionato di serie B di rugby. Un primo tempo giocato bene nonostante la superiorità tecnica della squadra di casa, ma un secondo tempo in cui si è vista tutta l'inesperienza di una Venjulia che in difficoltà non ha comunque mai ceduto e ha comunque onorato il campo con una prestazione dignitosa.

Alla fine, 35-12 (primo tempo 14-12) il risultato a favore dei padovani. Per la squadra di Kelemenic, meta di Manuel Lisetto nel primo tempo praticamente all'altezza della bandierina destra con difficile, ma precisa trasformazione da parte di Paris, e seconda meta proprio allo scadere del primo tempo con il pilone Livotti dopo una maul avanzante: in questo caso però è venuta a mancare la trasformazione. Della partita resta comunque fra le indicazioni cose positive proprio questo primo tempo ordinato e dignitoso e fra i singoli il ritorno in campo da titolare proprio di Manuel Lisetto, ritornato dalla Francia, ritorno "bagnato" anche dalla meta segnata.

Certo, piuttosto, nel secondo tempo il Rubano ha innestato una marcia che Trieste non è riuscita a contenere: con una mischia dominante sia nella fase chiusa che nei punti di incontro ha tenuto schiacciata la Venjulia in difesa per tutto il secondo tempo. Poche le occasioni in cui Trieste è riuscita ad imbastire una qualche azione di attacco, dimostrandosi peraltro molto, troppo fallosa nei punti di incontro, subendo molti calci di punizione e sanzionata anche con un giallo al centro Godina.

GLI ALTRI RISULTATI

Cus Ferrara - Cus Padova 22-13; Roccia Rubano - Venjulia 35-12; Villorba - Verona 46-5; Bologna - Mirano 39-38; Riviera - Viadana 14-50; Mogliano - Casale posticipata.

LA CLASSIFICA

Rubano 23; Casale* 20; Bologna 18; Mirano e Villorba 16; Ferrara 14; Mogliano* 9; Cus Padova, Venjulia e Riviera 5; Verona 2; Viadana 1.

PALLAMANO

Trieste scippata a Bressanone ma la società non fa ricorso

Gli arbitri non assegnano il rigore del pareggio per un fallo nel finale su Pernic
Per Sipka confemata la rottura del tendine d'Achille e stagione compromessa

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Più infausto di così, il ritorno dell'Alabarda in campionato dopo la sosta legata agli impegni della nazionale non poteva essere.

Alla sconfitta contro Bressanone, maturata nel finale complice la clamorosa svista della coppia Simone-Monitillo, si aggiunge l'infortunio di Dusan Sipka, l'uomo che era stato chiamato per far fare alla formazione di Pucelj il salto di qualità. La visita dal dottor Sarcletti ha confermato la temuta diagnosi stilata a caldo: rottura del tendine d'achille.

Sarà la risonanza magnetica in programma oggi a stabilire gravità della lesione e conseguenti tempi di recupero. Da mettere in conto, comunque vada, un lungo stop.

RICORSO. Paventato al termine del match perso a Bressanone, non è stato presentato dalla società: sarebbe stato inammissibile per il tipo di errore commesso dalla coppia arbitrale.

Alex Pernic ha subito il fallo incriminato

Di inammissibile, per la verità, c'è solo la svista dei direttori di gara che hanno sanzionato il fallo di Ranalter su Pernic lanciato a rete ma si sono scordati di applicare il regolamento che, negli ultimi trenta secondi, prevede l'allontanamento del giocatore che ha commesso fallo e il sette metri per la formazione che lo subisce.

Per il tipo di errore la richiesta sarebbe stata inammissibile ma il danno c'è stato

Nessuna sanzione da parte dei direttori di gara, non ha fiatato neppure il commissario di campo Fabbian. A bordo campo ha assistito pacatamente a un azione che già in diretta streaming era apparsa evidente senza battere ciglio.

BOLZANO. L'Alabarda si lecca le ferite e prepara la sfida di domenica prossima in casa della capolista del campionato. Oltre a Sipka mancherà Lekovic ancora alle prese con la distorsione alla caviglia rimediata durante la pausa del campionato. Bozo morde il freno per rientrare e spesso deve essere ripreso dallo staff perchè tende a voler strafare, è certamente in ripresa ma non è ancora in condizione di poter giocare. Da valutare le condizioni di Giacomo Hrovatin, fermato alla vigilia del match di Bressanone complice una contrattura alla coscia. Stop di natura precauzionale, il giovane centrale biancorosso potrebbe recuperare per il match di domenica prossima.

Risultati della settima giornata: Bressanone- Alabarda Trieste 23-22, Acqua & Sapone Fasano- Cingoli 26-24, Merano- Ego Siena 23-30, Metelli Cologne-Pressano 19-24, Bologna-Bolzano 22-25, Gaeta- Cassano Magnago 26-29, Conversano- Fondi 31-21

CLASSIFICA: Bolzano 13, Conversano 11, Cassano Magnago 10, Alabarda Trieste, Pressano 9, Bressanone 7, Ego Siena, Acqua & Sapone Fasano e Metelli Cologne 6, Fondi, Merano 5, Cingoli 4, Gaeta 3, Bologna 2. —

ARTI MARZIALI

Giorgio Petrosyan conquista Singapore

GORIZIA

Un'altra operazione riuscita per il Chirurgo. A Singapore Giorgio Petrosyan ha umiliato il proprio avversario prendendolo a pugni senza sosta per i tre round della sfida organizzata dalla promotion asiatica One Championship. A Sorgraw Petchyindee Academy va il merito di aver resistito alla pressione del fighter italo-armeno rimanendo in piedi fino al termine ma è stata una magra consolazione: il giudizio è stato unanime e indiscutibile. Grazie alla sua precisa tecnica di schivata e rientro e alla sua boxe devastante, Petrosyan ha reso inoffensivo l'avversario facendolo apparire un dilettante alle prime armi. La sua azione ha mandato in estasi il pubblico del Singapore Indoor Stadium. I potenti calci di Sorgraw non lo hanno mai neppure sfiorato e anzi, nel primo round, l'asiatico è quasi andato ko. «Non so nemmeno io come abbia fatto a rimanere in piedi per tutti e tre i round», ha detto The Doctor. —

S.B.

GRAN PREMIO DEL BRASILE

Qui sopra la gioia del britannico Lewis Hamilton sul gradino più alto del podio a fine gara, la 20.ma del campionato mondiale di F1; in alto a destra l'acceso diverbio tra l'olandese Verstappen e il francese Ocon della Force India ai box; più in basso un momento del Gran premio del Brasile

Trionfo Hamilton e Mercedes Verstappen grande secondo

Sfumano le speranze di Maranello: "bronzo" per Raikkonen, sesta posizione per Vettel, il titolo alla Casa tedesca. Urto, l'olandese furioso con il doppiato Ocon

ROMA

La missione era "impossibile" per la Ferrari ma la speranza di strappare alla Mercedes il titolo costruttori si è spenta nelle prime curve del Gran premio del Brasile, quando Lewis Hamilton e Valtteri Bottas sono scappati, lasciando indietro le Rosse. Il britannico, grazie anche alle disavventure capitate al solidissimo Max Verstappen, ha vinto la sua ennesima gara della stagione, assicurando al team anche la corona più apprezzata, la quinta consecutiva.

Il finlandese ha fatto il suo dovere di scudiero, rallentando per quanto possibile il peraltro non travolgente tentativo di rimonta di Kimi Raikkonen, terzo al traguardo, e di Sebastian Vettel, sesto e mai davvero in palla durante la competizione.

Grande la prova delle Red Bull e soprattutto dell'olandese, che si è dovuto accontentare del secondo posto per una follia del doppiato Esteban Ocon, ma anche Daniel Ricciardo, quarto al traguardo, ha fatto scintille, protagonista di numerosi sorpassi. Al traguardo, la gioia di Hamilton era inversamente proporzionale alla rabbia di Verstappen, furioso per l'incidente con il francese Ocon al 44/o giro, che ha rischiato di metterlo fuori gara. Inutile, con la monoposto danneggiata, la rincorsa all'inglese, che pur lamentandosi per tutta la gara della sua vettura ha portato al termine la gara con la solita perizia.

A tenere alta la bandiera di Maranello è stato anche questa volta Raikkonen visto che Vettel, forse per un problema tecnico, non è stato mai combattivo come ci si aspettava alla vigilia della partenza. E questo fin dalla partenza, quando si è fatto superare prima da Bottas e poi dallo stesso compagno di squadra.

Verstappen invece ha fatto capire subito le sue intenzioni, superando via via tutti dalla quinta posizione al via e mettendosi all'inseguimento del campione del mondo, mentre le Rosse non riuscivano a passare il "tappo" Bottas. Dopo i pit, a metà gara, Verstappen era davanti a tutti e sembrava imprendibile, fino all'urto con Ocon, che ha pagato il suo grave errore solo con uno "stop&go" di 10 secondi. «Ho fatto tutto bene, avevamo una gran macchina ma per colpa di un idiota, che per giunta era doppiato, sono stato buttato fuori», ha detto a caldo Verstappen prendendosela senza troppi giri di parole con il collega della Force India, spintonato proprio dall'olandese nell'accesso post gara.

Negli ultimi 25 giri, Raikkonen è stato bravo a difendere il podio dall'arrembante Ricciardo, mentre Vettel ha anche provato un secondo pit stop ma inutilmente, chiudendo davanti al prossimo compagno di squadra, Charles Leclerc, positivo per tutta la gara brasiliana.

«La macchina non andava, è stato tutto difficile - ha dichiarato ai microfoni il pilota tedesco nel dopogara -; devo fare i complimenti alla Mercedes, sono stati più forti durante tutta la stagione. Ancora due settimane e il Mondiale 2018 andrà in archivio col Gp di Abu Dhabi ma la corsa di Interlagos, molto combattuta ed equilibrata, renderà più dura l'attesa per la prossima. Incontenibile la gioia di Hamilton, che ha dato merito e dedicato la vittoria al suo team di meccanici: «Questi ragazzi - ha dichiarato nel dopogara - hanno lavorato veramente sodo».—

ARRIVO E CLASSIFICHE

Dietro il britannico in luce Leclerc che chiude settimo

Ordine d'arrivo

1. Lewis Hamilton (Gb/Mercedes) 1'27'09"066
2. Max Verstappen (Ola/Red Bull) a 1"469
3. Kimi Raikkonen (Fin/Ferrari) 4"764
4. Daniel Ricciardo (Aus/Red Bull 5"193
5. Valtteri Bottas (Fin/Mercedes) a 22"943
6. Sebastian Vettel (Ger/Ferrari) 26"997
7. Charles Leclerc (Fra/Sauber) 44"199
8. Romain Grosjean (Fra/Haas) 51"230

Classifica piloti

1. Lewis Hamilton 383 p. campione del mondo 2. Sebastian Vettel 302 3. Kimi Raikkonen 251 4. Valtteri Bottas 237 5. Max Verstappen 234 6. Daniel Ricciardo 158 7. Nico Hulkenberg 69 8. Sergio Perez 58

Classifica costruttori: 1. Mercedes 620 punti 2. Ferrari 553 3. Red Bull/Renault 392

PRESENTAZIONE

La storia del canottaggio in un volume che rievoca l'Incontro esagonale

Maurizio Ustolin / TRIESTE

"Gli anni passano, i valori rimangono" potrebbe rappresentare l'assioma della presentazione del libro "60 anni di amicizia all'insegna del canottaggio", fortemente voluto ed edito dal Comitato regionale della Federcanottaggio del presidente Massimiliano d'Ambrosi, scritto a quattro mani da Franco Stener e Luciano Michelazzi, irrinunciabile consulente storico recentemente scomparso, con il progetto grafico di Chiara Nicoletti. Una serata densa di significato, che ha riunito in un autentico puzzle storico-sportivo una cinquantina di protagonisti di quella che è la Storia del Canottaggio a Trieste: tra questi il consigliere nazionale Crozzoli. Dopo le presentazioni del volume alla Comunità della Nazionalità italiana di Isola d'Istria e al Panathlon di Trieste-Muggia, è stata la volta venerdì di quella ufficiale a Trieste. Franco Stener, autore di pubblicazioni di storia patria e sportiva, in cui si valorizza il canottaggio, ha esposto con divertenti quanto importanti aneddoti la genesi del libro che racconta la storia di un evento sportivo nato nel 1958 e che ha avuto il pregio di raccogliere la storia politico-sportiva del NordEst come quella delle nazioni contermini: Austria, Slovenia e Croazia. D'Ambrosi ha ripercorso la vita dell'Incontro Esagonale, che negli anni ha avuto la capacità di adattarsi e rinnovarsi, presentandosi dopo 60 anni come incontro internazionale di prima grandezza, rappresentando per molti atleti il primo gradino verso le Nazionali. Chiara Nicoletti, definita la "mamma" del libro, emozionatissima, ha esposto le difficoltà incontrate in un anno abbondante di gestazione del volume: sono stati reperiti attraverso gli ex partecipanti all'evento foto, medaglie ma anche ricordi di un'esperienza sportiva che ha lasciato traccia nella memoria sia di atleti, che di allenatori e dirigenti. Una manifestazione sportiva molto "sentita", l'Incontro esagonale giovanile, raccontata in un volume di quasi 300 pagine formato album. L'opera vuole testimoniare come il canottaggio abbia preso per mano e accompagnato per tutta la vita chi ha avuto la fortuna di viverlo.—

Un momento dell'incontro di presentazione del volume sulla storia del canottaggio locale

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120
Tel. 0409858200

GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131
Tel. 048120988

AUTO & MOTORI

Sorpresa, Qashqai è al vertice

Classifica sottosopra per le auto diesel più vendute in Italia nel mese di ottobre. Al vertice sale la Nissan Qashqai che lo scorso anno era nelle ultime posizioni. Insieme con la Peugeot 3008 è uno dei pochi modelli con il segno "più" della top ten.

TOP TEN

DIESEL – OTTOBRE 2018

MODELLO	VENDITE
1 NISSAN QASHQAI	1.899
2 PEUGEOT 3008	1.882
3 JEEP RENEGADE	1.842
4 VOLKSWAGEN TIGUAN	1.614
5 JEEP COMPASS	1.577
6 RENAULT CLIO	1.546
7 FIAT 500X	1.504
8 FIAT PANDA	1.361
9 FORD KUGA	1.335
10 FORD FIESTA	1.301

PEUGEOT 3008

Ottimo risultato anche per la Peugeot 3008 che guadagna 300 unità rispetto a ottobre dell'anno precedente e sale al secondo posto della classifica di ottobre delle diesel più vendute. Nel 2017, nello stesso mese, era addirittura al nono posto, subito sopra la Ford Fiesta che chiudeva la top ten.

FIAT PANDA

Perde circa 1.600 pezzi la Fiat Panda che è però destinata comunque a scomparire per sempre dalla classifica visto che il modello diesel uscirà molto presto dalla gamma in seguito ai piani industriali di Fca che prevedono lo stop totale della produzione dei modelli a gasolio a partire dal 2021.

LA NOVITÀ

L'assistente virtuale è salito sull'automobile E il viaggio è servito

Dopo Mercedes e Bmw scende in campo anche Seat con i servizi di Amazon Alexa: basta chiedere e lei esegue

Valerio Berruti

L'assistente vocale sale in automobile. Mercedes e Bmw hanno aperto la strada con sistemi in grado di dialogare con chi sta alla guida, rispondere alla domande e soprattutto *apprendere* e memorizzare le abitudini.

Giusto per fare un esempio, basta dire «*Hey Mercedes, fa troppo caldo*» e sulla nuova Classe A la vettura ridurrà automaticamente la temperatura.

Oppure se tutti i giorni chiedete di comporre il numero di vostra moglie (o chi per lei) appena salite in macchina all'uscita dall'ufficio sarà proprio l'assistente digitale a ricordarvelo.

Adesso scende in campo anche la Seat, primo marchio automobilistico in Europa ad aver integrato *Amazon Alexa* (il servizio vocale basato sucloud di Amazon) sulle proprie auto che rende ora disponibile il servizio in italiano, spagnolo e francese, offrendo così ai clienti dei tre Paesi l'accesso a molteplici funzioni tramite semplici comandi vocali.

Come la gestione della propria agenda, la riproduzione della musica, la navigazione verso i punti di interesse, la richiesta di notizie personalizzate o la ricerca della concessionaria o dell'officina Seat più vicina. Ma anche di rispondere su livello del carburante, chiusura dei finestrini o delle portiere e indicare il luogo in cui l'auto è parcheggiata. Inoltre, può fornire informazioni sul consumo medio di carburante e notificare la distanza registrata dal contachilometri.

Oltre ad aumentare la quantità di funzionalità disponibili nell'auto, il *Seat Media Control* con l'app Amazon Alexa ne semplifica l'accesso: per accedervi, è sufficiente infatti che l'utente prema il pulsante di controllo sul volante e parli. —

Seat lancia anche in Italia il servizio Amazon Alexa

LA CURIOSITÀ

Dire addio al "mal d'auto" un algoritmo ci salverà

Il gruppo Jaguar Land Rover sta studiando nuove tecnologie che permettano a chi soffre di mal d'auto di affrontare in serenità i lunghi viaggi, annullando o limitando le sofferenze patite allo stomaco.

Si tratta di un combinato di soluzioni che riguardano sia la dinamica sia l'*infotainment* (l'informazione e il divertimento) della vettura. Si va dalle sospensioni a controllo elettronico che minimizzano gli scossoni avvertibili in curva e sulle buche alle indicazioni del navigatore satellitare che avvertono per tempo i passeggeri dell'arrivo di tratti stradali per loro impegnativi, alle regolazioni automatiche delle impostazioni dell'abitacolo.

Un algoritmo batte il mal d'auto

Secondo i ricercatori del gruppo britannico tali dispositivi permettono di ridurre almeno del 60% le conseguenze del mal d'auto che affligge il 70% della popolazione. Alla base del sistema messo a punto c'è un algoritmo che «genera un *punteggio benessere* per ciascun passeggero e può essere impiegato per personalizzare automaticamente le regolazioni di guida e dell'abitacolo». —

AMBIENTE

Italia prima per auto a gas ma indietro sulle elettriche

L'Italia è il Paese europeo dove circola la quota maggiore di mezzi con alimentazione diversa rispetto ai carburanti tradizionali (benzina e diesel) sul totale dei veicoli, il 12,7%, maggiore di quasi nove punti percentuali rispetto alla Germania.

Lo rivela il rapporto degli Stati Generali della *Green Economy* 2018 che si sono appena conclusi a Rimini. Lo studio è stato preparato dal Consiglio nazionale della green economy, formato da 66 organizzazioni di impresa e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile di **Edo Ronchi**.

Italia indietro nelle elettriche

Il dato italiano sui veicoli meno inquinanti è sostenuto dalla diffusione della flotta a gas (Gpl/metano): con 3,16 milioni di veicoli (tra auto, veicoli commerciali leggeri e pesanti), rappresenta il 53% della flotta a gas europea.

Ma non va altrettanto bene per i nuovi veicoli ecologici: nella *top ten* delle vendite del 2017, né nella categoria dei veicoli ibridi, né di quelli ibridi *plug-in* né in quelli elettrici figura un'auto prodotta nel nostro Paese. —

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

I Bastardi di Pizzofalcone 2
RAI 1, ORE 21.25
Nel finale della seconda stagione, i Bastardi si occupano del caso di una ragazzina che sembra vittima di abusi da parte del padre. Intanto, Lojacono (**Alessandro Gassmann**) è tormentato da una fatto del suo passato.

Criminal Minds
RAI 2, ORE 21.20
L'indagine sull'aggressione alla moglie del capo della polizia porta Rossi (**Joe Mantegna**) e compagni in Virginia. Intanto, un uomo è ucciso in Central Park.

Alla lavagna!
RAI 3, ORE 20.25
Prende il via il programma in cui personaggi famosi del mondo della politica, del giornalismo e dello spettacolo si sottopongono alle domande di una classe di **bambini**.

Piccole luci
RETE 4, ORE 0.30
È una sera di novembre del 1997 quando Luigi muore all'improvviso. La moglie, Laura, si ritrova da sola e con due figlie da crescere. La sua storia è raccontata da **Silvia Salemi**.

The Transporter Legacy
ITALIA 1, ORE 21.25
Conosciuto nel mondo della criminalità come il miglior autista sulla piazza, Frank Martin (**Ed Skrein**) è ingaggiato da Anna per un colpo in banca, ma...

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Rubrica
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità - Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.25 Il paradiso delle signore - Daily Serie Tv
16.15 Tg1
16.25 Tg1 Economia Rubrica
16.35 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno
21.25 I Bastardi di Pizzofalcone 2 Serie Tv
23.35 Tg1 - 60 Secondi
23.40 Che fuori tempo che fa Talk Show
0.50 S'è fatta notte Talk Show
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Sottovoce Attualità
2.25 Italiani con Paolo Mieli
3.25 Cinematografo Rubrica

RAI 2
7.25 Protestantesimo Rubrica
7.55 Ugly Betty Serie Tv
10.00 Tg2 - Frankenstein alle 10:00 Attualità
10.25 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.30 Squadra speciale Colonia Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg
21.20 Criminal Minds Serie Tv
23.40 Night Tabloid Attualità
1.10 Sorgente di vita Rubrica
1.40 Tornado Warning Film Tv fantascienza ('12)
3.15 Rebelde Way Serie Tv
4.40 Videocomic Videoframmenti

RAI 3
6.00 RaiNews24 / Meteo Traffico
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
15.15 La signora del West
16.00 Siti Italiani del Patrimonio Mondiale Unesco Doc.
16.05 Geo Documenti
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.15 Alla lavagna! Rubrica
20.45 Un posto al sole
21.15 Report Reportage
23.10 Prima dell'alba Reportage
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica

RETE 4
7.15 Supercar Serie Tv
8.20 Monk Serie Tv
9.15 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.35 La contessa di Hong Kong Film commedia ('67)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarta Repubblica Attualità
0.35 Grindhouse - Planet Terror Film horror ('07)
2.40 Stasera Italia Attualità
3.45 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
4.25 Beauty Center Show 1983 Show

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne
16.10 Grande Fratello Vip Real Tv
16.20 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Grande Fratello Vip Reality Show
0.30 X-Style Rotocalco
1.05 Tg5 Notte
1.30 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
1.50 Uomini e donne People Show
5.15 Tg5

ITALIA 1
8.25 Dr. House Medical Division Serie Tv
10.15 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.05 Cotto e mangiato - Il menù del giorno Rubrica
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello Vip Real Tv
13.15 Sport Mediaset
13.55 I Simpson Cartoni
14.45 The Big Bang Theory
15.15 Young Sheldon Sitcom
15.45 Black-ish Sitcom
16.15 The Goldbergs Sitcom
16.45 Baby Daddy Sitcom
17.35 Friends Sitcom
18.00 Grande Fratello Vip Real Tv
18.20 Mai dire GF Vip Polpette
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset
19.40 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 The Transporter Legacy Film azione ('15)
23.25 Tiki Taka - Il calcio è il nostro gioco Rubrica di sport
1.55 Drive Up Rubrica di sport
2.25 Studio Aperto La giornata

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Body of Proof Serie Tv
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 Camera con vista Rubrica
2.00 L'aria che tira Rubrica
4.30 Tagadà Attualità

TV8
14.15 Madri nemiche (1ª Tv) Film drammatico ('18)
16.00 Una questione di famiglia (1ª Tv) Film Tv ('12)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 Agente 007 - Vivi e lascia morire Film ('74)
23.45 Sahara Film ('05)

NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Delitto (im)perfetto
14.00 Traditi Real Crime
16.00 Airport Security Nuova Zelanda DocuReality
17.30 Spie al ristorante Real Tv
20.20 Cucine da incubo Italia
21.15 I migliori Fratelli di Crozza
21.25 I quattro dell'Ave Maria Film western ('68)
23.30 Dietro le sbarre
0.15 Undressed Dating Show

20
8.35 Person of Interest Serie Tv
9.35 The Big Bang Theory
10.20 In Plain Sight Serie Tv
12.15 Chuck Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 Arrow Serie Tv
17.35 Chuck Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.00 Viaggio in Paradiso Film azione ('12)
23.00 Dracula Serie Tv
23.55 Homeland Serie Tv
1.30 Dexter Serie Tv

RAI 4 (21)
8.15 Alias Serie Tv
9.50 Ghost Whisperer Serie Tv
11.20 Madam Secretary Serie Tv
12.50 Cold Case Serie Tv
14.20 X-Files Serie Tv
15.55 Scorpion Serie Tv
17.25 Alias Serie Tv
19.00 Supernatural Serie Tv
20.30 Lol :-) Sitcom
21.05 Il trono di spade Serie Tv
23.35 Le streghe di Salem Film horror ('12)
1.20 Supernatural Serie Tv
2.50 X-Files Serie Tv

IRIS (22)
13.00 Upperseven - L'uomo da uccidere Film crime ('66)
15.05 Willy Signori e vengo da lontano Film ('89)
17.15 Totò e Peppino divisi a Berlino Film comico ('62)
19.15 Miami Vice Serie Tv
20.05 A-Team Serie Tv
21.00 Delitto perfetto Film thriller ('98)
23.20 John Q. Film drammatico ('02)
1.35 Note di cinema Rubrica
1.45 La versione di Barney Film

RAI 5 (23)
14.00 L'America vista dal cielo
14.50 Wild Iberia - In primavera
15.40 Great Town Reportage
16.35 David Bailey: il fotografo
17.30 This is Art Rubrica
18.20 Rai News - Giorno
18.25 Art of... Australia Doc.
20.20 Tre città, un secolo Doc.
21.15 L'altro '900 Rubrica
22.10 Rocco e i suoi fratelli Film drammatico ('60)
1.00 The Rolling Stones - Just For The Record Doc.

RAI MOVIE (24)
12.35 Carogne si nasce Film western ('68)
14.10 Il colonnello Von Ryan Film guerra ('65)
16.15 Sissi, la favorita dello zar Film sentimentale ('59)
17.50 Sole rosso Film ('71)
19.50 Allegri gemelli Film ('36)
21.10 Preparati la bara! Film western ('67)
22.50 La lancia che uccide Film western ('54)
0.30 Una pistola per cento bare Film western ('68)

RAI PREMIUM (25)
7.40 Incantesimo 4 Soap Opera
9.35 Tutti pazzi per amore
11.35 Un medico in famiglia 4
13.40 La squadra Serie Tv
15.30 Doc Martin Serie Tv
17.10 Che Dio ci aiuti Serie Tv
19.30 Il maresciallo Rocca 4
21.20 Tale e quale show Talent Show
24.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
2.25 Collana Il tuo anno - 1965
2.55 Jane the Virgin Serie Tv
5.00 Vento di Ponente 2

CIELO (26)
11.45 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
12.45 Buying & Selling
13.45 MasterChef Italia 5
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Welcome Film drammatico ('09)
23.15 Ecstasy Film erotico ('89)
0.45 Scambisti Doc.

PARAMOUNT (27)
7.10 Il ranch delle tre campane Film western ('49)
9.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
11.10 La casa nella prateria
14.00 Le sorelle McLeod Serie Tv
15.30 Le inchieste di Padre Dowling Serie Tv
17.30 La casa nella prateria
19.30 Happy Days Serie Tv
21.10 Arlington Road - L'inganno Film thriller ('98)
23.10 Romanzo criminale Film crime ('05)
2.00 Quei bravi ragazzi Film

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Sport 2000
19.30 Buone notizie Reportage
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000
21.05 Pietro e Paolo Film Tv biografico ('81)
22.55 Buone notizie Reportage
23.15 La compiettà

LA7 D (29)
13.20 Honestly Good
13.30 Ricetta sprint di Benedetta
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 Pink is Good DocuReality
18.45 Ricetta sprint di Benedetta
19.25 I menù di Benedetta
20.20 Honestly Good
20.30 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.10 Selfie Food Rubrica
1.20 Honestly Good

LA 5 (30)
11.20 Mediashopping - Le dritte
11.40 Il segreto Telenovela
12.40 Ultime dalla Casa
12.55 Grande Fratello Vip Live
14.00 The Originals Serie Tv
15.50 Pretty Little Liars Serie Tv
17.50 Grande Fratello Vip Live
18.30 Ultime dalla Casa
18.45 Grande Fratello Vip Live
19.45 Uomini e donne
21.15 Forse un angelo Film Tv sentimentale ('97)
23.15 Uomini e donne
0.40 Grande Fratello Vip Live

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.55 Spie al ristorante Real Tv
11.50 Bake Off Extra Dolce
12.50 Cortesie per gli ospiti
13.55 Amici Casting Talent Show
14.55 Cake Star - Pasticcerie in sfida Cooking Show
16.15 Abito da sposa cercasi
18.30 Cuochi e fiamme
19.30 Cortesie per gli ospiti
21.25 Vite al limite DocuReality
23.10 Malattie fuori controllo
0.05 ER: storie incredibili
1.55 Disastri di bellezza

GIALLO (38)
6.00 Nightmare Next Door
7.50 Sulle tracce del crimine
10.35 L'ispettore Barnaby
12.30 Law & Order Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
23.00 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
0.50 Nightmare Next Door Real Crime
2.40 Sulle tracce del crimine Serie Tv

TOP CRIME (39)
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Mysteries of Laura
14.30 The Mentalist Serie Tv
15.25 Bones Serie Tv
17.15 Flikken - Coppia in giallo
19.15 The Mysteries of Laura
20.15 The Mentalist Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
0.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
3.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

DMAX (52)
8.00 Game of Stones: a caccia di gemme DocuReality
9.50 Dalle stalle alle stelle
10.45 Dual Survival Real Tv
13.35 Banco dei pugni
15.05 Orrori da gustare: U.S.A.
16.00 Man, Woman, Wild
17.50 Ai confini della civiltà
19.35 Oro tra i ghiacci
21.25 Disastri ad alta quota DocuReality
22.20 Che disastro! Doc.
23.15 Meteo Disastri Real Tv
0.10 Nudi e crudi XL

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr Fvg, Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Programmi in lingua friulana; **11.20:** Peter Pan. I bambini ci guardano: Daniele Marzano; Giornata mondiale della prematurità; **11.55:** Le parole del lavoro; **12.30:** Gr Fvg; **13.29:** Talentopoli: sulle tracce dei talenti musicali in regione; **14:** Mi chiamo Mimì: "I Puritani" di Bellini al teatro Verdi di Trieste per la regia di Katia Ricciarelli; **14.25:** Tracce: lo storico e ricercatore Valerio Marchi; **15:** Gr Fvg; **15.15:** Programmi in lingua friulana; **18.30:** Gr Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Grr; **16:** Sconfinamenti: appuntamento con l'Università Popolare di Trieste; quinta puntata de "L'immaginazione alla radio".
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno - Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; lettura programmi; Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30:** Libro aperto: Florjan Lipuš: Anime quiete - La pt; segue Music box; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.55 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot Machine
24.00 Giornale della mezzanotte

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

CAPITAL
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Capital Supervision
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il cartellone. Musiche di Sostakovic, Bartok
22.30 Tutto esaurito. Quel copione di Shakespeare

M20
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking
24.00 Stardust

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Tomb Raider Film Sky Cinema Uno
21.00 Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Sky Cinema Max
21.00 Il premio Film Sky Cinema Comedy
21.00 I Puffi 2 Film animazione Sky Cinema Family

SKYUNO
17.00 X Factor Weekly
17.35 MasterChef Australia
18.40 Le ricette di Matilda Ramsay Cooking Show
18.55 Pasticceria estrema
19.45 X Factor Daily Talent Show
20.20 Best Bakery: pasticcerie d'Italia Talent Show
23.05 Hell's Kitchen Italia Talent Show
0.30 Ceramicando Talent Show

SKY ATLANTIC
17.35 Beverly Hills Cop Un piedipiatti a Beverly Hills Film poliziesco ('84)
19.25 The Eighties Generazione yuppie Doc.
20.15 The Deuce La via del porno Serie Tv
22.15 The Eighties La guerra all'AIDS Doc.
23.15 Who Is America? Serie Tv
23.45 The Deuce

PREMIUM CINEMA
21.15 The Conjuring - L'evocazione Film horror Cinema
21.15 Parto col folle Film Cinema Comedy
21.15 Il premio Film Cinema Energy
21.15 Boogie Nights L'altra Hollywood Film Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
17.10 Chicago Fire Serie Tv
17.55 Gotham Serie Tv
18.45 Supernatural Serie Tv
19.35 The Flash Serie Tv
20.25 Constantine Serie Tv
21.15 Heroes Reborn Serie Tv
22.05 The 100 Serie Tv
22.50 Arrow Serie Tv
23.40 Heroes Reborn Serie Tv
0.30 Supergirl Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.55 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
18.45 Murder in the First Serie Tv
19.35 Major Crimes Serie Tv
20.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15 Deception Serie Tv
22.05 Lethal Weapon Serie Tv
22.55 Chicago P.D. Serie Tv
23.45 Deception Serie Tv
0.35 Golden Boy Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - domenica
06.15 Rotocalco AdnKronos
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
11.00 Salus Tv
11.15 Musa Tv
13.04 Star bene in Tv
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.45 Qui studio a voi stadio - tg
14.30 Borgo Italia - doc.
15.00 Salus tv
15.15 Musa Tv
17.00 Borgo Italia - doc.
17.40 Il notiziario - meridiano - r.
18.00 Trieste in diretta
19.05 Rione che passione
19.20 Qua la zampa sp. adozioni
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Italia Economia e Prometeo
20.30 Il notiziario
21.00 Il Caffè dello sport
22.30 Macete
23.00 Il notiziario
23.30 Film: Il terrore corre sul filo

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Pop news tv
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Il settimanale
15.45 Musica classica/Lynx
16.15 L'Universo è...
16.45 Documentario P.P. 30'
17.15 Briciole di.../La barba
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
19.30 Est-ovest
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Tech princess
22.20 Pop news tv
22.30 Programma in lingua slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo da variabile a nuvoloso con probabili foschie notturne e possibili nebbie, specie sulla bassa pianura. Possibile qualche schiarita, specie ad ovest, mentre sulle zone orientali il cielo potrà essere anche coperto con qualche debole pioggia.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/12	12/14
massima	18/20	17/18
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza nuvoloso con probabili foschie notturne e possibili nebbie; possibile qualche schiarita, specie a ovest, mentre sulle zone orientali il cielo potrà essere anche coperto con qualche debole pioggia.

Mercoledì: Prevalenza di bel tempo con cielo poco nuvoloso e temperature massime ed escursione termica in aumento. Bora moderata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/13	12/15
massima	16/19	16/19
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,0	18,3	81%	24 km/h
Monfalcone	12,2	17,6	91%	- km/h
Gorizia	11,4	16,5	92%	10 km/h
Udine	11,6	14,9	94%	11 km/h

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Grado	13,6	17,7	91%	13 km/h
Cervignano	11,6	17,7	92%	13 km/h
Pordenone	11,8	14,8	91%	12 km/h
Tarvisio	8,2	12,3	85%	27 km/h

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Lignano	14,9	18,3	93%	16 km/h
Gemona	10,7	12,1	99%	9 km/h
Piancavallo	4,4	6,7	100%	23 km/h
Forni di Sopra	7,3	9,6	99%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	calmo	18,5	2 Nodi SSO	alta 10.33 (+14)/bassa 17.54 (-59)
Monfalcone	calmo	18,4	2 Nodi SSE	alta 10.38 (+14)/bassa 17.59 (-59)
Grado	mosso	18,2	10 Nodi S	alta 10.58 (+14)/bassa 18.19 (-53)
Pirano	molto mosso	18,7	15 Nodi S	alta 10.28 (+14)/bassa 17.49 (-59)

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	15
Atene	12	19
Barcellona	18	20
Belgrado	8	18
Berlino	8	15
Bruxelles	10	15
Budapest	9	16
Copenaghen	10	12
Francoforte	10	17
Ginevra	12	19
Helsinki	5	6
Klagenfurt	7	17
Lisbona	13	17
Londra	10	13
Lubiana	7	15
Madrid	12	18
Malta	18	21
P. di Monaco	16	18
Mosca	-3	0
Oslo	8	9
Parigi	12	14
Praga	4	11
Salisburgo	6	15
Stoccolma	7	8
Varsavia	6	12
Vienna	8	12
Zagabria	10	20
Zurigo	7	18

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	13	20
Ancona	9	18
Aosta	10	13
Bari	11	20
Bergamo	11	13
Bologna	11	17
Bolzano	11	14
Brescia	12	13
Cagliari	13	19
Campobasso	9	17
Catania	15	20
Firenze	10	17
Genova	15	17
L'Aquila	5	17
Messina	16	20
Milano	12	14
Napoli	11	21
Palermo	15	20
Perugia	9	17
Pescara	10	18
Pisa	10	19
R. Calabria	15	22
Roma	9	20
Taranto	15	20
Torino	11	13
Treviso	12	16
Venezia	13	16
Verona	12	15

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nuvolosità diffusa ma con fenomeni deboli e isolati, in assorbimento nel corso della giornata. Nebbie persistenti in pianura.

Centro: qualche addensamento nuvoloso sulla Toscana settentrionale senza fenomeni, cieli poco nuvolosi o velati sulle altre regioni.

Sud: un pò di variabilità su Calabria e Sicilia in assorbimento in serata, soleggiato altrove.

DOMANI

Nord: nebbie e nubi basse in pianura in parziale dissolvimento diurno, qualche isolata pioviggine in Liguria. Sole in montagna.

Centro: sole offuscato da qualche nube alta e stratificata di passaggio. Più nubi sull'alta Toscana.

Sud: condizioni di bel tempo con cieli sereni, di notte e al primo mattino foschie nelle valli.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non prendete troppi impegni, anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali urgenti. Accettate un invito.

TORO
21/4 - 20/5
Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da fare i risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative. Un invito

GEMELLI
21/5 - 21/6
Attenzione ai bruschi cambiamenti di rotta. Potreste non riuscire a tenere sotto controllo la situazione. In serata sono previsti momenti di perfetta armonia sentimentale.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non lasciatevi dominare dallo scoramento se l'inizio della mattinata sarà lento e irto di difficoltà. Affrontate la situazione con decisione. Un incontro fuori programma.

LEONE
23/7 - 23/8
Non offendetevi se qualcuno cercherà di agire in modo contrario alle vostre aspettative. Potrebbe anche trattarsi di una persona che non sa come stanno le cose.

VERGINE
24/8 - 22/9
Vita quotidiana movimentata, affrontatela con decisione e un minimo di organizzazione. Nessun problema sul piano economico. Non siate dispersivi neppure negli affetti.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Sarete colti dall'incertezza di fronte ad una decisione da prendere per il vostro futuro. Chi vi ama saprà starvi vicino e farà di tutto per consigliarvi nel modo migliore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Ci sarà una rivincita in una situazione di lavoro. Cercate di indirizzare bene la forza positiva che vi viene dagli astri. Avete delle ottime possibilità di chiarire un equivoco.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
A causa di una spesa imprevista, sarete costretti a rinunciare ad un acquisto che vi stava particolarmente a cuore. Nei rapporti con gli altri saprete muovervi agilmente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente. Un incontro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Gli astri non vi saranno oggi particolarmente favorevoli. Lasciate dunque che siano gli altri a prendere l'iniziativa sia nella vita privata che nel lavoro. Riposo.

PESCI
20/2 - 20/3
Dedicate parte della giornata alla soluzione di un problema nuovo che è sorto di recente nell'ambito familiare. Riuscirete finalmente a vederci chiaro. Prudenza alla guida.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Ammministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'11 novembre 2018 è stata di 26.859 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Chierico che scaccia i demoni - **9.** Sono causati da ristrettezze economiche - **10.** Verso l'alto - **11.** Un gatto... inglese - **13.** Responsabile di una colpa penale - **14.** Luogo d'incontro per un caffè - **15.** L'invito del prete a rivolgersi devotamente a Dio - **17.** Il bersaglio di Guglielmo Tell - **18.** Un articolo - **19.** Si ricorda coi quaranta ladroni - **21.** Sollecitare con cortesia - **23.** Un popolo di ceppo e lingua turchi - **24.** Sigla della provincia di Terni - **25.** Non malata - **26.** Il nome dell'attore Izzo - **28.** Suffisso accrescitivo - **29.** Si chiede a teatro - **30.** Tatum jazzista - **31.** La provincia con le isole Eolie (sigla) - **32.** Una categoria di peso nella boxe - **34.** Lo è un comportamento ossessivo.

VERTICALI **1.** Forma italica del culto dell'eroe greco Eracle - **2.** Mescitore di vino - **3.** Le divide la S - **4.** Azzurra chiara - **5.** Crediti impossibili da riscuotere - **6.** Questo in breve - **7.** Una consonante dentale - **8.** Circondavano le città medievali - **10.** Un'ampia stanza della casa - **12.** Altare pagano - **14.** Neonato, lattante - **16.** Attrezzo simile a una zappa - **17.** Il nome della De Filippi - **20.** Tela di lino finissima e quasi trasparente - **21.** Quello più fresco è... caldo - **22.** Caverne, spelonche - **23.** L'animale più fidato - **24.** Sigla per indicare trasporti internazionali di merci - **25.** Grava sul dorso del mulo - **27.** Competizione - **29.** Il nome dell'attore Stiller - **32.** Iniziali di Allen - **33.** Nella pece.

www.imagoclick.com